

INDICE
DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 22.12.2016

PUNTO 1 ODG: Comunicazioni:

Presidente Moscardi:

- comunica che l'argomento aggiunto relativo alla mozione avente ad oggetto "Fusione per incorporazione fra le aziende Quadrifoglio spa, Asm spa, Publiambiente spa e Cis srl" è ritirato su decisione dei Capigruppo

- comunica prelevamento dal fondo di riserva di cui alla deliberazione n. 154 GC del 2016 pag. 2

Sindaco Falchi:

- invito ad ARPAT per misurazione qualità dell'aria - risposta di disponibilità da parte di ARPAT per un incontro per valutare le iniziative per la misurazione

- aggiornamento vicenda Richard Ginori pag. 2

Assessore Sanquerin

- partecipazione di giovani sestesi nel "Coro delle Mani Bianche" e nel "Coro delle Voci Bianche" al concerto di natale al Senato pag. 3

Consigliere Zambini (Partito Democratico)

- terrorismo nel mondo

- esito post Referendum

- considerazioni sul ritiro dell'argomento aggiunto relativo alla mozione avente ad oggetto "Fusione per incorporazione fra le aziende Quadrifoglio spa, Asm spa, Publiambiente spa e Cis srl" pag. 4

Presidente Moscardi

- replica sulla terza comunicazione Consigliere Zambini pag. 6

Consigliere Guarducci (Per Sesto)

- sentenza della Corte di Giustizia Europea che stabilisce che l'accordo di associazione e di liberalizzazione tra l'Unione Europea ed il Marocco non può essere applicato al Sahara Occidentale

- esito post Referendum pag. 6

Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

- questione ALIA

- esito post Referendum pag. 8

Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)

- esito post Referendum pag. 10

Consigliere Barducci (Sinistra Italiana)

- esito post Referendum pag. 10

Presidente Moscardi:

- da lettura dell'art. 59 del Regolamento del Consiglio Comunale relativo alle comunicazioni pag. 10

PUNTO 2 ODG: Approvazione del verbale della seduta consiliare del 15.11.2016.

Votazione pag. 13

PUNTO 3 ODG: Proposta di modifica dello Statuto della Società controllata "Azienda Farmacie e Servizi S.p.A." per l'adeguamento al Testo Unico delle società partecipate D.Lgs. n. 175/2016. Approvazione.

PUNTO 4 ODG: Proposta di modifica dello Statuto della Società controllata "Doccia Service S.r.l." per l'adeguamento al Testo Unico delle società partecipate D.Lgs. n. 175/2016. Approvazione.

PUNTO 5 ODG: Proposta di modifica dello Statuto della Società partecipata a capitale interamente pubblico "Consiag Servizi Comuni S.r.l." per l'adeguamento al Testo Unico delle società partecipate D.Lgs. n. 175/2016. Approvazione.

PUNTO 6 ODG: Proposta di modifica dello Statuto della Società partecipata a capitale interamente pubblico "Casa S.p.A." per l'adeguamento al Testo Unico delle società partecipate D.Lgs. n. 175/2016. Approvazione.

PUNTO 7 ODG: Indirizzi per l'adeguamento degli Statuti delle società controllate "Qualità e Servizi S.p.A." e "Linea Comune S.p.A." e delle altre società partecipate dal Comune di Sesto Fiorentino al Testo Unico delle società partecipate D.Lgs. n. 175/2016.

Presidente Moscardi	pag. 14
Assessore Kalmeta	pag. 14
Consigliere Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 19
Consigliera Martini (Partito Democratico)	pag. 21
Consigliere Sacconi (Sinistra Italiana)	pag. 23
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 25
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 26
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 26
Sindaco Falchi	pag. 28
Assessore Kalmeta	pag. 32
Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	pag. 35
Votazioni punto 3	pag. 36
Votazioni punto 4	pag. 37
Votazioni punto 5	pag. 38
Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	pag. 39
Votazioni punto 6	pag. 39
Votazioni punto 7	pag. 40

PUNTO 8 ODG: Proroga della convenzione per la gestione in forma associata della banca dati delle posizioni assicurative dei lavoratori iscritti alla gestione dipendenti pubblici dell'INPS (ex INPDAP) tra i comuni di Calenzano, Campi Bisenzio, Lastra a Signa, Sesto Fiorentino e Signa - Approvazione schema.

Assessore Kalmeta	pag. 41
Consigliera Bruschi (Per Sesto)	pag. 42
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 43
Consigliera Conti (Sinistra Italiana)	pag. 44
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag. 44
Assessore Kalmeta	pag. 45
Votazioni	pag. 47

PUNTO 9 ODG: Mozione avente ad oggetto "Nuova organizzazione dei servizi di raccolta rifiuti nel Comune di Sesto Fiorentino che preveda il porta a porta su tutto il territorio" presentata dal Gruppo consiliare Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune.

Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 48
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 51
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 54
Consigliere Marzocchini (Sinistra Italiana)	pag. 54

Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 55
Assessore Bicchi	pag. 56
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag. 59
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 61
Sindaco Falchi	pag. 64
Consigliere Mariani (Sinistra Italiana)	pag. 68
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 71
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 73
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 74
Assessore Bicchi	pag. 78
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 79
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 79
Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	pag. 81
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 83
Presidente Moscardi	pag. 83
Votazione	pag. 84

PUNTO 20 ODG: Interrogazione avente ad oggetto "Canone di locazione d'affitto del circolo ARCI 'La Costituzione' di Quinto Basso" presentata dal Gruppo consiliare Partito Democratico.

Consigliere Calzolari (Partito Democratico)	pag. 85
Sindaco Falchi	pag. 86
Consigliere Calzolari (Partito Democratico)	pag. 87

PUNTO 21 ODG: Interrogazione avente ad oggetto "Rispetto dell'art. 6, comma C, del Regolamento di Polizia Urbana - Norme per la civile convivenza" presentata dal Gruppo consiliare Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune.

Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 89
Sindaco Falchi	pag. 90
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 90

PUNTO 22 ODG: Interrogazione avente ad oggetto "mancata sicurezza in città" presentata dal Gruppo consiliare Forza Italia.

Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 92
Sindaco Falchi	pag. 92
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 95

RITIRATI:

PUNTO 1/AGGIUNTO ODG: Mozione avente ad oggetto "Fusione per incorporazione fra le aziende Quadrifoglio spa, Asm spa, Publiambiente spa e Cis srl" presentata dal Gruppo consiliare Sinistra Italiana.

RINVIATI:

PUNTO 10 ODG: Ordine del Giorno sulla situazione degli immobili ASL presenti sul territorio comunale presentato dal Gruppo consiliare Per Sesto.

PUNTO 11 ODG: Ordine del Giorno sullo stato della "Buona Scuola" presentato dal Gruppo consiliare Sinistra Italiana e dal Gruppo consiliare Per Sesto.

PUNTO 12 ODG: Mozione avente ad oggetto "Il Comune di Sesto Fiorentino solleciti il Governo ed il Parlamento ad intervenire con atto avente forza di legge per dare piena attuazione alla sentenza n. 70/2015 della Corte Costituzionale a favore dei titolari di pensione" presentata dal Gruppo consiliare Forza Italia.

PUNTO 13 ODG: Mozione avente ad oggetto "Valorizzazione e attrattività del quartiere di Colonnata e realizzazione di un mercato rionale mensile" presentata dal Gruppo consiliare Partito Democratico.

PUNTO 14 ODG: Mozione avente ad oggetto "Attivazione di un servizio di prima infanzia nella ex scuola elementare 'Don Eligio Bortolotti' in via Biancalani" presentata dal Gruppo consiliare Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune.

PUNTO 15 ODG: Mozione avente ad oggetto "riforma legge sulla cittadinanza 'IUS SOLI TEMPERATO'" presentata dal Gruppo consiliare Sinistra Italiana.

PUNTO 16 ODG: Ordine del Giorno avente ad oggetto "Regolamento edilizio: ELEMENTI COMPLEMENTARI DEHORS" presentato dal Gruppo consiliare Per Sesto.

PUNTO 17 ODG: Mozione avente ad oggetto 'Valorizzazione del patrimonio archeologico etrusco' presentata dal Gruppo consiliare Partito Democratico.

PUNTO 18 ODG: Mozione avente ad oggetto "Completamento lotto 5A e 5B della Firenze/Perfetti Ricasoli - Prato/Mezzana" presentata dal Gruppo consiliare Sinistra Italiana.

PUNTO 19 ODG: Mozione avente ad oggetto "Rappresentanti nei Consigli di amministrazione di Quadrifoglio spa e QThermo srl" presentata dal Gruppo consiliare Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune.

COMUNE DI SESTO FIORENTINO

(CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 22 DICEMBRE 2016

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, Sig. Moscardi Ivan, assistito dal Segretario Comunale Dott.ssa Paola Anzilotta, che procede all'appello dei Consiglieri presenti.

Sono presenti dall'inizio della seduta gli Assessori: Sforzi Damiano, Golini Donatella, Kalmeta Massimiliano, Kapo Diana, Sanquerin Camilla.

La seduta inizia alle ore 15,30.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, i Consiglieri prendano posto, buonasera a tutti. Tra un po', sì, sì, il Sindaco è lì. Tra un po' si incomincia. Bene, allora si può incominciare, do la parola al Segretario per l'appello. >>

Il Segretario Comunale procede all'appello dei Consiglieri presenti:

Falchi Lorenzo	Sindaco	presente
Madau Jacopo	S.I	presente
Mariani Giulio	S.I	assente
Sacconi Antonio	S.I	presente
Falchini Irene	S.I	presente
Pacchiarotti Mara	S.I	presente
Marzocchini Marco	S.I	presente
Moscardi Ivan	S.I	presente
Gambacorta Giuliano	S.I	assente
Barducci Andrea	S.I	presente
Conti Caterina	S.I	presente
Stera Aurielio	Per Sesto	presente
Guarducci Andrea	Per Sesto	presente
Bruschi Gabriella	Per Sesto	presente
Rogai Vanna	Per Sesto	presente
Salvadori Marco	Per Sesto	presente
Zambini Lorenzo	PD	presente
Martini Sara	PD	presente
Calzolari Marco	PD	presente
Adamo Michele	PD	presente
Bassi Alessio	PD	presente
Quercioli Maurizio	Per Sesto Bene Comune	presente
Terzani Serena	Per Sesto Bene Comune	presente
Cavallo Pietro Pompeo	Movimento 5 Stelle	presente
Tauriello Maria	Forza Italia	presente

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Anzilotta:
<< Scrutatori, Presidente? >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sì, ora li nomino. Marzocchini, Rogai, Martini. Bene, quindi la seduta è valida, si può cominciare. Al primo punto ci sono le comunicazioni.

PUNTO N. 1 - Comunicazioni.

Allora, io faccio una comunicazione che in seguito ci siamo visti, è cominciato un po' in ritardo questo Consiglio perché ci siamo visti con i capigruppo e l'ordine del giorno aggiuntivo, quello la mozione avente ad oggetto la fusione per incorporazione delle aziende Quadrifoglio SPA, ASM ecc, presentata dal Consigliere Madau viene ritirata, giusto Consigliera Madau? Conferma. Bene. L'altra comunicazione è un prelevamento dal Fondo di Riserva. Prelevamento dal Fondo di Riserva, l'oggetto è: "servizio di rimozione dei rifiuti speciali presso il Parco della Piana da parte di Quadrifoglio SPA - Autorizzazione prelevamento dal Fondo di Riserva ai sensi dell'art. 166 del TUEL." Bene, questo è stato fatto con la delibera della Giunta comunale la n. 154 del 2016. Io non ho altre comunicazioni. Se c'è qualcuno che vuole la comunicazione? Il Sindaco mi sembra. Do la parola al Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Una comunicazione su due aspetti sui quali mi ero preso e la Giunta si era presa l'impegno al Consiglio comunale di relazionare in seguito ad approvazione di ordini del giorno o comunque di discussioni, che c'erano state tra le forze politiche. Il primo riguarda l'ordine del giorno, se non sbaglio, presentato dal Gruppo Consiliare Cinque Stelle, ma poi approvato o all'unanimità o a larga maggioranza e che riguardava l'invito rivolto ad ARPAT per una misurazione per la qualità dell'aria anche sul nostro Comune. Ovviamente, c'erano già dei contatti tra la Giunta, me personalmente ed ARPAT, rilanciati anche con l'invio dell'ordine del giorno al Direttore di ARPAT, così come era stato approvato dal Consiglio Comunale, a cui poi è seguita una risposta ufficiale di ARPAT, che, sostanzialmente, dà la disponibilità ad un incontro con l'Amministrazione e ad una valutazione insieme su quali possono essere le iniziative per la misurazione della qualità dell'aria, che possono essere portate avanti in collaborazione con l'Amministrazione Comunale. Quindi, un fatto positivo, penso anche che l'approvazione dell'ordine del giorno abbia contribuito, diciamo, a questa disponibilità da parte di ARPAT a ragionare insieme a noi e quindi in seguito ai colloqui che avremo, agli incontri che avremo, poi sarà mia cura, valutate voi se all'interno delle Commissioni Consiliari e quindi da parte dell'Assessore, oppure sempre sottoforma di

comunicazione di, diciamo, aggiornare il Consiglio Comunale sugli sviluppi su questo tema, che è estremamente importante e sentito, ripeto, se non erro dalla maggioranza, la stragrande maggioranza se non l'unanimità dei gruppi consiliari di questo Consiglio Comunale. L'altro tema, sempre sul quale mi ero preso l'impegno, ed è una cosa che faccio molto volentieri e che penso sia giusta di aggiornare il Consiglio Comunale in merito alla vicenda Richard Ginori. Se vi ricordate il Consiglio Comunale scorso avevamo, appunto, incontrato le lavoratrici e i lavoratori, che avevano espresso con forza la loro contrarietà al piano industriale ed agli 87 esuberanti presentati dall'Azienda, ai quali poi era seguito anche uno sciopero con la presenza qui, appunto, di una rappresentanza dei lavoratori. Nei giorni successivi e nelle settimane scorse ci sono stati già due incontri tra le organizzazioni sindacali, l'RSU e l'Azienda e, come dire, sembra che il clima sia più positivo, stanno lavorando per individuare delle modalità congiunte e condivise per la gestione di quel tema, che sono la riduzione dei costi del personale, che erano ovviamente noti a tutti. Quindi, diciamo, un aggiornamento in questo senso, che va in una direzione positiva, ma che, come dire, anche sull'altro aspetto, per quanto riguarda la trattativa, la chiusura della trattativa per l'acquisto dei terreni e dello stabilimento, sui quali ci sono notizie positive, ma non ancora diciamo così positive da poter dire che è chiusa la trattativa. Ovviamente, ci tenevo ad informare il Consiglio Comunale e anche su questo aspetto rinnovo la volontà e l'impegno da parte di questa Amministrazione, ogni qualvolta ci saranno novità e speriamo, ovviamente, e lavoreremo affinché siano positive, di aggiornare o la Commissione Consiliare competente, oppure il Consiglio Comunale. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. L'Assessore Sanquerin ha chiesto la parola. >>

Parla l'Assessore Sanquerin:

<< Sì, una comunicazione di un episodio di cui, forse, qualcuno di voi hanno già visto dalla stampa e dai social, ma che credo debba, insomma sia giusto anche valorizzare all'interno del Consiglio Comunale. Domenica scorsa, intorno all'ora di pranzo, si è svolto il tradizionale concerto di Natale al Senato della Repubblica e questa volta a questo concerto partecipavano, insieme, nell'ambito dell'orchestra nazionale, con il sistema delle "Coro delle Mani Bianche" e del "Coro delle Voci Bianche" anche alcuni cittadini sestesi. Erano 16 per l'appunto, 16 bambini, ragazzi, dai 7 ai 16 anni, che appunto fanno parte del "Coro delle Mani Bianche" che è un progetto che viene dal Venezuela, nato in Venezuela per coinvolgere, attraverso la musica le situazioni di marginalità, quindi sia di povertà, disagio, ma anche disabilità, che è approdato in Italia nel 2010 e che è arrivato per la prima volta in Toscana nel 2014 proprio con il "Coro delle Mani Bianche" di Sesto Fiorentino. Al concerto di

Natale partecipavano, insieme al gruppo di Sesto, un gruppo di Milano, uno di Torino e due gruppi della Puglia. Insieme ai ragazzi hanno suonato la cantante Paola Turci e il trombettista Paolo Fresu. Appunto, 16 ragazzi di cui 7 sono quelli che vengono, che frequentano il coro all'interno delle iniziative e dei progetti di "Felicittà" che è il Centro di Socializzazione per i ragazzi disabili, che l'Amministrazione Comunale gestisce attraverso la Società della Salute, che ha la sua sede in Piazza della Chiesa. Un progetto molto innovativo, ormai Felicittà festeggerà nel 2017 i suoi, quest'anno i suoi dieci anni, ma continua a rimanere un fiore all'occhiello per quanto ci riguarda, e questa volta che abbiamo, insomma che siamo, i nostri ragazzi hanno avuto, senza che noi avessimo nessun merito, ovviamente, ma ci sembra giusto valorizzarlo in questa opportunità, che credo nessuno di quelli che siedono in questo Consiglio abbia mai avuto di cantare al Senato della Repubblica, credo che sia un motivo di grande orgoglio e per questo il Sindaco ed io li abbiamo ricevuti, prima che partissero, per fargli l'in bocca al lupo al Palazzo Comunale, sia i sette di Felicittà, che gli altri, alcuni degli altri ragazzi e bambini, perché alcuni erano veramente bambini del "Coro delle Voci Bianche" per fargli appunto l'in bocca al lupo prima della loro partenza, e mi sembra giusto riferirlo anche al Consiglio Comunale.

Approfitto, visto che ho la parola, dopo per farvi, già che questo è il tema, anche i miei auguri di buon Natale e buone feste. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< C'è nessun'altra comunicazione? Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, alcune, alcune comunicazioni. Tre in particolare, nel senso parto da quella più importante andando a scendere. Una riflessione, noi siamo vicini ovviamente alle feste di Natale, all'anno nuovo, e, diciamo, la situazione che ci circonda, e quindi la situazione internazionale di questi giorni ci deve porre a tutti noi dei forti interrogativi su come ci si sta muovendo. Ora, qui, ne discutiamo nel nostro piccolo Consiglio Comunale di Sesto Fiorentino, evidentemente, però mi sembrava giusto riportare che quello che stiamo vivendo quotidianamente, stamattina leggevo che ad Aleppo 4 mila bambini intrappolati, allarme UNICEF, rischiano ovviamente di morire, molti orfani. Ad Ankara l'altro giorno abbiamo visto quello che è successo. A Berlino una nuova strage di innocenti. Tutto questo in una tendenza generale dove vede l'isolamento quasi come la parola d'ordine, che riguarda gli Stati, le nazioni e anche noi stessi, c'è una frammentazione molto forte, quando invece la risposta della politica, della comunità internazionale dovrebbe essere quella di unire le forze e porre le basi per lavorare insieme e costruire qualcosa che possa essere accettabile agli occhi di tutti. Il contesto è

complicato, ma sono convinto che con l'isolamento, la solitudine, stiamo vedendo che ripartono ovviamente, ripartono, sono ripartiti da diverso tempo, movimenti che spingono a nazionalismi, ai confini, torniamo nostalgici delle vecchie monete, come se poi alcuni modelli potessero essere, modelli passati potessero essere dei luoghi di rassicurazione in un clima che di rassicurante ha veramente poco. Quindi, diciamo, l'augurio anche per il 2017 è che la politica tutta possa, veramente, ritrovare su tante questioni anche le modalità, che sono quelle della costruzione e di una prospettiva, che veda nel dialogo e nelle politiche della pace una risposta, una risposta molto forte. Anche perché poi, effettivamente, la sensazione, che almeno io ho, è quella che vagheggia fra una sorta di senso di colpa, dato poi da anche da un senso di impotenza davanti a queste situazioni, no? Quindi, anche una maniera per comunicare poi delle posizioni, che riguardano anche la sfera, diciamo, politica, ma che investe, ovviamente, i sentimenti di tutti noi.

L'altra comunicazione, e qui vado un pochino più sul locale, noi l'abbiamo, del Partito Democratico l'abbiamo già esternata diverse volte, lo rifacciamo qui dopo il risultato referendario, del referendum sulla Costituzione. Quindi, rimarco il fatto che quando fu presentato quell'ordine del giorno sul referendum costituzionale in Consiglio Comunale, fu una forzatura proprio per il fatto che, anche alla vigilia di una campagna referendaria, impegnare il massimo luogo della rappresentanza della città di Sesto Fiorentino in una sorta di scelta, era ed è stata una forzatura. Questo io cerco di ribadirlo anche per farne tesoro nel senso che noi a Sesto, lo dissi al primo Consiglio Comunale, abbiamo un Sindaco, le forze politiche, che grazie ad una legge fortemente maggioritaria governano con una larga maggioranza questo Consiglio. Questo delle volte, e in questo caso, non corrisponde a quello che c'è nella società sestese. Quindi, la modalità anche di interagire, di costruire e di porre le questioni anche nel Consiglio Comunale, penso sia determinante per fare in modo che non venga persa la sintonia con la città, perché questo, poi, ovviamente, comporterebbe un problema per la città stessa e per il dialogo costante, che c'è, ovviamente, nella legittimità delle diverse opinioni in questo Consiglio Comunale. L'ultima comunicazione, cercherò di essere brevissimo, riguarda invece una cosa ancora più piccola e riguarda il ritiro della mozione di Sinistra Italiana della fusione per incorporazione fra le aziende Quadrifoglio, ASM, Publiambiente e CIS. Noi ribadiamo che questo, l'abbiamo già detto in maniera informale, ma lo ribadiamo anche qui in Consiglio, questo è stato un po' un pasticcio, che è stato prodotto. Noi ci siamo trovati in Capogruppo giovedì scorso, abbiamo, come sempre, determinato l'ordine del giorno del Consiglio. In Commissione Bilancio, 36 ore fa, praticamente, il Presidente del Consiglio, Moscardi, ci ha portato una sorta di mozione d'urgenza, che riguardava questo tema. Noi, ovviamente, in commissione abbiamo cercato di capire del perché di questa urgenza, visto che è giusto

discutere, ma è giusto discutere in maniera informata. Quindi, evidentemente, un processo di commissione e di approfondimento poi aiuta la discussione, perché immagino che tutti noi siamo qui per discutere in maniera approfondita. Ci è stato detto che non c'era i materiali per discutere, che erano arrivati una settimana fa. Noi abbiamo controllato perché questo sarebbe stato gravissimo anche da parte di Quadrifoglio se la convocazione e i materiali non fossero stati a disposizione, e il materiale ci risulta è arrivato, invece, da protocollo il 24 novembre scorso, quindi con tutti i tempi necessari per fare una discussione. Ora, io non mi voglio, evidentemente qui, perché poi anche ai cittadini poi interessa il giusto le questioni, diciamo, di come ci si rapporta in Consiglio Comunale. Penso che però questo investe il tempo di tutti noi. Penso che si possa lavorare in maniera trasparente, senza forzature, come ho detto, nel rispetto delle posizioni, delle posizioni di tutti. Quindi, ci auguriamo che questo, diciamo io dico questo pasticcio possa essere l'ultimo, che investe questo Consiglio e si possa poi lavorare in maniera ordinata e trasparente, come del resto abbiamo fatto fino a qui. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Su questo, come ho spiegato in Conferenza dei Capigruppo, c'è stato un disguido sul discorso dei materiali. Poi, per il resto, pasticci, insomma non mi sembra che questo Consiglio ne abbia fatti. Anzi, ho portato anche il discorso della Bolkestein come metodo di lavoro che dovrebbe andare in Consiglio a gennaio e che già a fine, a fine dicembre c'è la commissione. Quindi, ecco, da questo punto di vista. Comunque, beh, ci tenevo anche a precisare quello che ho appena detto, insomma, ai capigruppo, così come ha fatto, giustamente, il Consigliere Zambini. Quindi, nessuna polemica e andiamo avanti con l'ordine del giorno. Quindi, non era una polemica, è tutto, era un ribadire da parte mia. Allora, quindi si va, c'è nessun altro? Ah, Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, buongiorno a tutti, grazie Presidente. La mia comunicazione, anche la mia tratterà due argomenti. Anche a me piace cominciare da un pochino più lontano di Sesto Fiorentino. E' arrivata stamattina, attraverso i social, la notizia, appunto, della sentenza della Corte di Giustizia Europea che ha stabilito, appunto, che l'accordo di associazione e di liberalizzazione tra l'Unione Europea ed il Marocco non può essere applicato al Sahara Occidentale. Ecco, questa è una, credo una bella notizia, che vada salutata, chiederà approfondimenti, analisi, però credo che per la causa di autodeterminazione del Popolo Saharawi sia una notizia da salutare in questo Consiglio, che ha radici storiche nel gemellaggio, nella collaborazione, nel supporto alla causa di autodeterminazione del Popolo Saharawi, credo è una notizia da salutare con enorme soddisfazione. E questa è anche

l'occasione per salutare anche il volo, che partirà tra pochi giorni, e ci avrà ospiti tante persone del nostro Comune, credo anche insieme al nostro Vice Sindaco, ecco credo sarà un motivo di soddisfazione capire, insomma, è davvero una bella notizia e partire con questa bella notizia anche per il nostro Comune, che tanto ha fatto ed alcuni giorni fa ha anche inaugurato il Centro di Documentazione nella nostra Biblioteca, anche questo davvero un passo importante, che ci, al livello nazionale credo ci dia veramente importanza nel sostegno a questa causa. Tra l'altro, una mattinata estremamente bella, partecipata, in cui c'era le scuole. I lavori su cui hanno lavorato i ragazzi nelle nostre scuole del Comune, dell' Istituto d'Arte, del Liceo d'Arte insomma sono veramente belli e apprezzabili. Credo un paio di ragazzi anche andranno in viaggio con la delegazione. Credo siano tutte belle notizie, insomma. Supportate dalla notizia di oggi ancora di più. E quindi la mia, la prima comunicazione voleva trattare questo argomento.

Il secondo argomento anch'io volevo tornare sull'esito del referendum costituzionale. E' un pochino bizzarro che lo si tratti questo argomento solo per dire quello che ha fatto un Consiglio Comunale perché credo davvero altre potrebbero essere e dovrebbero essere le riflessioni, che si fanno sull'esito di questo referendum. Una discussione che, a mio modo di vedere, aveva paternità per essere fatta qui dentro, tant'è che anche il Gruppo del Partito Democratico aveva addirittura proposto un Consiglio Comunale ad hoc per discutere proprio di questo argomento, e in un Consiglio Comunale, io immagino, sarebbero state poi portate probabilmente tanti tipi di documenti, perché si produce quello, che davano un indirizzo delle forze politiche presenti in questa città. Io credo quindi che fuori dalla campagna elettorale, ancorché alla vigilia, sia stato assolutamente legittimo che questo Consiglio discuta di queste cose, viva Dio, e che anche si esprima. Credo che, come si può dire, la riflessione successiva, che faceva il Consigliere Zambini, anche quella un pochetto mi, perché il commento dei giorni dopo arrivato chiaramente a mezzo stampa del Partito Democratico, è, ahimè, il disastro dell'Amministrazione Falchi sconfessata dalla città perché. Quindi, questo diceva il vostro comunicato stampa, insomma. Quindi, io credo che quell'atteggiamento, di cui parla il Consigliere Zambini, che a noi stimola anche il risultato di questo referendum, ha fatto riflettere le nostre forze politiche, perché noi abbiamo bisogno di uno scatto, non siamo, siamo in parte una lista civica, in parte una forza politica nascente, che ha tanti difetti, tra cui il fatto che il più, quello che ha più esperienza nel gruppo consiliare è Giulio Mariani, insomma. Quindi, questo la dice lunga rispetto al fatto che, sicuramente, è una maggioranza politica, che deve crescere, questa che sostiene questa Amministrazione. Che il compito nostro sia assolutamente, cioè da questo referendum ci chieda tanto, anche i risultati di questo referendum, li chieda a tutti però. Perché 10 mila persone in più sono andate a votare tra giugno e il 4

di dicembre, 10 mila persone, che a giugno hanno, per mille motivi, e credo che se si guardano in entità numeriche, i voti che mancano alle forze politiche, e in base a queste quantità si debba fare delle riflessioni, credo che la maggiore riflessione debba essere fatta da un'altra parte. Però, di nuovo, si scarica sul fallimento di questa Amministrazione l'esito del risultato sestese. Ma questo, va beh, attenderemo con ansia anche altri tipi di riflessione. Credo la cosa più bella sia stata la partecipazione al livello nazionale a questo referendum, ed il fatto che, se ce ne fosse bisogno, a distanza di dieci anni, per due volte, gli italiani hanno detto che le riforme della Costituzione non si fanno a colpi di maggioranza. Quindi, a distanza di due anni, di dieci anni di governi politici di estrazione totalmente diversa, almeno apparentemente, la risposta dei cittadini italiani è stata la medesima: su quella carta ci si lavora, non è intoccabile, ma non ci si lavora con l'arroganza di chi vuole imporre queste cose a colpi di maggioranza. Quindi, questo credo sia il dato al livello italiano più bello, che mi piaceva sottolineare questa comunicazione. Grazie. Con questa comunicazione. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. Consigliere Quercioli.>>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Non voglio ripetermi, ripetere cose già dette, però una osservazione, un problema politico sulla questione ALIA vorrei porlo. Le giustificazioni, che sono state fatte, io in parte le posso comprendere, non voglio io entrare o voler, non è mia intenzione mettere il coltello in eventuali errori o ritardi burocratici. Una cosa è certa però: che il Consiglio avrebbe potuto e dovuto discutere di una cosa così delicata, come questa fusione, e come la partecipazione del Comune a questa, e come, e una posizione del Comune su questa fusione. E' vero da un punto di vista legale, amministrativo il Sindaco, che autonomamente può prendere la decisione e gestisce le cose, e gestisce la sua posizione, la posizione dell'Amministrazione. Non è necessario passare dal Consiglio Comunale. Però, è una operazione che riguarda un elemento sensibile per il nostro Comune, molto più sensibile di altri Comuni. Perché sensibile? Perché parla di rifiuti. Perché parla dell'Azienda dei rifiuti, perché parla di una cosa su cui si è votato pochi mesi fa e su cui si è rivoltato, sostanzialmente una maggioranza, si è messo in crisi una struttura più che decennale, cinquantennale e una struttura cinquantennale. Ecco, siccome questo è l'elemento, avremmo voluto, avremmo pensato opportuno anche in questa sede una discussione, anche per un altro motivo: perché questo rapporto Comuni-partecipate o come le vogliamo chiamare, è un elemento che, secondo me, ha bisogno di chiarimenti. Ci sono, ormai, la scelta legislativa di questi anni a me sembra quasi sciagurata perché la

tendenza sempre più smaccata, decisa anche dalle forze politiche, qui fra l'altro all'opposizione, dal PD in questi anni, cioè quella di creare queste società, che acquistano sempre di più autonomia rispetto, i cui management, acquistano una autonomia incredibile rispetto al controllo politico e c'hanno in mano soldi pubblici e hanno in mano scelte che vanno incontro alla qualità della vita delle persone. Cioè non è il privato che decide di mettere su una azienda e risponde dell'investimento, che lui fa. Queste sono aziende, che gestiscono cose, a volte beni comuni, comunque punti sensibili della comunità. E quindi il problema del controllo e del rapporto fra chi controlla e chi gestisce, è un problema delicato. Io credo che questa sia una questione politica che questo Consiglio deve avere presente e che non può rimandare o non può demandare esclusivamente al Sindaco, pur essendo bravo, pur essendo uno che, magari, dice le cose più giuste, che si vuole. Ma una affermazione o una valutazione, un giudizio politico-amministrativo degli eletti del popolo, io credo questo sarebbe opportuno. L'altra cosa, stimolato dagli interventi, ovviamente, perché questa era la comunicazione, che volevo fare, stimolato dagli interventi si è parlato del referendum, allora due paroline anch'io. Il giudizio, che noi diamo su quel referendum l'abbiamo detto in un comunicato. Io sono, è stato un grande successo perché il popolo italiano ha detto no allo stravolgimento della Costituzione. E se un gruppo dirigente o un partito o un Presidente del Consigli ci ha voluto mettere la faccia, è un problema suo, non è un problema nostro. Noi abbiamo detto no a scelte chiare, ad una modifica, alle modifiche, che venivano fatte. E quella è stata la risposta ben chiara dalla gente italiana. Il risultato di Sesto. Il risultato di Sesto è stato diverso rispetto a quello italiano. Io credo che lì abbia pesato ovviamente la tradizione sestese, il fatto che ha votato tante persone in più perché è stato recepito, diciamo, la politicizzazione, che c'era dietro, e soprattutto è stato accolto quella che era un po' la provocazione di Renzi e del gruppo dirigente del PD Nazionale, il richiamo alla appartenenza diciamo, alla difesa delle scelte, che questo gruppo dirigente e quel partito aveva fatto.

***Entra il Consigliere Mariani**

Questo e insieme la paura del cambiamento e del populismo perché l'alternativa, veniva detto, può essere, è quella, il pericolo che viene avanti è il populismo della Destra e dei Cinque Stelle. Questo, sicuramente, ha fatto anche a Sesto venire fuori una vecchia tradizione di difesa di una tradizione forte. Quello che, invece, a me non credo sia da collegare, sia collegabile direttamente, è il fatto che ci fosse in questo un giudizio sull'Amministrazione. Ecco, io questo non lo penso. Anche perché non era lì. Il cambiamento la gente di Sesto l'aveva già votato quando aveva chiesto di votare, sostanzialmente, il gruppo dirigente dell'Amministrazione. Questo cambiamento lo voleva fare difendendo i cambiamenti della

Costituzione pensando che quello fosse l'elemento buono. Molto probabilmente noi non eravamo stati in grado di dimostrare o di dare con chiarezza cosa c'era dietro quelle scelte, in particolare il titolo V° cioè quello di centralizzare sempre di più le scelte anche amministrative e politiche che per noi ci avrebbero nettamente toccato molto di più, perché la scelta che il Governo potesse decidere sulle infrastrutture, sugli aeroporti, sugli inceneritori ecc, per noi sarebbe stato letale. Quindi, per noi il fatto che Sesto abbia votato in un certo modo mi preoccupa, mi dispiace, ma, fortunatamente, non è passato questo (parola non comprensibile). Noi non siamo stati in grado di far capire ai sestesi questo. Un punto però c'è. Sì, finisco, e poi tanto lo riprendo dopo questo punto, un punto c'è. E' che, dopo sei mesi, si può cominciare ad entrare anche nel merito di questa Amministrazione. Io credo che quando c'è una amministrazione nuova, che cambia, bisogna dare anche un tempo di adeguarsi, di verificare. Io credo, dopo sei mesi, però un primo giudizio possa essere dato. E, probabilmente, un giudizio su questa Amministrazione in questa fase non emerge, a mio avviso ecco, non emerge a mio avviso quel cambiamento che quel voto lì aveva dato. Dagli atti di questa Amministrazione non emerge questo cambiamento, non emerge quella discontinuità che io credo quel voto richiedeva. E questo è un punto politico delicato. Io lo metto lì, lo butto là. Ovviamente ne ripareremo, su questo, ovviamente, passati i sei mesi, si deve poi entrare nel merito. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Consigliere Cavallo. Ricordo a tutti sono cinque minuti per le comunicazioni. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Ha fatto presente il Consigliere Quercioli la tradizione sestese. Non riesco a capire, io non sono sestese, però mi è stato detto, mi è stato raccontato che Sesto è stato sempre dalla parte della Resistenza, di coloro che hanno combattuto, no? Per i valori della Resistenza, i partigiani ecc, ecc. E visto che in questo referendum l'ANPI si è schierata apertamente per il no, non riesco a capire il voto dei sestesi, della maggioranza dei sestesi. Volevo dire solo questo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Cavallo. Barducci. >>

Parla il Consigliere Barducci (SI):

<< Volevo intervenire, brevemente, sulla questione del referendum, dunque che ha sollevato il Consigliere Zambini dove ha fatto un confronto fra le elezioni di giugno e le elezioni che si sono svolte sul referendum ora. Non è nero su bianco, ma traspare da quello che c'è sotto, basta leggere fra le righe. Allora, e poi viene

continuamente ripetuto che questa maggioranza è frutto di un sistema maggioritario blà, blà, blà, ecc, ecc. E' la verità. Ma il sistema maggioritario non è che si è inventato noi, è stato, sono le Leggi dello Stato, che impongono così. Volevo soltanto dire che la maggioranza governativa, che governa anche attualmente questo paese, è frutto di un sistema maggioritario, il cosiddetto porcellum, anche lì, ed è andata avanti a formulare delle leggi, vedi leggi di riforma costituzionale, che è stata bocciata fortunatamente dal referendum; vedi legge sull'Italicum, vedi il Jobs Act sul lavoro, vedi la buona scuola, e quante altre, in base ad una maggioranza ottenuta, se non vado errato, con uno 0,6-0,7% su un altro raggruppamento politico alla Camera, mi sembra il Centro Destra, e come frutto di questo ha avuto 140 seggi di maggioranza. Quindi, con un sistema altamente maggioritario: il porcellum. Quindi, anche lì, dovrebbe essere che il popolo italiano ha votato per il referendum il 60% e il 40% ha votato a favore del sì e il 60% a favore del no. Si è creata una differenza nel paese, come si sarebbe creata a Sesto? Cioè, allora dovrebbe votarne, cioè dovrebbe essere il cattivo governo che dovrebbe prenderne atto. Come in un'altra cosa, collegandomi a questo referendum, un esponente di questa maggioranza, il Ministro Poletti, pochi giorni fa, una decina di giorni fa, frutto di questa maggioranza venuta da un sistema maggioritario, ha detto che vorrebbe impedire un altro referendum, in cui, probabilmente, pensa di andare sotto, andando immediatamente ad elezioni anticipate. Avendo la maggioranza in Parlamento possono decidere quello che vogliono. Lo stesso Ministro Poletti, noto gaffeur, non più tardi di due o tre giorni fa, ha detto altre cose non sul piano politico, ma vergognose sul piano sociale, essendo lui anche un Ministro del Lavoro. Va bene? Lui è il Ministro del Lavoro e ha detto cose vergognose sui nostri giovani e sul piano sociale. Non è il primo, eh, perché ci possiamo ricordare la Fornero con i suoi giovani choosy, cioè schizzinosi. Ci possiamo ricordare un sottosegretario Martone, che diceva che sono sfigati coloro che si laureano dopo 28 anni. Lui si è laureato prima ed ha ottenuto il posto di barone a 27-28 anni. Va bene? E non dico altro. Ci possiamo rammentare ancora il Ministro Poletti, che ha fatto altre dichiarazioni in precedenza. Quindi, vorrei che il Consiglio Comunale stigmatizzasse questo fatto di questo Ministro e sono contento che l'abbiano stigmatizzato sui social i giovani democratici, in partenza, perché è veramente vergognoso. E se fosse una persona responsabile dovrebbe dimettersi dalla sua carica. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< C'è nessun altro? Bene, allora prima di passare all'ordine del giorno, volevo rileggervi l'art. 59 del Regolamento del Consiglio Comunale a proposito delle comunicazioni.

Le comunicazioni. Il Comma 2 dice: "le comunicazioni debbono essere effettuate in tempo non superiore a cinque minuti, fatta eccezione per quelle del Sindaco che, di norma, devono essere contenute..".

Allora l'è quello sopra, il comma 1: "Il Presidente del Consiglio Comunale, il Sindaco, i componenti della Giunta e del CDA dell'Istituzione - va beh che non c'è più - una Consiglieria per ciascun gruppo, un Consigliere per ciascun gruppo, il Consigliere degli Stranieri - che non c'è - possono effettuare comunicazioni su fatti ed avvenimenti di particolare interesse per la comunità non concernenti oggetti o materie posti all'ordine del giorno".

Quindi, ecco, io chiederei per la prossima volta, ora c'è entrato Zambini sul referendum, tutti vi siete espressi, va bene, ma però per la prossima volta cerchiamo, al di là dei minuti che, come avete visto, non sono mai prussiano, ma do sempre per un minuto o due minuti, però per il resto, ecco, le cose sulla politica nazionale cerchiamo..(VOCI FUORI MICROFONO)..sì, ho capito, ma insomma, va bene quello sulla Ginori, va bene quello sul coso, però. Va bene. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< PUNTO N. 2 - Approvazione del verbale della seduta consiliare del 15.11.2016.

Si passa all'approvazione del verbale della seduta, del Punto 2 all'ordine del giorno - Approvazione del verbale della seduta consiliare del 15.11.2016. La votazione è aperta.

Manca un voto. Perfetto. Presenti 24, votanti 24, favorevoli 24. Il verbale è approvato. >>

ILLUSTRAZIONE E DISCUSSIONE CONGIUNTA DEGLI ARGOMENTI ISCRITTI AI PUNTI N. 3, N. 4, N. 5, N. 6 E N. 7 DELL'ORDINE DEL GIORNO.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, adesso si passa alle delibere. Noi abbiamo la delibera, noi abbiamo adesso quattro delibere: quella al punto 3, al punto 4, al punto 5, al punto 6 all'ordine del giorno, che ora dirò analiticamente quali sono, abbiamo deciso in Conferenza dei Capigruppo di, ovviamente, la votazione sarà votata ogni delibera, delibera per delibera, però la discussione, visto che si tratta dello stesso argomento, di farla con un'unica discussione. Allora, la delibera al Punto n. 3 è:

PUNTO N. 3 - Proposta di modifica dello Statuto della Società controllata "Azienda Farmacie e Servizi S.P.A" per l'adeguamento al Testo Unico delle società partecipate D.lgs n. 175/2016. Approvazione.

Meglio conosciuto come Decreto Madia. Così come il 4.

PUNTO N. 4 - Proposta di modifica dello Statuto della Società Controllata "Doccia Service S.r.l" per l'adeguamento al Testo Unico delle Società Partecipate D.lgs. 175/2016. Approvazione.

Quella al Punto n. 5.

PUNTO N. 5 - Proposta di modifica dello Statuto della Società partecipata a capitale interamente pubblico "Consiag Servizi Comuni S.r.l" per l'adeguamento al Testo Unico delle società partecipate D.lgs n. 175/2016. Approvazione.

Anche questa per tale adeguamento. E, infine, quella al Punto n. 6.

PUNTO N. 6 - Proposta di modifica dello Statuto della Società partecipata a capitale interamente pubblico "Casa S.p.A" per l'adeguamento al Testo Unico delle Società Partecipate D.lgs n. 175/2016. Approvazione.

Anch'esso per l'adeguamento al cosiddetto Madia. Adesso do la parola all'Assessore Kalmeta. >>

Entra l'Assessore Bicchi.

Parla l'Assessore Kalmeta:

<< Buonasera a tutti, mi scuso per la voce e per lo stato, ma purtroppo non sto bene. Allora, fortunatamente, questi argomenti sono stati anche oggetto di ben due commissioni, quindi abbiamo potuto, non con tutti voi, ovviamente, ma con i rappresentanti di ogni

gruppo, analizzare quello che è stato il percorso e la procedura che ci ha portato a proporvi oggi queste proposte, scusate la ripetizione, di modifica agli statuti. Come, giustamente, veniva ricordato si tratta di un adeguamento ad una previsione normativa nazionale, la cosiddetta Legge Madia, 175 del 2016, che si è andato ad inserire su una pluralità di situazioni perché come sapete, come abbiamo anche analizzato, la varietà delle società, a cui partecipano in generale gli enti pubblici e in particolare il Comune di Sesto Fiorentino, è ovviamente, diciamo, differenziata sia in termini di controllo totale, in quanto socio unico, piuttosto che partecipazione più o meno maggioritaria, piuttosto che quote di partecipazione. A questo, già complesso panorama, su cui siamo andati ad intervenire si è aggiunta, come sapete, la parziale, diciamo il parziale pronunciamento di, il pronunciamento di parziale incostituzionalità di parti del Decreto Madia, che ha comportato anche da parte di alcune società una sorta di difficoltà tecnica nel decidere se procedere attenendosi alla normativa, così com'era uscita dal precedente lavoro del Governo, oppure approfondire e, in alcuni casi, addirittura attendere che sia dato seguito ai famosi decreti attuativi, che avrebbero dovuto specificare ulteriormente quanto previsto nel Decreto Legislativo. Di fronte a questa situazione, sostanzialmente, le scelte potevano essere due: ovvero quelle di rimanere inerti ed attendere quindi una evoluzione normativa, oppure nel possibile, rispettando quello che già il Decreto Madia aveva stabilito, procedere con la revisione degli statuti, tanto per quanto riguardava le nostre controllate, come socio unico, quanto in termini di cooperazione anche tecnica, devo dire, al lavoro di definizione di statuti di società dove il Comune di Sesto Fiorentino non era il socio unico, e anche nell'intenzione di questa Amministrazione di comunque dare degli indirizzi, che tutelassero ovviamente il Comune nell'ottica del suo ruolo di controllore, ma anche le stesse società per predisporre non solo gli adeguamenti, che già si potevano fare, ma anche eventuali adeguamenti futuri che potrebbero rendersi necessari qualora, ovviamente, l'attuale Governo in carica o successivi Governi dovessero ritornare sul tema specificandolo o addirittura rivedendolo in alcune parti o anche in tutto. Questo, sostanzialmente, è stato un po' la scelta del, bah, direi di quasi tutti gli amministratori, ma comunque dell'Amministrazione del Comune di Sesto Fiorentino, che infatti è andata per ogni, per tutte le società nelle quali partecipava, ad eccezion fatta ovviamente di quelle che, per le quali è già stata deliberata la recessione, è andata o a modificare, ad accettare proposte di modifica dello Statuto, che vi riportiamo, diciamo, come proposta in queste delibere, oppure a, vi faccio un passo avanti sulla delibera 81 al Punto n. 7, ad esprimere degli indirizzi a quelle società che, vuoi per ragioni organizzative, vuoi per ragioni di tempistiche e di approfondimenti, non hanno ancora prodotto una proposta di revisione dello Statuto e quindi lì siamo intervenuto dando indirizzo specifico

al Sindaco, al Consiglio di Amministrazione e al Sindaco in sede di assemblea, da una parte ai primi di provvedere ad inserire le modifiche necessarie, successivamente ovviamente al Sindaco di, in sede assembleare, di votare ed approvare le modifiche coerenti con la Legge Madia, anche qualora dovessero essere poi ulteriormente in questo lasso di tempo specificate da ulteriori atti normativi. Quindi, scorrendo le delibere, la delibera 76 è quella che, appunto, propone l'adeguamento dello Statuto della Società Azienda Farmacie e Servizi SPA. Come sapete azienda controllata dal Comune di Sesto Fiorentino, nel quale, appunto, vi proponiamo di approvare le modifiche, diciamo, allo statuto che risultano coerenti con il dispositivo normativo attualmente vigente.

La seconda delibera è la n. 77, e poi qui faccio un piccolo inciso su quanto mi è stato fatto notare, questa, invece, è relativa ad un'altra società controllata totalmente dal Comune di Sesto Fiorentino, che è Doccia Service, per il quale nuovamente proponiamo, appunto, di approvare la modifica allo Statuto. L'inciso è relativo, non so se è corretto già dirlo, all'emendamento che mi risulta essere presentato dal Gruppo Consiliare Insieme Cambiamo Sesto - Sesto Bene Comune. Faccio riferimento, ovviamente, all'emendamento quello dove si parlava in realtà di apportare una correzione alla delibera n. 81, indicando fra quelli che sono gli enti su cui dare mandato al Sindaco o al delegato di approvare le modifiche normative, anche Qualità e Servizi oltre che Doccia Service e Linea Comune. Ecco, ovviamente, è corretto, si tratta di un refuso. Doccia Service, come vi ho detto, non doveva comparire in questo testo perché è stato oggetto di approvazione della delibera 77 e quindi, sì, doveva esserci Qualità e Servizi. Si tratta di un refuso nella scrittura del testo, che correggeremo ovviamente.

Procedendo ulteriormente arriviamo alla delibera n. 88, n. 78, la quale fa riferimento all'approvazione dello Statuto, delle modifiche allo Statuto di Consiag Servizi Comuni S.r.l. Questa, ovviamente, non è una controllata, in questa società il Comune di Sesto Fiorentino, scusate, non è il socio unico. Quindi, il lavoro, che abbiamo fatto per l'approvazione di queste modifiche, è stato di cooperazione tecnica con i vari tecnici non solo della società, ma anche delle altre Amministrazioni Comunali formando dei gruppi di lavoro che, di fatto, elaborassero il testo, il testo è stato correttamente, diciamo, rivisto, elaborato e sottoposto all'assemblea dei soci, della società. Una volta licenziato, approvato dall'assemblea dei soci è stato, come dire, sottoposto a noi Giunta Comunale per successiva predisposizione della delibera e passaggio al Consiglio nel quale si chiede l'approvazione del testo così come modificato.

La successiva, invece, delibera, la n. 79 fa riferimento alla Società Partecipata Casa SPA. Anche in questo caso non siamo né socio unico, né socio maggioritario. Come sapete il socio maggioritario è Firenze. Anche qui è stato prodotto un lavoro di, diciamo, da parte dei gruppi tecnici, anche se prevalentemente da quello che è l'organo deputato

dalla società e dai consulenti da loro identificati, pur in cooperazione con le Amministrazioni, alle quali sono state sottoposte le varie modifiche da poi essere eventualmente approvate dai Consigli. Vi dico appunto che, per quanto riguarda Casa SPA, l'assemblea diciamo ha avuto vari steep evolutivi. In questo, nel percorso di approvazione e quindi elaborazione dei nuovi statuti si è inserito un percorso complessivo, molto complesso che tuttora non ha trovato, diciamo, una sua conclusione, che riguarda anche alcune idee progettuali di sviluppo. Le due cose hanno portato ad un rallentamento e la società ha prodotto, in prima istanza, una ipotesi di Statuto, sostanzialmente corretta, ma con alcune problematiche da definire. E della data odierna la nuova assemblea, questa mattina si è svolta la nuova assemblea dei soci di CASA SPA, dove, appunto, sono ritornati in merito dallo Statuto licenziando, di fatto, la versione definitiva, che è quella che vi sottoponiamo. Con gradualità differenti fra i vari Comuni, poiché alcune Amministrazioni, che non avevano, diciamo, il tempo materiale per passare ai Consigli Comunali in data, in data di oggi, come facciamo noi, quelli hanno ritenuto, questi Comuni hanno ritenuto direttamente di approvare in una delibera quadro il testo dello statuto nelle more di un suo accertamento, noi, visto che avevamo tempo, abbiamo ritenuto fosse corretto attendere anche l'arrivo dell'ultima versione e quindi ve l'abbiamo sottoposta con la delibera 79. Ovviamente, su questa delibera vedo che c'è un emendamento, penso ne parliamo dopo. Vado avanti con, okay? Perfetto. Allora, quindi 79 Casa SPA.

Delibera n. 81. La delibera n. 81 è, in qualche maniera, inquadra l'ultima casistica, che vi ho, che abbiamo analizzato nelle due commissioni, ma che vi ho brevemente accennato oggi in questo intervento. In particolare si tratta di società che da una parte per ragioni sia organizzative, sia di tempistica nella verifica delle condizioni da apportare dentro lo Statuto, non hanno sottoposto una bozza finale alla nostra Amministrazione e quindi ai soci delle Amministrazioni una bozza finale di Statuto, oppure hanno espresso dei pareri legali, per i quali, dai quali si evince che la Società, pur essendo a controllo pubblico, non rientra nelle casistiche previste dalla Madia, perché non presenta diciamo la necessità, non si configura come una società controllata da un socio unico o maggioritario. Vado caso per caso nelle questioni.

La prima questione riguarda la Società Qualità e Servizi. Qualità e Servizi è, come sapete, oltre ad essere una partecipata fra il Comune di Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio e Signa, è in questo periodo oggetto di una riorganizzazione. Riorganizzazione dal punto di vista manageriale, ma che poi pensiamo sia anche una riorganizzazione un po' del servizio in termini di, auspicabili di miglioramento della qualità del servizio stesso. Ora il Comune, anzi i Comuni, visto che siamo tre soci, hanno già avviato le varie, diciamo, procedure per rinnovare gli organi e il management della società. Ovviamente, questa operazione non si è conclusa. Quindi, ritenere, richiedere

all'attuale management in via di costituzione, di produrre una modifica normativa, non ci sembrava, non è sembrato opportuno. Quello che noi e gli altri Comuni soci abbiamo fatto, è stato inserire una delibera, appunto, di indirizzo nel quale si specificasse fin da adesso quali sono le modifiche che il nuovo assetto organizzativo della società dovrà inserire nello statuto quando, ovviamente, lo stesso sarà operativo. La seconda delle società, invece, che si ritrova più o meno nella stessa casistica, è Linea Comune SPA. Linea Comune SPA, anche questa una partecipata non a titolo maggioritario del Comune di Sesto Fiorentino. Ha dato avvio al lavoro di verifica ed aggiornamento del suo statuto, sottoponendo a tutti noi soci, sia in assemblea, sia con scambi di e-mail/bozze, quelle che potevano essere delle ipotesi di revisione dello Statuto. Tuttavia, anche un po' per problemi organizzativi, connessi alla tempistica e per quella che è una sorta di cautela, che ha espresso il loro, il suo management, ma anche i loro consulenti legali, hanno chiesto ai soci di, come dire, poter prendere un ulteriore tempo, in questo caso una decina di giorni, però, ovviamente, si accavalla con quello che sono, no? Il Natale e le festività alle porte, e quindi hanno chiesto, hanno ritenuto di richiedere la necessità di una proroga, fino alla prima metà di gennaio, per sottoporci nuovamente uno statuto verificato in tutti i punti con i loro legali ed i loro esperti. Anche in questo caso, volendo rispettare nello spirito la scadenza del 31/12 prevista dal 175/2016, abbiamo ritenuto di esprimere degli indirizzi affinché la società sappia già fin da adesso che, nonostante stia ancora lavorando tutti i soci in questo caso, il Comune di Sesto Fiorentino si aspetta la modifiche e indica quali sono le modifiche, che dovrà già apportare allo statuto, affinché lo stesso sia coerente con quanto previsto dalla Legge Madia. E, conseguentemente, quindi anche in questo caso di dare mandato al Sindaco di, poi, votare in assemblea ed approvare quello Statuto quando lo stesso sarà formulato in forma definitiva. Le altre due società che, appunto, una facendo ulteriori approfondimenti, l'altra già con un parere legale, come dire, consolidato, hanno inviato della documentazione in merito alle necessità, in questo caso o meno di adeguamento alla Legge Madia, sono:

Consiag, la quale, come dicevo, non si configura come una società soggetta, per lo meno non in toto a quanto previsto dalla Legge Madia, anche Publiacqua si sta indirizzando su quella direzione, con la loro comunicazione, per quanto dando atto che sta elaborando alcune modifiche, che, diciamo, rendono ulteriormente, come dire, garantiscono ulteriormente la società anche da quelle che potrebbero essere interpretazioni che, con i successivi decreti legislativi potrebbero entrare in merito all'organizzazione e quindi allo Statuto della Società stessa.

Niente, poi, c'è un'altra delibera, però qui si cambia argomento e quindi, non lo so, vi lascerei la parola, credo, e poi, caso mai, risponderei alle eventuali domande. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. Infatti, della delibera si parla dopo, quella di cui al Punto 8. Come avete sentito, appunto, dalle parole dell'Assessore, c'è anche, che non l'avevo detta prima, si discute anche la delibera di cui al Punto n. 7, quella 81, che ha per oggetto:

PUNTO N. 7 - Indirizzi per l'adeguamento degli Statuti delle Società Controllate "Qualità e Servizi S.p.A" e "Linea Comune S.p.A" e delle altre società partecipate dal Comune di Sesto Fiorentino al Testo Unico delle società partecipate D.lgs n. 175/2016.

Bene, si apre il dibattito. Consigliera Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Sì, grazie. Allora, oggi sì siamo chiamati qui per deliberare su queste modifiche degli statuti delle società controllate e delle società, appunto, partecipate. Il problema è che, molto spesso, sfuggono un po' dal controllo delle Amministrazioni. Sono state definite a volte, le partecipate, il vero cancro delle amministrazioni pubbliche, e non sono parole mie, ma sono parole della Corte dei Conti, perché, molto spesso, ci sono incarichi, consulenze, che hanno compenso, così, fuori mercato. E poi, nei propri statuti, spesso, queste partecipate si pongono degli obiettivi che esulano dalle finalità strettamente istituzionali, come, invece, vorrebbe anche lo stesso Decreto Madia. Quindi, i vari governi, che si sono succeduti, hanno cercato qualche volta di, come dire, porre dei criteri razionali, di ristrutturazione e il Decreto Madia tenta un po' di fare questo. E, niente, le partecipate molto spesso sono tante, si parla di cinquemila società partecipate a partecipazione pubblica in tutta Italia, di cui 1/3 è anche in perdita. Quindi, è un po' una bomba ad orologeria, che potrebbe esplodere in qualsiasi momento. Ma andiamo un pochino più sul concreto, sulle cose che ci riguardano, okay? Questo per dirvi come c'è questo scollamento fra le amministrazioni e queste partecipate, che prendono sempre una via un po', diciamo, lontana dal controllo. Non so quanti di voi hanno letto la relazione che, Publiacqua, ha mandato, perché è stato richiesto a Publiacqua di mandare lo Statuto modificato secondo queste novità, e, però, Publiacqua si rivolge ad un avvocato, che, tra l'altro, è l'avvocato anche che fa consulenze per ACEA, la parte appunto privata, questa tanto per dirvela. E io me la sono un po' letta e mi sono impressionata perché si dice che, si dice, ora ve lo ritrovo, che Publiacqua non rientra nel novero delle società poste sotto il controllo pubblico sovrano. Lo avevano già detto nel 2015, e ora, dice, alla luce del Decreto Madia ve lo ridiciamo. E perché? Perché c'è un socio privato, che è selezionato attraverso una procedura di

evidenza pubblica, che è Acque Blu Fiorentine SPA, di cui abbiamo avuto occasione di parlare anche la volta scorsa, che detiene sì il 40%, quindi una parte minoritaria rispetto al pubblico, però dicono che poi, alla fine, se gli enti pubblici territoriali hanno una percentuale del 34%, più un altro 25% perché partecipano anche in via indiretta attraverso il Consiag e Publiservizi SPA, in realtà ci fanno notare che attraverso il loro statuto si nota che, anche ammesso che venga ad essere presa in considerazione l'intera partecipazione pubblica, diretta e indiretta, tale mera partecipazione maggioritaria al capitale non restituisce al socio pubblico alcuna posizione di effettivo controllo sovrano sulla società. Infatti, sempre per lo Statuto, le decisioni sono affidate all'Assemblea Straordinaria, sia quelle affidate all'Assemblea Straordinaria, che a quella ordinaria, devono avere il voto favorevole espresso dalla maggioranza qualificata dei 2/3, che, ovviamente, il socio pubblico, anche calcolando la quota di partecipazione indiretta non è in grado di raggiungere mai. E poi dice: ma anche con riferimento alle delibere di maggior rilievo del Consiglio di Amministrazione dovranno essere assunte con il voto favorevole di almeno 6 Consiglieri, il che, preclude, alla parte pubblica perché è rappresentata solo da 5 componenti, li preclude alla parte pubblica di imporsi sulla volontà del partner privato. Quindi, Publiacqua, praticamente, ci fa capire come il pubblico sia poco, diciamo così, incisivo. E' stato fatto in modo che questo statuto renda il pubblico incapace di controllare. Quindi, dice che il socio privato, lo dice espressamente, detiene la maggioranza, anche se detiene la maggioranza relativa, senza il suo consenso non potrebbero essere adottati provvedimenti fondamentali per l'intera vita della società. Questo per farvi un quadro di che cosa a volte le partecipate, diciamo così, rappresentano, che cosa siamo andati incontro con queste, diciamo così, partecipate.

Consiag, per esempio, un'altra di cui si va a votare, appunto, lo statuto. L'oggetto della Consiag: le finalità dovrebbero essere, secondo il Decreto Madia, finalità strettamente pertinenti, che riguardano i servizi, diciamo, di beni e servizi che interessano diciamo una comunità. In realtà, poi, quando si vanno a leggere questi statuti rimaniamo sbalorditi perché dentro c'è di tutto. E questo statuto, che andiamo appunto a votare la modifica, prevede, per quanto riguarda Consiag, l'aggiunta di una enorme quantità di finalità, che, a mio giudizio, esulano perché si sono aggiunte la gestione di parcheggi, il rilascio di permessi di accesso di sosta, oppure la rimozione degli autoveicoli, oppure la rivendita al pubblico di titoli di viaggio per autobus, treni, metropolitane, vendita anche di biglietti per spettacoli ed eventi.

Questo, diciamo, per queste partecipate e per capire come, appunto, sia distante l'Amministrazione da queste partecipate. Anche la stessa ALIA, di cui non abbiamo discusso oggi, è un mostro che per vent'anni andrà a governare, diciamo a gestire la raccolta dei rifiuti e la

gestione dei rifiuti inglobando, diciamo così, un insieme di aziende che controlleranno, appunto, un milione e mezzo di cittadini per una vastità di territorio estremamente estesa per oltre vent'anni. Una azienda che, il cui rappresentante, Livio Giannotti, ha già detto sui giornali che emetterà anche dei BOND, cioè delle obbligazioni. Quindi, diventerà una entità di tipo privatistico, privato e quindi distante anche dai cittadini e la difficoltà sarà proprio quella delle amministrazioni, di poter, diciamo così, influire.

Un'altra partecipata, però questa è un pochetto più, diciamo, più vicina a noi è quella della Qualità e Servizi. Lì, il Comune di Sesto ha il 43,18% delle quote, però leggiamo appunto che, è stata inviata una nota il 5 dicembre, con la quale si richiedeva, formalmente, di procedere all'adeguamento dello Statuto, e la Qualità e Servizi non ha risposto. Ecco, secondo me, questo è di una gravità inaudita. Come è possibile che la Qualità e Servizi, di cui noi siamo soci al 43% non ha risposto, c'è o non c'è la scadenza della Madia al 31 dicembre di, appunto, regolamentare questi statuti? Come è possibile che l'Amministratore Del Bino non abbia provveduto? Questa è una domanda e l'Amministrazione che cosa ha risposto? Cioè non si può genericamente parlare di ragioni organizzative. C'è una scadenza, che è per legge e doveva essere rispettata, a mio avviso. E, niente, su questo vorrei appunto una risposta. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie Consigliera. Non ci sono altri interventi? Martini. >>

Esce l'Assessore Golini.

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Io intervengo per dire, appunto, a nome del gruppo che prendiamo atto di quanto, appunto, contenuto in questa serie di deliberazioni, che appunto sono, che discendono direttamente dal Decreto Attuativo n. 175 del 2016, che a sua volta è figlio, appunto, della Legge 124/2015, in parte anche dichiarato, appunto, incostituzionale dalla consulta con la sentenza n. 251 del 2016. Appunto, è un passaggio, che non fa altro che recepire, appunto, in realtà in grandissima parte la normativa nazionale. Certo è che viene, appunto, in un momento di grandi cambiamenti per le società partecipate, lo abbiamo detto anche in occasione, appunto, delle Commissioni, che si sono svolte nei giorni scorsi. Momenti di grandi cambiamenti che, appunto, ci devono vedere pronti ad approfondire passo, passo tutta una serie di importanti passaggi. E' vero è una scadenza unica quella del 31 dicembre, è vero anche ci trova, come dire, ad avere di fronte tutta una serie di deliberazioni anche, se vogliamo, molto diverse tra di loro perché molto varie sono anche le realtà con cui ci troviamo in qualche modo a confrontarci, sulle quali ci troviamo ad approfondire gli aspetti che, appunto, sono

comuni però poi di fondo, appunto, le realtà sono anche molto diverse, sia per composizione, sia per funzioni, sia anche, se vogliamo, per il ruolo che lo stesso Comune di Sesto Fiorentino ha, appunto, all'interno delle singole controllate e partecipate. Quello che voglio dire, appunto, da parte nostra è che, e da parte anche mia personalmente, in qualità di Presidente della Sesta Commissione, che appunto si è tenuta la commissione la scorsa settimana, e ringrazio anche in questa occasione di Consiglio l'Assessore competente che con, insomma, grande disponibilità ha partecipato alla seduta. E voglio dire anche confermo qui che è stato il primo passo di un discorso, che noi vogliamo continuare a portare avanti nei prossimi mesi, calendarizzando una riunione mensile, quindi un calendario che ci auspichiamo possa essere appunto di riunioni mensili, su singole società, per audire, per approfondire, per confrontarci su singoli aspetti. E credo che, appunto, sia importante vivere con consapevolezza questo passaggio, ma non scordiamoci che ne arriverà presto un altro e, forse, no forse, ben più importante, io credo, che sarà quello del marzo 2017 quando, appunto, l'amministrazione, le amministrazioni locali dovranno deliberare la ricognizione delle partecipazioni, indicando le società da alienare, ovvero oggetto di operazioni di razionalizzazione, fusione o soppressione. Quindi, questo sarà un ulteriore passaggio importante la ricognizione delle partecipazioni. Ben più impegnativo, credo, ancora rispetto a quello che già comunque ha visto un grosso lavoro da parte dell'Amministrazione e delle singole società. E certo è vero, dispiace avere su alcune delle mere linee di indirizzo, che sono comunque importanti e non già la proposta di Statuto, speriamo, appunto, che si possa comunque arrivare in tempi rapidi ad avere una configurazione completa del panorama degli statuti rinnovati e questo, appunto, da parte nostra è un impegno, appunto, anche con la Commissione 6^a. Voglio anche aggiungere che, insomma, appunto impegnandomi personalmente a calendarizzare tutta questa serie di incontri, che presto partiranno, mi piacerebbe anche che fosse, in qualche modo, applicato quanto previsto dall'articolo 36, secondo comma, dove si dice che alla Commissione di Controllo e Garanzia sono comunicate tutte le proposte di deliberazione concernenti società, enti aziende, istituzioni e consorzi, cui il Comune partecipa, e la stessa può essere chiamata ad un esame congiunto della proposta, unitamente alla Commissione competente per materia. Ora, in questo frangente io, la scorsa settimana, ho anticipato diciamo l'esame di questo punto in commissione e non ho, però, devo dire la verità, prima del Consiglio di oggi ricevuto ufficialmente, diciamo gli atti che noi oggi arriviamo a discutere ed anche ad approvare. Ora, non voglio qui sollevare alcun problema perché, ripeto, la commissione comunque si è riunita e ha valutato, però credo che formalmente, ai sensi di questa disposizione, la Commissione debba ricevere, per regolamento, gli atti che poi noi qui oggi e, in futuro, andremo a discutere riguardo le società, enti e consorzi a cui il Comune

partecipa. Quindi, questo teniamolo a mente tutti, come teniamo a mente anche l'affermazione seguente: cioè l'ipotesi di esame congiunto delle proposte insieme alle altre commissioni. Allora, il calendario che io sto, appunto, cercando di mettere, che sto cercando appunto la proposta, che sto cercando di comporre vuole essere anche una proposta magari anche concordata con altre commissioni consiliari permanenti, questo mi sembra importante, però invito anche gli altri Presidenti di Commissione, di volta in volta, qualora ci siano questioni che affrontiamo riguardo, appunto, a questi aspetti, quindi riguardanti società partecipate e controllate, di poter esserne informata, insomma. Quindi, sia dal Presidente del Consiglio, quando ci sono atti deliberativi sul punto, ma anche, qualora anche da altri Presidenti di Commissione. Credo che, davvero, solo un lavoro congiunto e anche coordinato fra tutti, possa portarci anche ad una maggiore consapevolezza di quello che andiamo ad approfondire e poi, conseguentemente, ad approvare. Questo, appunto, è quanto volevo esprimere circa questi atti in particolare di oggi e circa poi il percorso futuro, che affronteremo insieme. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< In merito a questo, dicevo, io ho cercato finora, l'ho detto in conferenza prima, lo ribadisco, che quando si fa la Conferenza dei Capigruppo auspico e spero ci siano già state tutte le commissioni e quasi sempre è stato così. Però, non sempre purtroppo è così. E quindi, per esempio, quando ci sono queste cose di nuove disposizioni normative, che sono chiamati ad applicare, cioè un po' l'Amministrazione, gli uffici un po' di tempo ce lo devono avere. Ecco perché delle volte si fa cilecca su questa cosa. Quindi, prima si fa la consulenza e poi si fa la commissione. Però, ecco, si cerca sempre di farlo prima, ecco, tutto qui. Nessun altro? Non c'è nessun altro. Ah, avevi chiamato? Scusa Maurizio, avevi pigiato e non faceva? Ah, allora Sacconi. >>

Parla il Consigliere Sacconi (S.I):

<< Sì, questo argomento, come è già stato detto, è stato affrontato in due Commissioni e spiegato esaurientemente dall'Assessore Kalmeta. Effettivamente ringrazio la Consigliera Martini perché avevamo discusso di iniziare questo percorso di approfondimento con le società partecipate, che dovrà compiersi, chiaramente, entro la data del 23 marzo, che è la data ultima entro cui va svolta la ricognizione sull'effettiva possibilità per il Comune di avere, di riconoscere a questa società nell'oggetto un fine congruente con quello istituzionale. Ora, quindi, io nel merito non voglio entrare oltre perché è già stato spiegato. Quello che ancora una volta mi trovo a ribadire è sempre la, come posso dire, fra virgolette, l'incompetenza del nostro legislatore. Ancora una volta ci troviamo a discutere di modifiche a degli statuti, che non è detto che poi siano, effettivamente, compatibili se il, seguito della sentenza

della Corte Costituzionale, che è vero che non ha effetti sui decreti attuativi, ma nel caso che qualcuno impugnasse, li impugnasse, le conseguenze ci sarebbero comunque. Quindi, si vive sempre in questa sorta di incertezza, nemmeno limbo, ma proprio incertezza perché abbiamo un legislatore incapace. L'altro punto è quello della, credo che anche questa riforma, che è sempre il solito discorso dei decreti delegati, quindi si danno degli indirizzi e poi si lascia al Governo l'approfondimento tecnico di questi decreti attuativi. Ma, anche in questo caso, mi sembra che il loro scopo sia quello di accentrare il potere in quel modo, cercando di controllare chi controlla. Cioè tutte le nomine dei, i criteri con cui saranno scelti i controllori dipendono da un Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, che non so se ancora è stato emanato, o se debba essere emanato, ma si è visto anche l'altra volta per quanto riguardava altri organismi, il succo è sempre lo stesso: io, come è avvenuto anche nella scuola penso, si cerca di controllare chi poi controlla perché è molto più semplice controllare una persona. Chiaramente, questo è solo, come posso dire, un concetto astratto perché in una società perfetta il discorso funzionerebbe. In una società reale diventa semplice controllare, cioè semplice, può diventare semplice controllare una persona e quindi controllare tutta la struttura che, in qualche modo, gli sta sotto. Quindi, questo rientra in un disegno che io non ho mai, non ho mai condiviso, ma che il Governo, insomma, che c'era fino ad ora, e però il Ministro, che ha fatto questa riforma c'è ancora, purtroppo, quindi il disegno è quello. Non lo condivido. Poi, può essere o meno giusto. Quindi, niente, noi abbiamo cercato, cioè noi, l'amministrazione ha cercato per quanto possibile di rispettare i termini previsti da questa legge, che era l'approvazione entro il 31 di dicembre. Chiaramente diceva non sono termini perentori, ma solo ordinatori, per cui, stesso discorso di tante altre volte, non è prevista nessuna decadenza di validità per gli enti, che non lo rispettano o di sanzioni. Un appunto anche sul fatto della ricognizione, che va fatta entro il 23 marzo. Io credo che anche in questo caso sia l'ennesima volta che le amministrazioni pubbliche si trovano a fare queste ricognizioni. Le abbiamo fatte quando ero Consigliere l'altra volta, ma non era la prima volta, c'era stata ancora prima. Tutte le volte si individuano società a cui non ha senso che noi, per noi avere partecipazioni, e, come ho detto in commissione, il caso palese è quello di ATAF, com'è? Servizi insomma SPA, quello che c'ha il patrimonio degli immobili, cioè non il trasporto pubblico, ma immobili e la gestione, credo, del satellitare e delle pensiline e poco più, che non ha più nulla a che vedere con gli scopi istituzionali del nostro Comune. Due anni fa fu chiesto di uscire da quella società e non era la prima volta, era già stato chiesto prima nell'amministrazione ancora precedente, ma agli effetti pratici risulta impossibile uscire da una società che nessuno vuole comprare, dove c'è un socio di maggioranza, che ha potere di, in qualche modo di ostacolare questi processi. Quindi, rimangono, mi

sembra, a volte, solo buone intenzioni ma difficilmente realizzabili.
>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Sacconi. Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. Tante riflessioni le ha già fatte il Consigliere Sacconi prima di me. Anch'io, nel prendere atto che, sicuramente, ad annunciare anche il voto favorevole, poi, se serve, si farà anche la dichiarazioni di voto, sennò si evita di riprendere la parola, a queste delibere, insomma, come fanno, verranno poi messe in votazione, credo che si può, cioè si può da una parte affrontare minimamente queste delibere, la presa d'atto della modifica degli statuti, gli indirizzi che si dà, che sono comunque importanti insomma, senza nemmeno questo passaggio, cioè si chiede comunque a queste società che non ci portano oggi le modifiche statutarie, di prendere, di intervenire nella revisione degli statuti. Quindi, è un passaggio, come si può dire, regolamentare, che ci porta a rivedere gli statuti. Diverso è ragionare sui massimi sistemi, su cosa fanno queste società, su come si sta dentro queste società, ed io credo che ha ragione il Consigliere Sacconi non sia tanto la scadenza di marzo, alla quale credo ci si possa avviare in maniera anche serena per quanto riguarda normativamente il Comune di Sesto Fiorentino insomma, credo che sia una scadenza che non porterà grossi scossoni per quanto capisco io. Diverso è una analisi seria, approfondita anche con l'apertura, che ha fatto l'Assessore, oggi, che forse ha più bisogno delle mie cure, stasera che di altro insomma, in commissione insomma. Cioè davvero si può e si, e ci s'ha l'ambizione di fare un lavoro serio, anche attraverso la commissione, anche incisivo su come si sta e come si può anche modificare il controllo, la partecipazione di una amministrazione nelle società partecipate. Ecco, quindi, invito, rinnovo caldamente, apprezzo la disponibilità a calendarizzare queste cose, se c'è bisogno, lo so che non si fa di lavoro, ma insomma anche più di una volta il mese credo che, comunque, si possa sopportare. Credo che anche sia importante andare fisicamente, magari, a vederle queste aziende per capire e vi assicuro io in epoca passata, ho fatto anche questo tipo di analisi e risulta decisamente formativa, perché poi dopo ognuno c'ha la sua competenza, la sua vita, le sue competenze che, chiaramente, non possono essere, non si può essere formati su tutto. Quindi, credo che questa seconda parte è decisamente più importante, cogliendo l'invito, che ha fatto l'assessore, credo che stia ai gruppi tutti, perché è un lavoro che il Consiglio deve fare con la sesta commissione, sia estremamente, estremamente importante. Quindi, al di là di questo passaggio, al di là del passaggio di marzo, che credo davvero si possa affrontare con la massima serenità. Diverso sarebbe stato, appunto, se si parlava anche della fusione di ALIA o di tante altre cose, ma credo non

mancheranno le occasioni e, oltre che estremamente stimolante, è davvero importante per la nostra città e per il servizio che diamo ai nostri cittadini. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Guarducci, la parola alla Consiglieria Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Stasera stiamo discutendo di, e dovremmo votare queste delibere che, è vero, non creeranno nessuno scossone, nessuno stravolgimento di sorta, però è anche vero che hanno per oggetto le partecipate. E quindi l'oggetto, le partecipate, parliamo di qualche cosa di abbastanza complicato. Definirle il cancro delle amministrazioni è esatto perché il cancro, il tumore in sé, è un qualcosa che vive di vita propria, indipendentemente dall'organismo che ospita il tumore stesso. E così è. Intanto, ringrazio la Consiglieria Martini, un momento di lapsus, in qualità anche di Presidente della Sesta Commissione per le commissioni, che saranno organizzate, a chiarimento e comprensione ed approfondimento di questo argomento. E, sicuramente, è anche vero, appunto, non c'è stato il tempo neanche di dare una occhiata approfondita per capire meglio, soprattutto per chi non ha una esperienza ventennale, decennale rispetto a questi argomenti di cosa andiamo a ragionare. E votare queste delibere sarebbe un po' come votare, come accettare un assegno in bianco. Quindi un qualcosa che potrebbe essere sconosciuto, e lo è, ma non soltanto alla sottoscritta, in generale, quando si parla di partecipate si parla di poca trasparenza, di qualcosa che ha a che fare con il nebuloso anche, nel senso delle organizzazioni. Semplicemente questo. Modalità di comunicazione abbiamo anche visto che non sono delle migliori e la trasparenza, oggi, è un qualcosa, è il valore aggiunto in una Amministrazione, parliamo delle partecipate sempre e di una organizzazione in generale. Comunicare bene non soltanto con una amministrazione, ma anche con i cittadini significa essere trasparenti. Anticipo anche io la dichiarazione di voto che sarà contraria. Noi, da sempre, abbiamo anche, ci siamo anche chiesti l'utilità di mantenere tutto ciò in vita. Quindi, il voto, sicuramente, sarà negativo. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Abbiamo creato dei mostri, secondo me. Qualcuno ha creato dei mostri, guardo voi perché la maggioranza in Toscana siete voi. Avete creato dei mostri. Io non, il problema, e non riesco, e la difficoltà

concreta è poi anche quella, davvero, di come esprimersi. Allora, la questione è quella che dicevo all'inizio, anche in sede di comunicazioni. Abbiamo una marea enorme di strutture, miste, private, partecipate, che gestiscono, e l'Amministrazione Comunale, il punto centrale di direzione, di rapporto con i cittadini è sempre meno quella che risponde, e che è quella che poi risponde ai cittadini, è sempre meno quella che poi queste cose le gestisce. Dice: ma dovrebbe controllare. La sensazione è che non controlli nulla. Perché dal momento che poi dai tantissimi elementi in gestione ad enti esterni, a manager esterni, perché poi ci fu un periodo in cui sembrava che l'unica soluzione per fare andare bene le amministrazioni fosse quella di far gestire singole questioni a grandi manager, formati nelle scuole chissà quali. E ci siamo accorti che non è migliorato nulla in generale, quando non è peggiorato, e che, invece, i costi sono aumentati, tant'è vero che ora viene fuori tutti i regolamenti per rivedere gli statuti e per poter controllare, perché il controllo scappa di mano. Allora, noi siamo nelle condizioni per cui diamo, come dicevo nella comunicazione, beni comuni, momenti fondamentali, elementi sensibili della qualità della vita delle persone, in mano a partecipate, in mano a manager che difficilmente riesci a controllare. Addirittura sulla Casa Spa si dà in mano ad un manager, che gestisce per tre anni, poi altri tre, e gli si dà un tempo infinito, per cui quello lì potrebbe gestire per vent'anni. Per questo la proposta nostra per lo meno di mettere un termine al gestore delle case in questo caso. Quindi, nulla, la presento ora in questo momento, non mi dilungo neanche insomma, ecco, era un elemento questo nostro tentativo, questa nostra proposta di dire cerchiamo, per lo meno, di mettere qualche zeppa, cerchiamo per lo meno di dare la sensazione che vogliamo controllarle.

L'altra cosa riguarda Qualità e Servizi. Io capisco che lì c'è dei problemi, ne abbiamo già parlato sulla qualità ed ora parliamo dei servizi. La qualità di Qualità e Servizi è pessima e questo l'abbiamo detto in un altro Consiglio Comunale. Il servizio di Qualità e Servizi non riescono a fare neanche uno statuto, quindi mi viene il dubbio che qui anche i servizi siano particolarmente discutibili. Quindi, nulla, io ora mi è stato detto, è stato detto dall'Assessore che, comunque, le cose sono sotto controllo e si andrà anche a, poi so che c'è un cambiamento in corso quindi io ne prendo atto e mi auguro che il controllo sia tale per cui il cambiamento porti ad un miglioramento, come è auspicato poi nella discussione in questo Consiglio Comunale. Però, ecco, si ritorna lì: questi, queste gestioni esterne, queste gestioni, ecco l'Amministrazione alla fine manda all'esterno la gestione dei servizi, alla fine rischia di non governare più realmente il territorio e la città, quando invece sulle cose principali, fondamentali, l'amministrazione risponde ad un voto dei cittadini. E' vero che si vuole passare sempre di più che il voto dei cittadini non conta, no, e c'era stato anche il tentativo con le ultime riforme istituzionali a ridurre il ruolo del voto dei

cittadini. Fortunatamente la nostra Repubblica, tuttora, è basata sul voto dei cittadini e sulla democrazia dei cittadini, sulla democrazia e sul voto dei cittadini. Ecco, io penso che questo voto dei cittadini, che votano per il Comune bisogna, il più possibile, ecco, lavorare e soprattutto ad ogni livello perché sia rispettato e che il controllo, perché poi il controllo sulle partecipate lo deve fare il pubblico, ma come si diceva, il controllo poi non c'è margine, non c'è strumenti, quindi non controlli niente e quelle partecipate o quelle strutture vanno avanti da sole e possono fare danni concreti ai cittadini. Quindi, nulla, questo era, questo era un po' l'emendamento, che volevamo fare, cioè volevo un po' presentarlo, non l'aveva detto la Serena lo dico io, abbiamo presentato questo emendamento, ma lo spirito con cui l'abbiamo presentato è questa preoccupazione complessiva su questo spezzettamento e su questi mostri creati in questi anni.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. Falchi. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. No, non è un intervento per aggiungere altro rispetto a ciò che ha detto l'Assessore Kalmeta che, anzi ringrazio visto le sue precarie condizioni di salute, legate all'influenza, però è stato molto chiaro, preciso e ha spiegato le delibere, che sono portate in discussione e in votazione oggi. Delibere che riguardano modifiche agli statuti delle società partecipate, come veniva giustamente ricordato e analizzato, sostanzialmente devono vedere adeguati gli statuti alle nuove normative nazionali, la cosiddetta Madia. Quindi, questo è ciò di cui si sta, ciò di cui si sta parlando, cioè modifiche sostanzialmente ininfluenti agli statuti delle aziende, questo è bene dirselo ed è bene discuterlo, mi sembrava dalla discussione non venisse fuori in modo, in modo diciamo così pregnante. Ecco, non sono modifiche che riguardano la sostanza, ma sono modifiche che riguardano in maniera blanda la forma, cioè gli statuti delle società partecipate per adeguarsi, cosa d'obbligo, ad una normativa nazionale. Quindi, questo per richiamare un attimo l'attenzione sulla discussione, che stiamo facendo. E' chiaro però e non mi sottraggo, anzi mi sembra molto interessante, sfruttare l'occasione per una riflessione più in generale sulle società partecipate, su come i Comuni, le amministrazioni pubbliche, gli enti locali gestiscono i servizi pubblici locali. Quello è un tema, invece, estremamente fondamentale su cui, secondo me, nel nostro paese negli ultimi vent'anni poco si è discusso e poco si è approfondito, perché questo, invece, è un tema centrale della qualità e delle modalità con cui questi servizi pubblici, dai beni comuni a quelli, diciamo, che possono essere un po' più difficilmente assimilabili a beni comuni vengono gestiti dalle Amministrazioni pubbliche. Però, guardate, su questo ho sentito, giustamente, e

condivido anche larga parte delle critiche, che vengono alle modalità di gestione dei servizi pubblici locali, agli ultimi venti anni, venticinque anni che hanno spinto alle esternalizzazioni di servizio, alla gestione talvolta privatistica di questi servizi che, secondo me, invece sono fondamentali. Però, il testo unico degli enti locali, non è una lettura particolarmente complicata e, ovviamente, ognuno di noi ne ha contezza e conoscenza, individua tre modalità essenziali per gestire i servizi pubblici locali: la gestione diretta da parte degli enti locali, il Comune, quelle che erano le Province, le Regioni, gestiscono direttamente un servizio con proprio personale ed io ritengo sia, nella stragrande maggioranza dei servizi, il modo migliore per garantire qualità, controllo della gestione dei servizi molto importanti per i cittadini. La seconda modalità è quella di mettere a gara questi servizi, si fa una gara ad evidenza pubblica, ci partecipano aziende private, chi vince poi gestisce il servizio e questo credo che sia il modo peggiore di gestire i servizi pubblici locali perché questo, di fatto, dà all'ente locale solo la possibilità di costruire i bandi e poi di controllare, ma poi, in realtà, il servizio viene gestito altrove e lo vediamo in giro, in giro nel paese non possiamo fare di tutta un'erba un fascio, sarebbe sbagliato, ma è il modo migliore per perdere il controllo del servizio e per non gestirlo più direttamente e per non avere da parte degli enti locali e delle amministrazioni pubbliche, la conoscenza, le competenze, le professionalità poi per fare anche quello che invece dovrebbe essere fatto cioè il lavoro del controllo e della valutazione dei servizi. Quindi, io credo che quello sia il metodo peggiore. Questa, ovviamente, è una valutazione politica, qui centra pienamente la politica e le distinzioni di visione strategica, politica su un tema importante com'è la gestione dei servizi pubblici locali. La terza modalità, dicevo, è quella della gestione tramite società partecipate, che possono essere interamente pubbliche, e quindi possono, sulla base dell'evoluzione degli ultimi vent'anni, la normativa prevede anche un affidamento in house, cioè diretto da parte delle Amministrazioni Locali a queste società interamente pubbliche, società per azioni, ma interamente pubbliche. Oppure società, miste pubblico private, l'esempio di Publiacqua è quello classico: 60% di proprietà dei Comuni, il 40% scelto con un soggetto privato, il cosiddetto partner industriale scelto tramite gara ad evidenza pubblica. Ecco, io credo e l'ho detto prima, che la modalità migliore e su cui tutto il paese, tutte le forze politiche dovrebbero fare una discussione seria e una visione di sinistra, secondo me, non può prescindere da questo, dovrebbe portarci ad affermare che dopo vent'anni di esperienza la gestione diretta è quella migliore nella stragrande maggioranza dei servizi, per la qualità, per il controllo, per le professionalità e le competenze che il pubblico può garantire in questi servizi. E però, guardate, non è che gli ultimi vent'anni le amministrazioni e gli enti locali sono stati messi nelle condizioni di gestirli direttamente questi servizi eh, perché poi

possiamo dividerci, possiamo fare tutte le discussioni, che vogliamo, ma quando poi uno si trova anche con la posizione che ho io, che ha questa amministrazione, che ha questa maggioranza a dover gestire un ente locale con difficoltà di assunzione del personale, limiti di Bilancio e tagli che negli ultimi 10-15 anni sono stati pesanti ed hanno messo in difficoltà le casse del Comune, è evidente che si devono ricercare, per forza di cose, almeno di non volerselo urlare al vento o alla luna, dover fare anche dei compromessi e provare a trovare quelle soluzioni migliori stante la situazione attuale. Quindi, io ritengo, e lo ribadisco, che nella stragrande maggioranza dei casi la gestione diretta, da parte degli enti locali, sia il modo migliore per garantire la qualità del servizio e che questi servizi siano, quindi, ispirati ai principi dell'uguaglianza, della solidarietà e del garantire a tutte e tutti, indipendentemente dalle fasce di reddito, sociali e dalle condizioni di ognuno i migliori servizi pubblici. Però, quando questo non avviene noi dobbiamo sapere che le alternative sono due: o la gestione tramite gara, o la gestione tramite partecipate. E quindi su questo la politica bisogna si interroghi, le forze politiche bisogna anche che in qualche modo facciano una riflessione e pongano, appunto, un elemento di approfondimento su questo. Ed io ritengo che laddove non riusciamo, laddove non riusciamo a gestire direttamente il servizio, un po' perché su alcuni tipi di servizi sarebbe ovviamente impossibile pensare adesso di riprendere, ad esempio, direttamente con il Comune la gestione degli acquedotti per dirne una. Oppure in altri casi, dove non ce la facciamo, perché non ci sono le condizioni materiali, economiche di personale per poterlo fare, la gestione tramite società partecipate, interamente pubbliche, è un compromesso sicuramente migliore ed è una condizione necessaria, ma non sufficiente affinché questi servizi siano gestiti meglio rispetto alle gare di appalto e alle esternalizzazioni pure ed alle privatizzazioni di servizi. Dicevo condizione necessaria, ma non sufficiente perché, ovviamente, non è sufficiente che la società sia interamente pubblica affinché i servizi vengano erogati e gestiti e controllati in maniera, in maniera corretta, in maniera giusta e in maniera migliore. Però lì sta il compito e in qualche modo, permettetemi, anche la prova, la messa alla prova delle amministrazioni, nella capacità che hanno di interloquire con le società partecipate, di dare degli indirizzi, di seguirle, di affiancarle per quanto riguarda le competenze, le professionalità, la capacità di gestire i servizi. Ed è chiaro che questo è più facile in aziende laddove il Comune o l'ente locale ha una forza maggiore e questo è molto più difficile in aziende dove si conta per quello che sono le percentuali di azionariato. Ecco, mi sembrava, però, su questo elemento forse una presa di posizione da parte, ovviamente è un invito il mio, non è che, non mi fraintendete insomma, però ecco su questo, al di là della critica del sistema che alcuni, addirittura la Consigliera Tauriello definiva un cancro delle amministrazioni la gestione tramite le società partecipate. (VOCI

FUORI MICROFONO) Sì, sì, appunto eh. Io credo che sia sbagliato considerarlo in quei termini. Credo sia giusto, dal mio punto di vista, lavorare laddove le società partecipate non hanno una funzione politica, non vengono, diciamo non garantiscono una qualità dei servizi, non vengono gestite bene, hanno delle inefficienze o delle incapacità, ma l'alternativa, dobbiamo dircelo chiaramente, o è il ritorno alla gestione diretta, con tutti i limiti, che dicevo prima, oppure la messa a gara dei servizi. Tertium non datur in questi casi. E quindi su questo dobbiamo essere capaci poi di assumere, diciamo, posizioni, che poi comportano anche le loro conseguenze.

Torno velocemente quindi su, in maniera molto breve anche sugli emendamenti, che venivano presentati. Uno mi sembra, non ho capito se è stato non presentato quello che è il refuso, esatto, legato a Qualità e Servizi Doccia Service e quindi mi sembra evidente, appunto, giustamente il gruppo consiliare non presenta l'emendamento perché è un refuso e verrà corretto nella delibera.

L'altro, che è un principio quello che io condivido, quello che viene inserito nell'emendamento, cioè l'idea che si mette diciamo un limite alla durata dell'amministratore unico o comunque dei consigli, degli amministratori presenti nei consigli di amministrazione. Però non può essere questa delibera l'occasione cui in cui inserire una proposta del genere, perché noi dobbiamo andare, insieme a tutti gli altri soci di Casa SPA, a votare le modifiche allo Statuto che sono quelle legate alle imposizioni della Madia. Se noi votiamo una cosa diversa significa andare a votare contro in assemblea rispetto a quello. Cosa diversa è, invece, se dice, se viene detto che dal gruppo consiliare c'è la volontà di porre una questione all'Amministrazione affinché si faccia carico, nell'assemblea di Casa SPA, o comunque in generale nelle assemblee delle società partecipate, in cui noi ci siamo di porre questo tema, cioè quello del limite dei mandati, su questo mi sento questo mandato e questo in qualche modo invito a prenderlo in pieno e a far sì che nelle assemblee, sapendo che essendo società per azioni, come dicevo prima, noi si conta per quota parte e che quindi non possiamo imporre le scelte. Però, ci dobbiamo stare in quei consessi e dobbiamo portare le nostre posizioni e quindi non ho nessuna difficoltà a dire che quelle posizioni possono e debbono essere portate nelle assemblee delle società partecipate.

Un ultimo riferimento per quanto riguarda la delibera, che questa Giunta, che abbiamo deciso, che questa Amministrazione non ha portato in discussione in Consiglio Comunale. Non è vero che il Comune, la Giunta, l'Amministrazione Comunale non aveva a disposizione i materiali sul, per quanto riguarda il progetto di fusione di Quadrifoglio e delle altre aziende, che hanno partecipato alla gara di ambito all'interno di ALIA. Anzi io, appena è arrivato l'ordine del giorno come spesso, come tutte le volte succede, la mia Segreteria ha richiesto i materiali per fare la valutazione dell'ordine del giorno, dell'assemblea e valutare quindi nel merito le proposte, che arrivavano. Ma era evidente che avendo questa

Amministrazione Comunale una contrarietà rispetto ai contenuti del progetto di fusione di Quadrifoglio in ALIA, che ci viene presentata, non solo non c'era la necessità, ma non avrebbe avuto nemmeno senso che questa Amministrazione presentasse quel tipo di delibera a questo Consiglio Comunale. Questo vuol dire che questo Consiglio Comunale non è titolato a discuterne? No, certo che no. Però, su questo ognuno, io non posso, la Giunta non può ovviamente sostituirsi ai gruppi consiliari nel lavoro di discussione. E quindi, ovviamente, su questo non è che è mancato da parte della Giunta la voglia di far discutere il Consiglio Comunale, ma semplicemente la Giunta ha valutato, visto che su quello non c'era l'accordo e non c'era, diciamo, l'espressione favorevole da parte dell'Amministrazione Comunale e della Giunta su quelle modifiche statutarie, che prevedevano il progetto di fusione di Quadrifoglio in ALIA, era evidente che non dovesse esserne compito e non avrebbe avuto senso che la Giunta presentasse al Consiglio Comunale la discussione su quella delibera. Cosa diversa è l'iniziativa libera di ogni gruppo consiliare per poter, ovviamente, valutare se discutere o meno di questo tema all'interno del Consiglio Comunale. Quello, come sempre, non lo devo certo insegnare io, però non può essere la Giunta che si sostituisce ai gruppi consiliari. Ecco, quindi io credo che su questo tema, scusatemi se l'ho fatta un po' lunga ma è, come dire, un argomento che mi appassiona e quindi mi sembrava giusto portare anche il mio contributo alla discussione, sapendo però che oggi non si dà nessun, non si firma nessun assegno in bianco. Cioè sulle delibere, che sono state presentate, si votano e si dà mandato al Sindaco o a chi mi rappresenterà della Giunta a quelle assemblee, in cui ci sarà in votazione le modifiche degli statuti, di modificare gli statuti delle società partecipate per adeguarli alla nuova normativa nazionale, che è quella che avete avuto modo di studiare e di approfondire e di leggere nelle delibere, cioè modifiche, come dicevo prima, di forma e che non comportano modifiche di sostanza alle società partecipate. Questo per riportare la discussione, diciamo, teniamola separata e teniamola su due piani, la discussione politica su come vogliamo e come vorremo gestire i servizi pubblici locali e le delibere, che abbiamo portato in discussione oggi.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Assessore Kalmeta. >>

Parla l'Assessore Kalmeta:

<< Allora, ora molte delle domande hanno trovato risposta nell'intervento del Sindaco anche da parte di alcuni dei Consiglieri, quindi vado un po' in ordine sparso, se ci riesco, però le questioni, secondo me, forse ancora da approfondire sulle modalità ed i tempi. La procedura di trasmissione non tanto a voi, ma la procedura di trasmissione e di modifica delle delibere, per gli statuti, degli statuti sarebbe questa: la società lavora, produce un testo, lo passa

in assemblea, l'assemblea dei soci lo approva. Lo manda al Comune, il Comune ne discute nelle commissioni e poi, ovviamente, lo porta in Consiglio. Ora, però, giusto quello che è successo con il fatto che la Madia ha subito comunque una battuta d'arresto ha portato le società stesse a non rispettare la tempistica che magari ci eravamo e si erano, nel caso siano loro, appunto, il momento produttivo principale, si erano date. Faccio come esempio ultimo Casa SPA, la cui delibera, il cui statuto e atto finale è di oggi o Consiag Servizi Comuni che è di ieri. Come abbiamo affrontato nelle commissioni, io vi ho illustrato quelli che erano, diciamo il clou delle modifiche, perché poi non sono modifiche diciamo di libera interpretazione o di libera capacità di produrre proposte, si tratta, di fatto, di ottemperare o meno a dei requisiti specifici. Abbiamo parlato in quella sede dell'eventuale indicazione del compenso o meno degli amministratori. Abbiamo parlato dell'organo di revisione necessaria, abbiamo parlato delle altre questioni che sono un po' il nucleo di quella riforma, ahimè, mancante dei decreti legislativi che poi, magari, anche se rispettassero lo spirito iniziale avrebbero dovuto e potranno, nel caso vengano portati avanti, fare, rendere necessario ulteriori riflessioni e ulteriori approfondimenti. Quindi, ribadisco, un po' purtroppo la posizione poteva essere quella: rimanere inerti e dire io non ho ricevuto tutto il materiale e quindi non esprimo nessuna indicazione e non ve ne parlo seppur a braccio durante una anzi due commissioni, oppure quello che abbiamo fatto: ovvero sia mettere on line, trasmettere il materiale effettivamente disponibile e poi dare relazione orale di quelle che erano le modifiche da apportare. Qualità e Servizi, sì, Qualità e Servizi non solo c'è stata una verifica, c'è stato un incontro e abbiamo provveduto nelle more, appunto come dicevo, del nuovo management, se mi passate il termine, a già mandare avanti alcune delle organizzazioni, riorganizzazioni necessarie anche a rispetto dello spirito della Madia. Ad esempio, sono stati rinnovati i Sindaci, è stato dato mandato alla Società, che ha già fatto una, diciamo, richiesta esplorativa per ottenere i preventivi, di dotarsi di un organo di revisione, anch'esso obbligatorio ai sensi della nuova normativa. Ovviamente, francamente, chiedere all'attuale direttore, all'attuale management di approfondire dei cambi normativi, istituzionali, che lui non governerà, seppur sotto il nostro controllo, con noi, francamente era un po' curioso. Ciò non di meno l'Amministrazione è stata, passatemi il termine orrendo, pro attiva rispetto a quello. Per questo, quando dicevo stiamo andando avanti con Qualità e Servizi, e mi limito qui alla questione statutaria ovviamente, poi già il Sindaco ha fatto una riflessione sull'organizzazione e i miglioramenti, eh sì, stiamo andando avanti, però ovviamente è come se io chiedessi ad un CDA dimissionario di approvarne un atto fondamentale, se non sono, diciamo, folcloristici non me lo voteranno mai. Gli do ragione, perché poi sarebbero, caso mai, chiamati a rispondere di un atto che non hanno più la governance

di quello che fanno. La scadenza del marzo 2017, in realtà, è importante. Non ci vede assolutamente preoccupati perché, chiaramente, ci comporterà un onere amministrativo nel senso di riprodurre, nuovamente, la cosiddetta perimetrazione e consolidamento del Bilancio delle partecipate, però, in realtà, è un lavoro che stiamo già facendo e quindi già, in realtà, abbiamo trasmesso, noi, come tutti gli enti, che lo dovevano fare, le varie cosiddette fotografie della situazione delle partecipate al Ministero, non mi ricordo quand'era l'ultima, ma diciamo la previsione, diciamo la fotografia aveva una durata temporale di una previsione al 31/12/2016. E quindi, in realtà, si tratterà nel caso del Comune di Sesto Fiorentino, che già aveva posto l'attenzione a questa questione, di dare poi una sorte di veste definitiva finale e ultimativa a quelle che sono le partecipate da ritenersi, diciamo, perimetrale all'interno del Bilancio del Comune. Altra cosa sarà l'iscrizione delle stesse nell'eventuale elenco di ANAC. E lì, però, vedremo, che cosa la normativa ci, come dire, imporrà. So che c'è in studio una procedura, come dire, valutativa, ispettiva, non so se in termini di audit interno, questo lo vedremo e quindi lo affronteremo nel caso, per la scadenza, ovviamente, quando poi anche ANAC sarà in grado di darci degli strumenti di lavoro.

ATAF me la risparmierei demandando a quello che abbiamo detto in commissione, sennò si sviene veramente tutti perché dovrei fare l'escursus su quello che era stato, la procedura che ha portato alla dismissione della partecipazione di ANAS. Però, la procedura, dal punto di vista della deliberazione di recedere, si è conclusa. Il Comune di Sesto Fiorentino ha deliberato di recedere. Altra cosa è la necessità di trovare, andare sul mercato e trovare, diciamo, la vendita delle azioni l'abbiamo fatta, abbiamo fatto un bando per l'alienazione delle azioni ATAF. Ovviamente, come dicevo in Commissione una società, che ha cessato la sua mission, difficilmente troverà un acquirente sul mercato privato. Quindi, dovremo trovare insieme nell'attuale organo di Governo di ATAF, per quello che rimane di ATAF, la modalità: a) di tutelare i lavoratori che ci sono, e su questo già la direzione ci sta lavorando; b) ovviamente, per tutti noi soci comuni di trovare il giusto ristoro economico rispetto a quello che era l'investimento che però, ahimè, ora è nominale, rispetto a quello che è l'investimento delle azioni fatte sulle società. Mi sembra di avere detto tutto. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. Altri interventi? Si può andare in dichiarazione di voto? Bene, dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto, allora..sì, Madau. >>

Esce l'Assessore Kapo.

Parla il Consigliere Madau (S.I):

<< No, molto velocemente per concludere. Il Gruppo di Sinistra Italiana, ovviamente, vota a favore delle modifiche proposte e ringraziamo l'Assessore per, insomma, le spiegazioni del dettaglio che ci ha riservato sia in Commissione che durante il Consiglio Comunale, ma anche il Sindaco per avere ampliato il discorso e dalla forma, che andiamo a votare, anche iniziare a pensare alla sostanza per, per quanto ci riguarda, il discorso sui servizi pubblici, quindi i servizi, che vanno ad incidere sulla vita dei cittadini proprio in prima istanza, ci troviamo ovviamente d'accordo che nella grande maggioranza dei casi la gestione diretta è la gestione che meglio risponderebbe alle esigenze dei cittadini e meno anche alle esigenze di profitto da parte del privato. Ma, purtroppo, ci troviamo a confrontarci anche con la realtà e con l'impossibilità, ahì noi, di andare a gestioni di tipo diretto e quindi con dipendenti pubblici, ma ci scontriamo anche con la necessità storica, impellente di mettere fine a queste esternalizzazioni selvagge, che vanno a minare i servizi di base e quindi che si torni ad un controllo maggiore della politica da questo punto di vista. Questo è un processo, che non può avvenire in due giorni, ma spero che questa Amministrazione, e sicuramente lo farà, tassello dopo tassello possa mettere le condizioni affinché questo possa avvenire. Quindi, ovviamente, confermo il voto favorevole. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Nessun'altra dichiarazione? Allora, si può andare al...c'è? No. >>

A QUESTO PUNTO SI PROCEDE ALLE VOTAZIONI SEPARATE DEI PUNTI N. 3, N. 4, N. 5, N. 6. E N. 7 ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, allora si passa a questo punto alla votazione della delibera di cui all'ordine del giorno n. 3, la proposta di modifica dello Statuto della Società Controllata Azienda Farmacia SPA.

PUNTO N. 3 - Proposta di modifica dello statuto della Società controllata "Azienda Farmacie e Servizi SPA" per l'adeguamento al Testo Unico delle Società Partecipate D.lgs n. 175/2016. Approvazione.

E' aperta la votazione. Allora, ci manca un voto? No. Ah, manca. Allora, presenti 24, votanti 24, favorevoli 15, contrari 1, astenuti 8. Quindi, la delibera è approvata.

Adesso si passa al Punto n. 4. Sì, c'è l'immediata eseguibilità su tutte, grazie Segretaria.

Allora, si riapre la votazione per l'immediata eseguibilità di cui al Punto 3. Stessa votazione. Votanti 24, favorevoli 15, contrari 1, astenuti 8. E quindi è andata questa. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Si passa al Punto n. 4. La votazione sulla delibera:

PUNTO N. 4 - Proposta di modifica dello Statuto della Società controllata "Doccia Service S.r.l" per l'adeguamento al Testo Unico delle società partecipate D.lgs n. 175/2016. Approvazione.

Dichiaro aperta la votazione. Ecco, presenti 24, votanti 24, favorevoli 15, contrari 1, astenuti 8. E il punto 4 è andato.

Stesso discorso l'immediata eseguibilità. Si riapre la votazione. Ecco, la votazione è aperta. Stessa votazione, presenti 24, votanti 24, favorevoli 15, contrari 1, astenuti 8 e anche l'immediata eseguibilità della delibera di cui al Punto n. 4 è andata. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso c'è quella di cui al Punto n. 5.

PUNTO N. 5 - Proposta di modifica dello Statuto della Società partecipata a capitale interamente pubblico "Consiag Servizi Comuni S.r.l" per l'adeguamento al Testo Unico delle Società Partecipate D.lgs n. 175/2016. Approvazione.

Dichiaro aperta la votazione. Presenti 24, votanti 24, favorevoli 15, contrari 1, astenuti 8 e la delibera è passata.

Però anche qui c'è, ovviamente, la immediata eseguibilità e quindi dichiaro aperta la votazione per la immediata eseguibilità.

Presenti 24, votanti 24, favorevoli 15, contrari 1, astenuti 8. E anche l'immediata eseguibilità della delibera di cui al Punto n. 5 è passata. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso siamo alla votazione della delibera n. 6.

PUNTO N. 6 - Proposta di modifica dello Statuto della Società partecipata a capitale interamente pubblico "Casa S.p.A" per l'adeguamento al Testo Unico delle società partecipate D.lgs n. 175/2016. Approvazione.

E qui c'è l'emendamento. L'emendamento proposto dai Consiglieri Quercioli e Terzani. L'avete illustrato prima, quindi non importa fare il dibattito. Se c'è qualche dichiarazione di voto perché metto in votazione l'emendamento. Bene, si va? Quindi, allora si mette in votazione l'emendamento presentato. Ah, Madau. >>

Rientra l'Assessore Kapo.

Parla il Consigliere Madau (S.I):

<< Per i motivi, che ha illustrato il Sindaco precedentemente, ci possiamo ovviamente far carico anche di questa proposta e di votarla e di portarla in Commissione o anche in Consiglio Comunale come proposte da proporre nei prossimi mesi all'Assemblea dei Soci, ma non voteremo questo emendamento. Quindi, esprimo il voto contrario. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, metto in votazione quindi l'emendamento.

VOTAZIONE EMENDAMENTO

Chi è a favore? Apro la votazione. Allora, presenti 24, votanti 24, favorevoli 3, contrari 16, astenuti 5. L'emendamento non è passato.

VOTAZIONE DELIBERA ORIGINARIA.

A questo punto si mette in votazione l'ordine del giorno senza l'emendamento perché non è passato.

Apro la votazione. No, no, no, la delibera Punto 6. Prima si è votato l'emendamento. L'emendamento non è passato, si mette in votazione la delibera di cui al Punto 6, senza, ovviamente, l'emendamento.

Presenti 24, votanti 24, favorevoli 15, contrari 1, astenuti 8, la delibera è passata.

Immediata eseguibilità della delibera di cui al Punto n. 6, e si riapre la votazione.

Presenti 24, votanti 24, favorevoli 15, contrari 1, astenuti 8. Anche l'immediata eseguibilità del Punto n. 6 è andata. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa alla delibera al Punto n. 7. La delibera al Punto n. 7:

PUNTO N. 7 - Indirizzi per l'adeguamento degli Statuti delle Società Controllate "Qualità e Servizi S.p.A" e "Linea Comune S.p.a" e delle altre società partecipate dal Comune di Sesto Fiorentino al Testo Unico delle società partecipate D.lgs n. 175/2016.

Anche questa c'aveva l'emendamento, però, come d'accordo, insomma abbiamo, cioè la Giunta ha riconosciuto quindi il refuso, quindi non è nemmeno un emendamento, è stato, ha già cambiato direttamente la Segretaria sul corpo vero della delibera.

Quindi, metto in votazione la delibera e la votazione è aperta. Ne manca uno? Chi manca? Madau? Bene, presenti 24, votanti 24, favorevoli 15, contrari 1, astenuti 8. La delibera al Punto 7 è approvata.

Adesso c'è l'immediata eseguibilità e apro la votazione. Stesso discorso 24 votanti, 15 favorevoli, 1 contrario, astenuti 8 e anche l'immediata eseguibilità è passata.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al Punto n. 8 dell'ordine del giorno, che dice:

PUNTO N. 8 - Proroga della convenzione per la gestione in forma associata della banca dati delle posizioni assicurative dei lavoratori iscritti alla gestione dipendenti pubblici dell'INPS (ex INPDAP) tra i Comuni di Calenzano, Campi Bisenzio, Lastra a Signa, Sesto Fiorentino e Signa - Approvazione schema.

La parola all'Assessore Kalmeta. >>

Parla l'Assessore Kalmeta:

<< Allora, questa proposta invece afferisce a quello che è l'ambito del lavoro delle gestioni associate. Come vi ricorderete è stato già oggetto, anche in questo caso, di una seduta della commissione, ma, precedentemente, di discussioni ed approfondimenti anche in sede di Consiglio Comunale. In questo caso, quella che proponiamo oggi, è il rinnovo temporaneo per un anno di una gestione associata, quella che fa riferimento al servizio previdenziale del personale, fra i Comuni che, appunto, abbiamo adesso nominato, ma con una esplicita previsione e quindi la novità sta nell'intenzione di andare verosimilmente a partire dal gennaio 2018 nella creazione e costituzione di un servizio associato di gestione del personale fra i Comuni, scusate, fra i Comuni, appunto, di Calenzano, Campi Bisenzio, Lastra a Signa, Signa e ovviamente Sesto Fiorentino. Dunque, il progetto per aggiornarvi, ovviamente, non viene sottoposto perché ancora si tratta di un work in progress, che ha visto l'amministrazione diciamo essere operativa, grosso modo, a partire da luglio di quest'anno e che ha visto nei confronti sia tecnici che più propriamente politici per ritirare le fila di un percorso già iniziato in pectore, ma che adesso ha preso delle ulteriori specifiche configurazioni. In particolare, ritengo che la cosa sia interessante sotto due punti di vista: il primo quello dell'ambito territoriale di riferimento, parliamo di cinque comuni, di una sorta di area vasta, perimetrale alla città metropolitana, ma in integrazione con essa; di una platea di circa 1.800 unità più di personale, unità più, unità meno. Quindi, economie di scala, gestioni associate, risparmi anche economici. L'altro punto che, invece, ci sta particolarmente a cuore e che ritengo qualificante è quello relativo, appunto, alla crescita, qualificazione e specializzazione del personale. Premetto che, appunto, questa idea di percorso, con dei dati seppure ancora da aggiornare, piuttosto, come dire, previsionali è stata oggetto di confronti con le rappresentanze sindacali in forma unitaria, sia le provinciali che le singole RSU da parte delle amministrazioni coinvolte. Ed emerge, sostanzialmente, la potenzialità di permettere, anche in termini di crescita e quindi di maggior rendimento e gratificazione del servizio svolto, consente la

specializzazione e professionalizzazione delle unità di personale, che attualmente gestiscono la totalità dei servizi per il personale, ognuno per la propria amministrazione, prevedendo sostanzialmente tre moduli, o meglio tre aree tematiche, quella appunto riferibile alla previdenza, nelle more che poi entri in vigore una previsione normativa, che vedrà passare dalla gestione, diciamo, intermedia gli uffici tra la cassa previdenziale e gli utenti finali, ad una gestione diretta, quindi ad un rapporto quasi, diciamo, senza filtri, senza intermediazione. Comunque, attualmente, quella funzione è prevista e quindi un polo, diciamo, ambito previdenziale, uno riferibile al settore finanziario ed uno riferibile al settore più propriamente giuridico nelle varie declinazioni, che questi due macro ambiti comporti. Le sedi identificate sono quindi attualmente tre, visto che tre sono i servizi attualmente in ambito: uno, appunto, è Lastra a Signa, l'altro è Sesto Fiorentino e l'altro è Scandicci. Ecco, riteniamo che questo sia un progetto che, in prospettiva, possa portare non solo dei miglioramenti organizzativi, ma anche, diciamo, dei miglioramenti di tipo se vogliamo anche economico e abbiamo già riscontrato, seppur siamo ancora in una fase di elaborazione, che altri Comuni dei territori si sono interessati, anzi candidati ad eventuali adesioni a questo servizio associato. Ovviamente, dobbiamo prima, come dire, testarlo e metterlo a posto e poi, eventualmente, aprirsi ad altre realtà. Quindi, in sintesi estrema: proroga per un anno del servizio della previdenza. Dopo di che a partire da, indicativamente, gennaio 2018 integrazione di questo servizio nel nuovo servizio di gestione associata del personale, che è quello che vi ho illustrato adesso. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Interventi? Bruschi. >>

Parla il Consigliere Bruschi (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Cercherò di essere breve anche per liberare il nostro Assessore Kalmeta, che oggi è veramente in crisi e quindi mi immagino la fatica, che fa a stare qui con noi. Quindi, questa è una proroga di un servizio già attivo che, come ha detto l'Assessore, l'Assessore l'ha spiegata questa volta questa delibera ha avuto l'occasione in due commissioni, quindi prima nella sesta, poi nella prima e ce l'ha illustrata bene anche oggi in Consiglio Comunale, quindi lo ringraziamo per questo. Quello che mi piace sottolineare è la prima cosa che è stata concertata con l'RSU che è una prassi non sempre, che non tutti praticano mentre, invece, qua la buona abitudine sta continuando. Quindi, questo è un segnale veramente positivo. L'altra cosa è che questo è un progetto che ha funzionato in un settore, ma si prevede di aumentarlo anche in altri ambiti e anche allargandolo ad altre amministrazioni, che ne hanno fatto richiesta. I lavoratori di Sesto Fiorentino sono impegnati in primis, quindi questo a dimostrare anche la professionalità, che noi abbiamo

all'interno, e anche questo lo dobbiamo dire che anche nel Comune ci sono delle persone, che hanno delle alte professionalità che possono mettere in ambiti e a disposizione anche della collettività. Questo, diciamo, questa convenzione per questa forma associata della gestione del personale, soprattutto quando riguarderà gli altri ambiti, che saranno le funzioni sia di natura giuridica, che economica, avranno sempre una maggiore specializzazione tra i dipendenti e una maggiore qualificazione. Questa gestione associata ci potrà, potrà essere anche utile per l'intercettazione di finanziamenti, di finanziamenti magari di progetti, che sono al livello europeo dove, magari, una singola amministrazione fatica a poter partecipare, o non solo europeo, ma anche di Ministeri ecc, come è già successo perché vediamo che sempre di più è il mettersi insieme, sia per le qualifiche dei vari dipendenti, riesce a produrre cose sempre più positive. Quindi, io voglio ringraziare l'Assessore Kalmeta perché ce l'ha ben illustrato per ben tre volte, non si è diciamo tirato indietro a farlo anche in Consiglio Comunale a annuncio anche il voto favorevole della lista di Per Sesto. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria Bruschi. Nessun altra? Nessun altro? Consiglieria Tauriello, a lei la parola. >>

Entra l'Assessore Becattini.

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Accorpate. Accorpate, quando trattiamo di..mi sentite? Quando trattiamo di argomenti molto delicati, come le risorse umane, non sempre parliamo di qualità, di miglioramenti. Vediamo cosa sta succedendo con l'accorpamento delle ASL, per esempio: 15 mila dipendenti gestiti, si fa per dire, in maniera abbastanza difficoltosa, con tutte le problematiche inerenti al discorso del personale. Anche in sede di commissione avevo, avevo esternato un po' alcune perplessità per quanto riguarda, per esempio, l'aspetto economico. Sappiamo, effettivamente, quanto si va a risparmiare? Non sempre il risparmio corrisponde a miglioramento e a qualità. Nel caso delle risorse umane diciamo che, forse, è il contrario. Qualcuno si è occupato anche in questi anni di valutare, cioè in questo periodo di, già di accorpamento, di valutare effettivamente se c'è una certa corrispondenza, una certa rispondenza di comunicazione tra il dipendente e l'Amministrazione? Qualcuno ha pensato anche di comprendere bene se ci sono delle difficoltà di dialogo, al di là delle RSU ascoltate, tra i dipendenti e l'Amministrazione? Parliamo anche di reperimento di risorse al livello anche finanziamenti e dicevamo prima al livello economico, quando queste persone, questi dipendenti hanno un contratto fermo da otto anni. Quindi, diciamo che sembrerebbe quasi come una, come al solito una bellissima intenzione, che, però, nella pratica non trova

riscontro proprio perché parliamo di persone e quindi di vite umane, e quindi di lavoro fatto non da computer, ma da esseri umani. Quindi, tante altre domande: diciamo che anticipo anche il voto contrario sicuramente. Verrà a mancare, così come avviene anche per il discorso sanità, un rapporto diretto. Sapere chi è il responsabile di che cosa? Una certa deresponsabilizzazione nell'ambito della quale, del quale accorpamento alla fine non si sa più chi, effettivamente, è responsabile di ciò che non va. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. Conti. >>

Parla il Consigliere Conti (S.I.):

<< Un curioso altri momenti, scusate, in altro Consiglio una parte dell'opposizione ha criticato questa Amministrazione perché veniva meno ad una forma, sì, no, no ad una forma associata. Ora, invece, viene criticata da un'altra parte dell'opposizione perché, in realtà, si fa una sorta di baraccone che poi, magari, è di difficile gestione, di difficile controllo ed attenzione rispetto anche alle risorse umane. Io credo che la gestione associata e comunque lo sviluppo, le strutture di sviluppo integrate siano un valore aggiunto, siano qualcosa di positivo. Sicuramente questo, naturalmente, va valutato di ambito in ambito sulla base anche, come dire, del progetto, delle finalità e dell'utilità. Credo che l'implementazione di questo servizio in futuro possa essere una cosa positiva, chiaramente, poi, andrà, come dire, valutata e seguita. Però, anche la volontà di questa Amministrazione Comunale di proporre, di implementare, di rafforzare varie forme associate di gestione, sia un percorso che stia seguendo, mi pare, in maniera chiara, laddove lo ritiene necessario e che naturalmente non sempre e comunque ecco, e comunque, come dire, contraddice l'individuazione di una volontà di isolarsi che, invece, fu individuata in un primo momento. No, non mi riferisco alla Consigliera Tauriello, chiaramente. Io, niente, quindi ritengo che sia un fattore positivo e chiudo l'intervento annunciando, appunto, il nostro, il voto favorevole di Sinistra Italiana. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Nessun altro? Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, su questo, su questo tema, come diceva la collega Consigliera, abbiamo già parlato delle gestioni associate, di uffici di servizi e che vede il Partito Democratico in piena sintonia con questa scelta. Noi siamo sempre stati favorevoli a questo tipo di operazioni, la possibilità di razionalizzare, quindi, risorse umane, economiche, cercando, ovviamente, di produrre economie di scala e miglioramenti effettivi di servizi, che poi le Amministrazioni danno ai cittadini.

Quindi, già adesso dico che il Partito Democratico voterà favorevolmente a questa proposta della proroga della convenzione. Leggendo, ovviamente, la parte narrativa della delibera viene ricordato, ci tengo a dirlo, il protocollo d'intesa, che fu approvato esattamente due anni fa, quindi insomma si festeggia oggi il compleanno di quella delibera la n. 273 del 22/12/2014, dell'Amministrazione di cui facevo parte, con cui tra i sei Comuni, all'epoca c'era la presenza anche di Scandicci, si prefigurava la gestione complessiva di tutte le funzioni relative al personale. Quindi, oltre alla parte previdenziale c'era il trattamento giuridico, il trattamento economico, il reclutamento in tutte le sue forme, la formazione delle azioni sindacali, il procedimento disciplinare e la medicina del lavoro. Quindi, io penso che questa sia, come è già stato detto, la strada da proseguire, la strada giusta. Quello che diciamo e sosteniamo l'Amministrazione è nell'accelerare ovviamente tutte le verifiche di fattibilità per cercare di attivare entro l'anno, quindi entro il 1° gennaio 2018, come fu concordato due anni fa, diciamo, il massimo del livello di integrazione tra i Comuni, che accettano diciamo questa integrazione, quindi partendo di base dai sei Comuni che firmarono quel protocollo d'intesa. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Prego Consigliere Zambini. C'è nessun altro? Allora, si può andare in dichiarazione di voto. Assessore Kalmeta.>>

Parla l'Assessore Kalmeta:

<< Allora, sull'esempio delle ASL, qui non è, secondo me è improprio, ma comunque accetto la critica, qui non è che andiamo a creare nuovi organismi accorpati, che gestiscono un servizio. Qui si integra e si rende, si dà coerenza nei comportamenti e nelle procedure alla gestione delle pratiche afferenti al servizio del personale. Quindi, non è che creo una macro ASL, per capirsi, del personale. Integro quella funzione permettendo ai dipendenti, che sono già oggi all'interno delle varie, diciamo amministrazioni che si occupano dei tre aspetti, che ho menzionato, sulla, di tutta quindi la gestione del personale, permette una specializzazione di filiera, se vogliamo, togliendo di fatto, non togliendo, aumentando la capacità, la possibilità di approfondire alcune tematiche e facendo sì che l'approfondimento che il personale, prendiamo ad esempio quello del giuridico, fa su determinati aspetti, venga poi messo a disposizione a parità di tempo e quindi senza necessità da altri, di altri colleghi di approfondire la questione in un complesso, appunto, di, come ricordavo, di circa 1.800 unità di personale. Sul dialogo con il personale sono perfettamente d'accordo, tant'è che questa Amministrazione, già da luglio, insomma dai primi giorni, quando siamo entrati in carica, non solo abbiamo fatto, mi sembra cinque o sei incontri con, appunto, le rappresentanze sindacali, ma anche

personalmente uno ad uno o a piccoli gruppi ad oggi siamo intorno a 115 dipendenti, che sono venuti personalmente a manifestarmi necessità, esigenze, prospettive, desiderata o anche problemi laddove vi fossero i problemi. Questo, ovviamente, non riguarda solo me, ha riguardato tutti gli Assessori, ognuno relativamente alle specifiche deleghe, che ha, che gli sono attribuite, ed anche ai dirigenti che, recentemente, abbiamo completato, come avrete visto, la squadra e quindi adesso c'è anche un riferimento, come dire, anche organizzativo, tecnico interno maggiormente strutturato. Le risorse europee, l'attuazione dei finanziamenti diciamo che vanno nella logica, nel marco di quello che è la gestione associata dei servizi, non sono ovviamente oggetto di questo specifico servizio perché sarebbe impossibile, come dire, concentrare in un'unica unità di specializzazione ambiti così diversi quali, ad esempio, quelli della gestione, appunto, del personale e quelli dell'attrazione degli investimenti. L'Amministrazione sta, ha già e sta tuttora da, è di ieri alcuni ulteriori incontri e cooperando con i Comuni del territorio per presentare proposte di sviluppo economico territoriale, infrastrutturale e non, congiuntamente su un'area ovviamente più vasta che non quello della singola Amministrazione. Guardate, ritengo che questa sia una scommessa che le amministrazioni devono fare perché come tutti voi ricorderete, quella che una volta era la gestione ordinaria delle finanze e quindi dei servizi comunali, si è sempre, vuoi per una riduzione, vuoi per innesto di meccanismi sovra nazionali, spostata verso quella che potremmo definire una gestione straordinaria: ovvero sia per fare quello che venti anni fa facevamo con risorse proprie o con risorse derivate dallo Stato e dalla finanza centrale o locale, adesso dobbiamo ritornare a meccanismi di sviluppo progettuale. Quindi, come abbiamo detto che volevamo fare con la gestione associata dei servizi, e quindi il primo esempio è stato quello della CUC, ora si aggiunge questo esempio del SAP, così stiamo facendo anche con quello che potremmo definire genericamente "attrazione di investimenti" e quindi possibilità di sviluppo infrastrutturale e non del territorio. Ovviamente, per la particolarità e per la temporalità di queste opportunità, va valutato se si riteniamo che debba esserci un presidio interno alle amministrazioni, le forme di associazione vanno attentamente valutate nei modi e nei tempi, poiché la gestione dei finanziamenti europei, nazionali, ma spesso anche regionali, prevedono una esplicita identificazione di un unico organismo, anche in occasione di presentazioni congiunte, di progetti fra più amministratori. Questo, ovviamente, deve essere studiato molto attentamente perché, vi immaginate, se io presento un progetto da, non lo so, 25 milioni di Euro, tra tre Comuni, dovrei fare transitare la risorsa finanziaria nel Bilancio di un unico Comune. Non è così semplice visto l'armonizzazione del Bilancio e visto quello che è richiesto dai regolamenti E.U., ma anche dai regolamenti nazionali, penso all'F.S.C. per quanto riguarda la gestione lineare e la

rendicontazione e la tracciabilità dei finanziamenti erogati. Il contratto è fermo, dei dipendenti, da svariato tempo. Ovviamente, questo non è una scelta, che sta in capo all'Amministrazione Comunale. E' una scelta nazionale. Ora, mi era sembrato di capire che prima degli accadimenti di successione del Governo vi fosse stata una forma di apertura verso un rinnovo contrattuale. Però, anche lì stiamo attendendo quello che sono, effettivamente, gli esiti finali. Per quanto riguarda, però, il lavoro che, invece, si potevamo fare come Amministrazione, quello che abbiamo fatto è stato recuperare velocemente tutto ciò che era stato gioco forza lasciato fermo dall'avvento del commissario e qualche cosa anche da prima. Quindi, abbiamo provveduto a recuperare le fila dei progetti di incentivazione speciale. Abbiamo provveduto a sottoscrivere l'accordo decentrato e ora, dopo avere ottenuto la valutazione positiva dei Sindaci Revisori, adesso in questi giorni, credo il 28, ma potrei sbagliarmi sulla data, provvederemo a siglare l'accordo decentrato. Abbiamo quindi instaurato con i dipendenti, sia parte rappresentativa sindacale, ma anche, quindi, per fare un riassunto, con la parte diciamo immediatamente operativa, una serie di intenzioni, regole e chiarezze che vedranno anche dal loro punto di vista una formalità ed anche una chiarezza in quella che è la gestione del personale, sia in termini di mobilità, sia in termini di progressione che di attribuzione di P.O., da poco c'è stato il bando, che da altre eventuali necessità, che dovremmo rinvenire nel corso della nostra azione di Governo. Grazie e buone vacanze a chi non vedo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Buone vacanze all'Assessore, se va via, ovviamente, prima del, come è ovvio che sia, viste le condizioni di salute. Buone feste, ovviamente. Allora, qualcuno? Bene, allora si mette in votazione? Volete fare una dichiarazione di voto? Bene, si mette in votazione. Metto in votazione la delibera al Punto n. 8, la proroga alla convenzione per la gestione in forma associata della banca dati delle posizioni assicurative. E' aperta la votazione. Presenti 24, votanti 24, favorevoli 20, contrari 1, astenuti 3. Anche su questa c'è l'immediata eseguibilità. Pertanto, rimetto in votazione l'immediata eseguibilità. Allora, presenti 24, votanti 24, favorevoli 20, contrari 1, astenuti 3. E anche l'immediata eseguibilità è andata. >>

Esce l'Assessore Kalmeta.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, ora si passa al Punto n. 9. Sono finite le delibere. Si passa quindi alle mozioni. Il Punto n. 9 è la mozione avente ad oggetto:

PUNTO N. 9 - Mozione avente ad oggetto "Nuova organizzazione dei servizi di raccolta rifiuti del Comune di Sesto Fiorentino che preveda il porta a porta su tutto il territorio" presentata dal Gruppo Consiliare Insieme Cambiamo Sesto - Per Sesto Bene Comune.

La parola alla Consigliera Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Allora, abbiamo presentato questa mozione in seguito alla riunione della Commissione Ambiente in cui c'è stato uno scambio, diciamo così, di vedute con l'Assessore, e poi perché molte persone ci stanno chiedendo informazioni sulla raccolta differenziata, no? A che punto è. Quelle stesse persone, che hanno votato, anche al secondo turno il Sindaco Falchi e che si stanno interrogando, a distanza di sei mesi, su quali azioni sono state intraprese per portare la raccolta differenziata porta a porta a Sesto in maniera più consistente. Perché se le elezioni sono state vinte sul "no inceneritore", va da sé che se si dice no inceneritori, si dice sì alle alternative, cioè è fondamentale. L'inceneritore può non sussistere se si fanno le alternative, fatte in maniera seria e capillare. Noi siamo anche fortunati perché abbiamo avuto una battuta di arresto con la sentenza favorevole del TAR, che ci dà del tempo, e questo tempo noi lo dobbiamo riempire con delle azioni concrete, effettive. Quindi, bisogna, occorre mettere in pratica al più presto i principi che sono stati sanciti dalla stessa delibera di Giunta, quella intitolata a rifiuti zero, che a me sarebbe piaciuta anche vederla discutere qui in Consiglio e votarla dalle varie forze politiche per avere anche più, più forza perché è il Consiglio l'organo di indirizzo politico, diciamo, che ne veniva a conoscenza ed approvava. Cosa viene detto, diciamo così, durante l'ultima commissione che, appunto, c'è di mezzo l'ATO e che quindi la procedura è un po', diciamo così, lunga, un po' difficile. E' stato detto che non tutti vogliono la differenziata, ma su questo è chiaro che i nostri, i vostri votanti sono tutti favorevoli alla raccolta differenziata. Poi, ci sarà sempre anche qualcuno che può essere, diciamo così, contrario quando ci sono dei cambiamenti. Ma, credetemi, quando vengono fatte le statistiche nei posti dove viene fatta la raccolta differenziata, soltanto il 7% si lamenta, poi tutto il resto della popolazione è felice di adottare quelle procedure. E' un po' come quando hanno inserito il divieto di fumare nei luoghi pubblici: tutti eravamo preoccupati, però poi ci

siamo adattati tranquillamente. Era una legge giusta, fatta per tutelare i non fumatori. Oppure, quando è stata introdotta la cintura da mettersi nelle auto, no? C'era tutto un po' un problema, ma poi si è accettato. La stessa cosa è per la raccolta differenziata porta a porta, non ci deve fare paura. Quindi, la mozione, che abbiamo presentato, è una mozione che punta a, diciamo così, a redigere un piano nuovo all'interno, appunto, del piano di ambito, dell'ATO, perché poi è l'ATO stesso che prevede, diciamo, una raccolta differenzia spinta, porta a porta, che arrivi fino ad oltre il 70%. Quindi, si pone degli obiettivi, addirittura superiori al decreto legislativo del 2006, che prevedeva il 65% entro il 2012, che non era stato appunto rispettato. Ed è proprio nel piano di ambito che si dice che il modello organizzativo deve rafforzare quei modelli di raccolta, già affermati all'interno dell'ATO, perché ci sono degli esempi virtuosi di Comuni, come appunto l'Impruneta od altri, che hanno raggiunto delle quote di percentuale di raccolta differenziata molto alte: dal 90 al 95%.

Quindi, è proprio il piano di ambito, l'ATO, che dice di applicare il sistema di raccolta domiciliare del porta a porta per le aree più densamente abitate. E poi dice anche di attivare i sistemi per la determinazione del quantitativo di rifiuti indifferenziati conferiti da ogni singola utenza, da utilizzarsi ai fini del pagamento del servizio. Quindi, già parla anche della cosiddetta tariffa puntuale, perché questa servirebbe come da incentivo, diciamo, verso gli abitanti a far sì che ci sia anche una riduzione della produzione di rifiuti a monte, cioè si sta anche più attenti a produrre i rifiuti perché in base alla quantità di indifferenziato, poi si va a pagare la tariffa. Il piano di ambito, quindi, dell'ATO, descrive un percorso dinamico in costante miglioramento, andando addirittura a prevedere una raccolta, porta a porta, che servirà il 73% delle utenze. Questo è a pagina 49 del Piano di Ambito. Se si vede, invece, il Piano Finanziario di Quadrifoglio, a quel punto si vede che, niente, regna la conservazione più completa, perché lì puntano ad avere i contenitori stradali con il controllo degli eccessi, cioè i cassonetti a calotta diciamo. Oppure, i cassonetti interrati, che abbiamo visto che non risolvono il problema, perché quando c'è un conferimento in un cassonetto, viene buttato di tutto e quindi la qualità di quei rifiuti è scarsa. Quindi, noi chiediamo, appunto, che possa essere redatto un nuovo piano dei servizi, che possa essere basato sul porta a porta, con l'applicazione anche della tariffa puntuale. E' chiaro che poi la tariffa puntuale verrà attuata in un secondo momento. Questo servirebbe ad incentivare l'adesione dei cittadini. Poi, chiediamo nel secondo punto anche di avvalersi delle competenze del Centro di Ricerca Rifiuti Zero del Comune di Capannori, con il quale, appunto, con Rossano Ercolini avete, diciamo, firmato il protocollo "Zero Waste" e sulla base di quello avete fatto la delibera di Giunta, perché lì ci sono, appunto, delle competenze, che possono essere messe a, diciamo così, a disposizione.

E questo perché, appunto? Perché i cittadini si interrogano. Io non so a lei, Assessore, se la fermano per la strada, però succede che, appunto, si venga fermati e ci fanno, appunto, queste domande. Non è possibile vedere il sabato, a chiusura del mercato quella situazione, appunto di disagio e di disastro dove ci, di degrado esatto, dove ci sono nella piazza buttati i rifiuti di qualsiasi tipo. Non è possibile vedere al mercato, appunto, il sabato un unico cassonetto gigantesco dove dentro viene buttato l'organico, la plastica, la carta e tutto il resto. Questo non è ammissibile, non è ammissibile. Stessa cosa avevo fatto l'esempio anche durante la Commissione Ambiente, il bell'esempio di quella manifestazione, che è "Svuota la cantina" è stata rifatta e ripresa anche da questa Amministrazione, ma con le stesse caratteristiche dell'Amministrazione precedente. Cioè una volta finita quell'attività nelle strade c'era di tutto. Invece, andava organizzata anche lì una raccolta differenziata seria, o meglio anche, visto che questa iniziativa piace ai sestesi, piace portare le cose diciamo che non si usano più e scambiarle. Questo è un po' il concetto del riuso e del riciclo, che sta anche alla base della delibera rifiuti zero. Un centro del riuso ci state pensando? State pensando a progettargli? Visto che le persone sono anche sensibili in questo senso, in questa materia? Noi abbiamo una grande opportunità, appunto: questo lasso di tempo, di respiro, che è dovuto, appunto, intanto alla vittoria del NO al referendum, perché se avesse vinto il SI noi avremmo già visto le ruspe per quanto riguarda l'aeroporto e anche per l'inceneritore sarebbe messa peggio. E poi grazie anche al ricorso al TAR, alla sentenza. Quel ricorso mette in evidenza che, appunto, era importante il protocollo d'intesa del 2005, un protocollo che prevedeva, appunto, i boschi, ma non prevedeva soltanto i boschi. Se si va a vederlo quel protocollo prevedeva anche l'ingrandimento delle oasi La Querciola o Focognano, delle vie di comunicazione ciclabili, oppure anche la riqualificazione di San Donnino e tante altre belle cose. Cosa che non è stata fatta minimamente. Quel protocollo d'intesa, firmato nel 2005, appunto, arrivo subito, da diversi Sindaci tra cui anche il Presidente Matteo Renzi e il nostro ex Sindaco. Cose tutte disattese. Così come sono state disattese anche alcune delibere di Giunta, che prevedevano la raccolta porta a porta all'Osmannoro da effettuarsi tra il 2011 e il 2012. Io questo lo sto dicendo, Assessore e Sindaco, per dire che noi qui si chiacchiera tanto, c'è tanta arte oratoria, oppure si producono anche tante carte, ma non voglio che queste carte rimangano lettera morta dentro il cassetto. Cioè se io sono qui voglio credere che avessero torto i miei compagni attivisti nel dirmi: chi te lo fa fare di andare in Comune al Consiglio, tanto non serve a niente? Se io sono qui è perché credo che le istanze dal basso possono essere portate, ma si possono anche concretizzare. Grazie. >>

Esce il Presidente Moscardi. Assume la Presidente il Consigliere Rogai.

Parla il Vice Presidente Rogai:

<< Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. Prendo subito la parola perché a questa mozione un pochetto anche in maniera concordata con, insomma anticipata quanto meno alla Consigliera Terzani, ho portato degli emendamenti che non so se sono già stati distribuiti o sono in corso di distribuzione. Quindi, volevo un pochetto partire dalla spiegazione di questi, poi farà anche un intervento, chiaramente, sulla mozione, sulla mozione in sé, oppure, forse, è meglio che parta al contrario. Si parla di fortuna, io credo che la fortuna vada cercata, insomma, e credo che in questo senso il tempo, che abbiamo guadagnato, si debba dare in primis, senz'altro, ai comitati, che hanno fatto le prime battaglie, ma un briciolino anche a questa Amministrazione che li ha affiancati e quindi fortuna e basta? Sicuramente incapacità altrui, da chi siamo governati sopra di noi, e sicuramente l'impulso politico anche a dare fondo al fatto che le cose vanno fatte, se proprio qualcuno le vuole fare, almeno fatele perbenino, insomma. Le ruspe amministrative più di una volta, si è espresso così il nostro Sindaco, non hanno, non producono il bene sicuramente dei cittadini. Credo che, a quanto risulta chiaramente dai rapporti di una maggioranza con l'Amministrazione, io, purtroppo, ve lo dico la mia memoria dal 2013 a volte fa difetto, ho assolutamente per un deficit, mancato la commissione, c'è stato, il capogruppo, sicuramente, ma non per volontà davvero. Però, ecco, nei rapporti tra maggioranza, gruppo consiliare ed assessore non abbiamo assolutamente visto immobilismo rispetto a questo tema. Abbiamo, e in questo senso io invito a frequentarle le stanze comunali con i dirigenti, con l'Assessore perché davvero credo che il lavoro propedeutico per andare nelle direzioni, che ci siamo prefissati, sia assolutamente in essere e anche, credo, non lo so, con una scadenza temporale, che mi sento di dire che non sarà eterna, porterà quei risultati che questa Amministrazione si è prefissata. Sicuramente, questa maggioranza politica, l'ho detto in comunicazione iniziale, ha delle cose su cui crescere e quindi ci prendiamo anche i ritardi comunicativi e tutto quello che, e le critiche che da questo punto si possono portare avanti. Come mi dicono le attenzioni a quelle buone pratiche che con tanta enfasi ci diceva la Consigliera Terzani prima, insomma. Mi raccontava tra i denti l'Assessore Sanquerin prima di novità da proporre già alla prossima edizione di "Svuota la Cantina". Quindi, non era, cioè non solo con i forti suggerimenti e l'enfasi che certe cose vengono proposte, cioè sono cose già nella penna di chi desidera scriverlo quel tipo di futuro. Quindi, credo riguardi il recupero di abiti, per esempio. Quindi, poi, sicuramente, l'Assessore

ne saprà qualcosa meglio di me. Come è vero che alcune cose, assolutamente importanti e su cui, davvero, ci dovrebbe essere un livello di guardia ancora più alto, come il discorso del porta a porta all'Osmannoro, cioè è il gruppo consiliare di Per Sesto, un gruppo di maggioranza che ha fatto l'interrogazione a risposta scritta che spero mi arrivi sotto l'albero, non lo so, insomma, credo l'ho fatta, l'ha fatta il Gruppo di Per Sesto una interrogazione sul motivo, e chiede i motivi per cui ancora. Voglio dire, l'Osmannoro, a quanto risulta a me, ha una fetta grande e sono l'Ingromarket e la Metro, cioè a voglia a fare differenziata, quanta roba. Lì davvero è una roba su cui ci vuole una attenzione e la forza di, anche dei gruppi consiliari e delle. E' chiaro che quando arriverà la risposta sarà nostro compito, non so, divulgarla, ma darne notizia alla città, perché questo è un tema davvero importante per quanto riguarda quello che diceva la Consigliera Terzani. Infine, l'altro, ah ecco l'altra cosa su cui, però, si rifletteva prima è il nesso sull'aumento differenziata non si fa l'impianto. Mi faceva vedere il Consigliere Salvadori prima il rapporto dell'ISPRA, che è di questi giorni, queste ore, ISPRA scusa, Istituto Superiore del Ministero, che ci dice che in realtà con aumento di riciclo, con aumento di conferimento in discarica, da un'altra parte aumenta anche la quantità dei rifiuti che vengono inceneriti. Quindi, laddove, è un articolo di giornale del Fatto Quotidiano, me lo faceva vedere il Consigliere, non è così automatico che laddove ce l'hanno l'inceneritore smettono di farlo funzionare perché aumenta la differenziata. Perché gli va dato da mangiare. E quindi è questo. Noi dobbiamo arrivare sicuramente, cioè queste due cose, le due battaglie devono essere condotte sicuramente, scusi Presidente vado a concludere, di pari passo, però, ripeto, se l'accendono poi dopo è un. Ecco, bene? Ah, scusate, va bene. >>

Parla il Vice Presidente Rogai:

<< Mi scusi. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Niente, niente. Va bene. Comunque, quello che volevo dire è che noi siamo d'accordo a sostenere questo tema, questa Amministrazione credo lo sia. E le modifiche, che proponevo come emendamenti, sono modifiche, che ora spiegherò, che tendono a vedere se è possibile votare qualcosa tutti insieme. Sennò, chiaramente, ognuno magari si voterà il suo testo, ma questo io credo che non debba fermare un processo che è già cominciato e non credo si fermerà nonostante un voto differente in quest'aula consiliare. Perché il processo, che abbiamo intrapreso, ci vede estremamente convinti nel passaggio di tutta la città, non a macchia di leopardi, che porta al turismo dei sacchetti, insomma. Quindi, credo sia una questione da portare avanti in maniera globale su tutta la città, in maniera seria, da dare impulso alle buone pratiche, a tante cose che credo si costruiscono

nel tempo e su cui si deve dare idee, passione, entusiasmo e cercare di sostenere una amministrazione comunale, che ha questo tipo di obiettivi.

Vado ad illustrare l'emendamento, che dice che, chiede nel penultimo "si rileva pertanto" di togliere "a partire dal centro urbano" perché credo che sia il posto dove partire abbastanza indifferente per quanto riguarda l'andare verso il porta a porta. Mentre negli inviti al Sindaco e alla Giunta chiede di rimodulare un pochetto tutti i vari impegni, senza stravolgerne il senso, a mio modo di vedere.

Nel primo invito, fondamentalmente, ci sono due modifiche: una è che più che redigere subito il nuovo piano, ci sia da continuare l'attività di, come si dice, di modifica e di contrattazione, perdonatemi il termine infelice, con ATO per arrivare a redigere quel piano, il Piano di Ambito, che risponda, quindi andando a continuare le attività propedeutiche per arrivare ad avere il piano, che noi desideriamo, facendo, come si può dire, ora perdonatemi se non mi esprimo correttamente, ma anche il discorso, cioè se noi gli portiamo direttamente il Piano dei nostri sogni, magari ci restituiscono un discorso tariffario, che non condividiamo. Bene? Quindi, è una sorta di attività propedeutica per arrivare a quello che noi desideriamo realizzare, e quindi.

La seconda parte sul discorso delle tariffe, io credo che legarsi, il discorso tassa-tariffa sia estremamente complicato. Vero è che, ad oggi, noi si paga la tassa, la TARI sui servizi. E' vero che questo prevede una tariffazione e quindi ci sono degli strumenti, che noi si può su cui si può agire per incentivare i cittadini ad essere più virtuosi, bene? Chiamarlo tariffa puntuale è una cosa se serve per capirsi va anche bene e si può scrivere, però, non si parla più di tariffa e quindi a scrivercelo eravamo un po' in imbarazzo. Però, ripeto, sono proposte di emendamenti.

L'altro, il secondo punto ricercare la collaborazione, senz'altro, di tutti quelli che ci danno la, ci possono dare un sostegno forte su questo tema, non esclusivamente il Comune di Capannori, ci sono tanti altri Comuni. Empoli, credo, sia quello, forse, più vicino anche alla conformazione territoriale di Sesto Fiorentino, insomma, che comunque virtuosi a cui poter chiedere sostegno anche e supporto. Quindi, in questo senso, cercare una collaborazione senza sposare una soluzione piuttosto che un'altra.

L'ultima, il discorso del, il terzo punto chiedo un emendamento semplicemente tempistico rispetto alle commissioni, in cui si aggiorna, si aggiorna tutte le volte, che c'è bisogno, anche con rapporti diretti con l'Amministrazione Comunale senza doverci cadenzare una mensilità degli appuntamenti.

E l'ultimo passaggio, l'ultimo, quello che riguarda il passaggio in ATO. Poi, l'Assessore sarà più chiaro, però, a quanto ci risulta, questo piano deve essere concordato e comunque avere la ratifica di ATO. Ma, a quanto risulta a questi, ai gruppi consiliari, almeno al nostro gruppo consiliare, questo piano non deve passare

dall'Assemblea di ATO. E quindi scriverci su un ordine del giorno che dobbiamo per forza passare dall'Assemblea, quando dobbiamo sicuramente da ATO, ma non dall'Assemblea, credo sia, magari ci fa ritardare invece che velocizzare il passaggio a questa cosa. Penso di essere stato più chiaro possibile, se poi c'è bisogno reinterverrò. Grazie. >>

Parla il Vice Presidente Rogai:

<< Grazie. Chi chiede la parola? Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Beh, noi siamo più che favorevoli a quanto espresso dalla Consigliera Terzani. Per noi è la politica nostra già da tempo quella del porta a porta e quindi esprimeremo voto favorevole. Magari, insomma, come è stato già detto cercheremo di, sarebbe bene non bloccare la costruzione dell'inceneritore e portare le scelte verso altri tipi di impianti come il trattamento dei rifiuti a freddo, il recupero delle materie prime, il trattamento dell'organico di cui abbiamo già parlato tante volte. Quindi, sono favorevolissimo a quanto espresso nella mozione anche per il discorso di una adeguata differenziazione dei rifiuti per quanto riguarda il mercato di Sesto. Non riesco a comprendere questi emendamenti: il primo per quanto riguarda la tariffa puntuale che problema c'è? Sull'applicazione della tariffa puntuale? Il secondo, il secondo punto può anche andare bene. Il terzo: con cadenza mensile. Anche qui che problema ci sarebbe? Va beh, si può diciamo riferire quando ci sono stati dei cambiamenti fondamentali, però insomma. Però, non sono d'accordo con l'eliminazione del quarto punto totale. A nostro avviso questo qui sembrerebbe una accelerazione del processo, invece che un rallentamento. Quindi, una velocizzazione del. Quindi, non riusciamo a comprendere per quale motivo si puntualizzi con delle, insomma, sottigliezze ad una mozione che esprime dei principi fondamentali particolarmente validi, verso i quali si deve tendere, insomma. Quindi, questa volontà di mettere il puntino, di sottolineare e magari di rigettare cose ben più importanti insomma, dei principi più importanti. Bene, quindi ho espresso il nostro voto favorevole e grazie. >>

Parla il Vice Presidente Rogai:

<< Grazie Consigliere Cavallo. Chi chiede la parola? Nessuno vuole? Assessore Bicchi. Sì, Marzocchini. >>

Parla il Consigliere Marzocchini (S.I.):

<< Allora, grazie Presidente. Allora, partiamo un attimino, cioè anche noi siamo favorevoli a questa mozione con gli emendamenti, che sono stati fatti da Per Sesto perché, insomma, ci sembrano più corretti possibile. Allo stesso tempo, scusate sono un po' emozionato è la prima volta che intervengo in Consiglio Comunale. Allo stesso

tempo, eh lo so, riparto un attimino dall'inizio. Allo stesso tempo noi siamo stati votati, siamo in questo Consiglio Comunale, sia l'Amministrazione, la maggioranza che lo sostiene e siamo convintissimi del tipo di raccolta differenziata porta a porta e di quello che porterà il beneficio alla fine della gestione dei rifiuti con questo tipo di sistema. Non è un processo veloce, cioè, nel senso, è vero Consigliera Terzani, cioè nel senso è importante andare avanti, e portare avanti questo processo nella maniera più rapida possibile, però l'altra cosa molto importante è non, cioè è trovare il metodo migliore per quanto riguarda il nostro territorio. Cioè ora, giustamente, in un tempo ragionevole, non in tempi biblici, però l'importante è farlo, farlo una volta e farlo perbene. Cioè non, cioè l'importante, secondo me, è non cercare di, come dire anche di avere troppa, come dire, troppa fretta per poi dopo fare una scelta sbagliata. Comunque, siamo più che convinti di questo tipo di gestione dei rifiuti. E poi, e poi basta. Grazie. >>

Parla il Vice Presidente Rogai:

<< Grazie Consigliere Marzocchini. Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Grazie Presidente. Mai avrei pensato di ritrovarmi oggi a discutere una mozione di sollecito se vogliamo rispetto a quanto promesso e, purtroppo, bisogna tornare ai tempi della meravigliosa campagna elettorale, dal Sindaco. Purtroppo, e bisogna fare riferimento a quello che si dice anche nel passato, no? E a quando poi si promettono le cose. Sicuramente essere convinti, come diceva prima il Consigliere Marzocchini, l'Amministrazione è convinta di andare in quella direzione, bene, non ci sono problemi, però dopo le convinzioni, alle convinzioni devono corrispondere delle azioni e dei fatti e per quanto abbiamo visto fino ad oggi, da quando l'Amministrazione si è insediata e la Giunta si è insediata, di operazioni, di azioni compiute, al di là della adesione ai dieci passi verso i rifiuti zero e a limitatamente a poche zone della raccolta porta a porta, mi sembra che il resto sia rimasto assolutamente così com'era in passato senza nessuna, nessun passo in avanti. E davvero sono stupita di tutto ciò. Che dire? Voleva anche, diciamo, emendare una mozione, eliminando il discorso dell'applicazione della tariffa puntuale, facciamolo, però è importante incentivare i cittadini in questo senso e sensibilizzarli passa anche attraverso nell'andare nella loro direzione ed economicamente dargli anche mano perché c'è una parte dei cittadini e lo sapete benissimo che è favorevole comunque a questo ragionamento della raccolta differenziata e della raccolta porta a porta; un'altra parte, quella meno convinta probabilmente, va incentivata in questo senso. Quindi, questo sicuramente. E poi anche il merito di, così, di pagare tra virgolette un lavoro che viene fatto a monte e quindi alla base di tutta l'operazione. Quindi io, ripeto, sono stupita che siamo

qui a parlare di questo. Non mi sarei mai aspettata di essere qui, anzi avrei pensato che l'Amministrazione avesse fatto passi in avanti perché, insomma, sembrava dai tempi delle promesse che dal giorno dopo si sarebbe cominciato a lavorare in questo senso. Però, tutto questo non lo si vede. Grazie.>>

Parla il Vice Presidente Rogai:

<< Grazie Consiglieria Tauriello. Assessore Bicchi. >>

Parla l'Assessore Bicchi:

<< Allora, dunque, io colgo l'occasione di questa mozione per illustrare quello che, in realtà, abbiamo fatto in questi sei mesi. Molto probabilmente, abbiamo peccato di comunicazione perché presi dal fare, insomma ci siamo ritrovati a riorganizzare tutta l'amministrazione, tutto il comparto, a lavorare in maniera emergenziale, ma non abbiamo certamente perso di vista un punto così importante del nostro programma, un punto nel quale crediamo, un punto per il quale ci siamo impegnati verso i cittadini. Abbiamo emesso la delibera "rifiuti zero" non perché, come ho letto sui giornali, sia lettera morta, ma perché è un processo che veramente dà un indirizzo politico. L'abbiamo voluta come Giunta e non abbiamo fatto il passaggio in Consiglio proprio perché volevamo dare un primo velocissimo, il più veloce segnale, che potevamo avere, di volontà politica della Giunta. Altro segnale, velocissimo, che abbiamo dato, è la partecipazione ai ricorsi al TAR. E' vero sono dei comitati, lungi da me la volontà di farli nostri. Do il merito a chi lo ha di diritto. Però, nei nostri uffici legali sono stati impegnati in questi mesi per percorrere, come promesso in campagna elettorale, tutte le strade possibili, percorribili, lecite, giuridiche, amministrative perché si facesse una battaglia a quel modello di sviluppo. Il no all'inceneritore, il no all'aeroporto non è per noi un vessillo vuoto di significati, ma è un no ad un modello di sviluppo che non condividiamo. E da qui ripartiamo. Quelle sentenze, certo non è frutto del nostro ricorso, ma quelle sentenze, su quelle sentenze noi ci siamo stati. I nostri legali sono stati impegnati a produrre la documentazione necessaria. Quanto poi questo abbia valso non lo sappiamo. Vero è che da quelle sentenze un certo terremoto c'è stato. Un terremoto dal quale noi ancora attendiamo una risposta politica, ancora è piuttosto disattesa. Venendo quindi al nostro territorio, a quello che stiamo facendo, un'altra delle prime attività, che abbiamo fatto, sono stati appunto l'attivazione e la messa in pratica di quelle delibere, citate dalla Consiglieria Terzani, per quanto riguarda il porta a porta all'Osmannoro. Nel mese di settembre abbiamo avuto degli incontri organizzativi con Polizia Municipale, con quadrifoglio, proprio per cercare di capire le tempistiche e le modalità con cui intervenire. Mi scuso con la Lista di Per Sesto, la risposta orale è stata protocollata stamattina, perché la mia segretaria era in ferie, quindi ho dovuto un po'

arginare la questione, ma arriverà, se non è già arrivata. In quella risposta, appunto, poi lo vedrete, sono state ricostruite appunto le tappe per andare nel porta a porta all'Osmannoro che in Commissione Elettorale, avevo già, in commissione, scusate, consiliare avevo già detto che, appunto, c'eravamo attivati, ci siamo attivati con le categorie degli esercenti e con le associazioni cinesi perché si vuole entrare in quel territorio, avere una forte componente comunicativa, di modo da poter, come concordato con Quadrifoglio partire con quel servizio da febbraio 2017. E quindi questo, già, non mi sembra poco, visto che questo è previsto dal Piano di Ambito, non richiede modifiche, che complicano, o comunque complicazioni burocratiche e su quello siamo partiti immediatamente. La questione del passaggio con ATO, io, forse, ci siamo fraintesi, mi sono dilungata molto in Commissione Consiliare, non è che complica, ma è semplicemente una modalità diversa. Io prima ordinavo al mio gestore di fare come volevo io, ora c'ho un intermediario di mezzo. Questo non vuol dire che non, che noi desisteremo da questo procedimento. Anzi, abbiamo fatto una riunione il 23 di novembre, proprio con ATO, proprio per capire quali erano le mosse da fare per arrivare alla modifica del Piano di Ambito. Piano di Ambito che, come voi sapete, per quanto ci riguarda prevede un controllo a calotte volumetrico, che viene considerato uno strumento per il raggiungimento dell'obiettivo del 70% della raccolta differenziata. Quindi viene erroneamente, secondo noi, perché non condividiamo questo modello, viene considerato un modo comunque ottimale di raggiungere un buon livello di raccolta differenziata. Il nostro modello resta il porta a porta per il quale siamo allo studio con i nostri uffici, ci siamo incontrati sia con Quadrifoglio, che comunque sarà una componente importante del nuovo gestore, ma anche con Publiambiente, perché comunque vogliamo avere i diversi modelli di riferimento, e, soprattutto, abbiamo Empoli come modello principe, che assomiglia è vero alle nostre caratteristiche come dimensioni di popolazione, anche se andando io, io mi sono recata io insieme al tecnico proprio in loco, abbiamo fatto proprio il tour della città, abbiamo visto le realtà, che Empoli presenta, anche se poi, insomma, qualche diversità ovviamente c'è. Quindi, non è vero che non stiamo facendo. Ovviamente, i tempi, i tempi si allungano un po'. Per quanto riguarda "svuota la cantina" anche qui abbiamo fatto una cosa, appunto, che nell'immediato si poteva fare, cioè abbiamo chiesto l'intervento alla chiusura della giornata di "svuota la cantina" della Caritas, che con un camion è venuta a recuperare quanto più materiale possibile per iscriverlo all'interno del progetto "Rivesti", per il quale uno dei miei primi atti, che è stato, è stato proprio la firma del protocollo con gli altri Comuni, che fanno parte di questo progetto, rivesti, di modo da recuperare proprio quei vestiti che, altrimenti, magari, sarebbero stati gettati. Poi, se qualcos'altro è rimasto vedremo di fare meglio l'anno prossimo, però mi sembra che anche questa, in

corso d'opera, è stato un atto fatto nel rispetto dei principi, che noi abbiamo.

Alcuni dati mi permettono di integrare. Dunque, ATO vorrebbe raggiungere il 65%. Oggi, in realtà, il 70%. Oggi, in realtà siamo al 59,4%. E' un dato, insomma, che ci fa un po' riflettere. Sesto è partita molto bene, diciamo che nel primo trimestre ha puntato, ha raggiunto il 68,14% della raccolta differenziata e ha una media del 67,25% dei tre trimestri, contro altri Comuni come Firenze e Scandicci, per esempio Firenze ha il 56,21%, Scandicci il 54,93% e mi permetto di rettificare il dato della Consigliera, l'Impruneta ha 76,96%. Okay, no giusto per correttezza di informazioni.

Quindi, vedete che mentre insomma per quanta fatica ancora e quanto siamo distanti veramente dagli obiettivi, che vogliamo raggiungere, purtroppo, insomma, se anche gli altri Comuni non si rimboccano le maniche, qui siamo ben lontani dagli obiettivi che ci stiamo prefiggendo. Però, appunto, la nostra posizione politica ha comunque una risonanza, e questo è innegabile, su tutta questa gestione anche dei rifiuti, perché questo no è stato un no, no inceneritore, no all'aeroporto e, anche come diceva la Consigliera il no in sede di referendum, una posizione che la nostra Amministrazione in un certo senso ha rappresentato, è un no che, comunque, è no forte, che va, deve essere prima o poi recepito dalla politica. Noi, ancora, stiamo aspettando questo. Quindi, appunto, credo di avere detto tutto. Ah, per quanto riguarda la tariffa, la tariffa, come giustamente ha detto la Consigliera, è una cosa da decidere in un secondo tempo. Quello a cui stiamo lavorando fortemente è il modello di porta a porta più adatto al nostro territorio, che abbia, riesca ad avere dei buoni livelli di raccolta per le tipologie di strade, di territorio, di conformazione del nostro territorio, che non vada ad incidere troppo sui costi dell'utenza per, comunque, noi dobbiamo anche tenere conto di questo. Perché, è vero, a Sesto c'è una forte sensibilità della cittadinanza, questo ce l'hanno dimostrato le elezioni e questo, insomma, lo rispettiamo moltissimo e lo portiamo avanti con il nostro fare. Però, quando si vanno a toccare le tariffe, si parla di incrementi parlando, appunto, con l'esperienza empolesse ci parlano di incrementi, insomma, piuttosto, insomma che fanno un po' scricchiolare, noi ci dobbiamo mettere nei panni di tutta la cittadinanza, che rappresentiamo, quella più sensibile e quella meno sensibile. Sempre dall'esperienza empolesse ci viene raccontato di una fortissima opera di comunicazione. Quindi, anche questo, dovrà tenere conto del piano che noi stiamo preparando, sul quale stiamo lavorando, perché se le persone non le motiviamo non solo da un punto di vista economico, ma un forte senso di responsabilità, forse vi manca anche, vi do anche questo dato: stiamo facendo, abbiamo pulito la Piana, abbiamo cercato di mettere dei deterrenti, seppur minimi, per evitare quelle discariche abusive, che comunque pesano, pesano anche sui bilanci, sui costi. Quindi, bisogna tenere insieme tutto questo. L'Amministrazione ha il dovere, rispetto alla città, di

tenere insieme tutto questo, senza perdere mai il punto di arrivo, la luce che ci guida, il modello di sviluppo al quale noi tendiamo, che certo ha nel porta a porta, ha nella riduzione, ha nei tentativi di recupero, "vuota la cantina" è stata ampliata, sono stati dati anche dei posti in più per cercare di favorire la partecipazione. Ho provato, sto provando anche tramite il responsabile dell'area ecologica a vedere che cosa si può fare per il Centro di Riuso, però mi spiegava che nella loro esperienza servono degli spazi molto ampi. Questo non ci ferma, non ci spaventa. Noi siamo, crediamo profondamente in questo. Vero è che tutto non si può realizzare domani. Quindi contiamo, per concludere, visto che la Consigliera anche in Commissione mi chiedeva un crono programma, io un crono programma preciso non ce l'ho. Contavo di chiudere nei primi mesi del 2017 il piano da presentare ad ATO. ATO ci ha detto che non importa fare una assemblea per approvare la nostra modifica, ma che tutte le modifiche, comunque stanno arrivando perché anche Campi sta ampliando il porta a porta, Calenzano, tutte le modifiche sono di prassi accettate dal Direttore di ATO. Quindi, non c'è bisogno di una assemblea che, anzi, invece allungherebbe i termini. Quindi, per questo sono d'accordo su togliere quella parte lì o modificarla, perché lo stesso ATO ci ha detto che non importa una assemblea e quindi rispettiamo le procedure, che, insomma, vengono anche incontro alle nostre esigenze. Spero di avere risposto a tutto, eventualmente, faccio un ulteriore intervento. Grazie. >>

Parla il Vice Presidente Rogai:

<< Grazie all'Assessore Bicchì. La parola a Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, io capisco, capisco molto bene che il tema, il tema dei rifiuti sia un tema che per il nostro Comune ha preso una centralità straordinaria, anche vedendo la partecipazione dei cittadini e dell'interesse della città. Abbiamo sempre sostenuto che, evidentemente, oggi i problemi per una amministrazione sono tanti, variegati, tutti hanno una forte importanza, ma non c'è dubbio che la campagna elettorale su questo tema ha costruito un punto centrale, di grande forza. Anche io avevo letto, ora utilizzo un eufemismo, ma tra le righe della campagna elettorale una certa rivoluzione su questo tipo di tema, che doveva arrivare sul Comune di Sesto Fiorentino, ponendo me, il Partito Democratico, una sorta di vecchia carcassa, che proponeva modelli obsoleti, pochi sogni, molto realismo, insomma non c'era spinta. Capisco anche che il manifesto e la dialettica, che si vedeva in città, tra protocolli firmati tra Falchi, Ercolini, con la presenza di Quercioli e io lo ribadisco anche qui, lo metto in tono scherzoso, e i cartelli dove con il mio cognome si faceva rima che ammazzavo i bambini, questo immaginario ha certamente polarizzato una discussione. E quindi capisco che i cittadini oggi sono interessati a capire quali sono le strategie da mettere in campo su

una questione che poi, evidentemente, ha a che fare con la realtà e con il governo di un territorio e quindi tutto quello che è scenario e sogno, idealità, poi viene declinato da una forza e da forze che si declinano forze di Governo con la realtà delle questioni e dei problemi, che nascono. Io, mi fa anche un po' sorridere che ad oggi si stia parlando in diversi interventi che sia "svuota la cantina" il punto. Ora, è evidente, anche quando i pochi mesi, che sono stato, diciamo, in quei banchi, è vero "svuota la cantina" andava migliorato, si è ampliato, sono aumentati il numero dei cittadini, che hanno messo i loro banchini, tutto bene. Penso che non sia questa la risposta, lo dico da osservatore ora eh, cioè mi metto da osservatore e da cittadino, non penso che questa sia la risposta che si aspettano i sestesi. E capisco anche un certo malessere per delle aspettative, che poi non vengono attuate o verificate. Leggo nella, anche nella mozione, dice: i dieci passi verso i rifiuti zero. Si parla della quota del 70% come, diciamo, obiettivo di raccolta differenziata. Nel nostro programma si era messo oltre il 75%. Cercando di non enfaticizzare, cercando di trovare quegli strumenti che sono il porta a porta? Certo sono il porta a porta. Possono essere anche i cassonetti a calotta? Io non lo so. Però, leggo un articolo di pochi giorni fa sulla raccolta differenziata a Scandicci, che si sta spingendo, secondo questi dati, verso il 70%, dove i sistemi, che vengono messi in pratica, sono sistemi misti. Quindi, evidentemente, vengono visualizzate caratteristiche dei quartieri, di zona, dove può essere fatta una cosa o può essere fatta un'altra, una sorta di strumenti flessibili, che devono avere un obiettivo che è quello dell'incremento della raccolta differenziata. Poi, qual è lo strumento pratico da utilizzare, non c'è da fare un cartello ideologico sul porta a porta. Bene, se serve il porta a porta si sia messo in atto politiche che in quel quartiere o in quella strada, o in quella zona possono funzionare meglio per la raccolta differenziata. Sempre a Scandicci leggo, che sono stati, e qui mi trova pienamente d'accordo, modalità e meccanismi di comunicazione, di istruzione, di educazione, di cultura della raccolta differenziata, del riuso, che deve coinvolgere evidentemente tutti i cittadini perché tutte queste azioni, come abbiamo sempre detto tutti, hanno a che fare proprio con la cultura del singolo del cittadino e sulla pratica che questo fa tutti i giorni, al di là di quanto possa essere brava una amministrazione a gestire i rifiuti. Ora, non è che voglio prendere il modello Scandicci perché sennò poi, però questo, no Maurizio a Sesto sì..sì, certo, no avevo capito che il fatto che. Però, si sta parlando di questo, di mettere in pratica e in atto politiche con tranquillità e normalità, che guardano alla civiltà, al miglioramento della nostra società e che vedono nell'aumento della raccolta differenziata e nel problema grande, delle società contemporanee, che è quello della generazione di rifiuti un problema, un problema, un problema centrale. Quindi, io non mi sorprendo dal mio punto di vista. Insomma, conosco molte di

queste persone, non giudico se uno ha esperienza politica, non esperienza politica, se è alla prima esperienza, a me questi fatti, devo dire, sono di una retorica che poco mi interessa. Ma se oggi noi ci si sorprende che non c'è in atto una rivoluzione sul territorio di Sesto, mi sa che qualcuno ha preso un abbaglio da questo punto di vista e mi dispiace per lui e mi dispiace per i cittadini che, da questo punto di vista, poi si sono espressi con onestà. Io credo che ci voglia, come ho detto, una normalizzazione del dibattito, si stia sulle cose. Se c'è in commissione da fare le verifiche, no, puntuali, su quali sono le strategie, le commissioni ci sono, affrontiamo i problemi, vediamo di fare degli steep, di migliorare al massimo questo tipo di servizio e cerchiamo di togliere di mezzo tutto questo impianto, diciamo, anche ideale, ideologico, che poi si scontra con la realtà e genera delusione e a me la cosa, che mi preoccupa di più, dalla campagna elettorale ad oggi, e non solo sulla questione di Sesto e dei rifiuti eh, parlo in generale, è la delusione poi dei cittadini alla sfera politica e alle istituzioni. Questa è la mia preoccupazione mia, trasversale eh, quindi diciamo non è puntuale su questa cosa, è anche su questa, ma non solo su questa. Sicché, dal nostro punto di vista, diciamo cerchiamo di (parola non comprensibile) l'Amministrazione per quello che riesce a mettere in atto e vi osserviamo.>>

Parla il Vice Presidente Rogai:

<< Grazie Consigliere Zambini. La parola a Quercioli. >>

Esce il Consigliere Bassi.

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Mi sento osservato alle spalle. Scusate, io sarò un po' franco stasera eh, bisogna che lo sia. Ve l'ho già detto altre volte, che uno di sessant'anni debba insegnare ai ragazzi di 20, 30, 40 anni che o le cose si fanno o non si fanno, mi sembra veramente, veramente ridicolo. Allora, la mia paura è che qui nessuno abbia cercato di leggere il più possibile a fondo le caratteristiche del voto di Sesto. Secondo me non le avete lette bene. Secondo me non le avete letto bene. Avete preso il 27%, Sindaco. Avete preso il 27%. Io ho preso il 20%, noi si è preso il 20%, si è preso meno. Loro hanno il 33%. Come mai poi avete preso il 65%? Perché avete convinto i cittadini che c'era qualcosa di nuovo, che potevate cambiare. Perché assaltavate il Comune e rimettevate i funzionari che c'era prima? Per questo vi hanno dato il voto? Vi hanno dato il voto perché avevate, rimettete i funzionari del Comune e i dipendenti li stessi che c'erano due anni prima? Per questo vi hanno dato il voto? Vi hanno dato il voto perché voi volete fare nuovamente la Fiera di Primavera? Per questo avete preso il 65% dei votanti? Questo vi domando io. Se questo pensate, state facendo bene. Io credo che il 65% nel

ballottaggio, sia stato il convergere di voti di tanti cittadini che volevano cambiare. E quali erano i punti del cambiamento, chiari in quelle elezioni? La Piana e il cambiamento, la discontinuità. Allora, l'altra domanda, che voglio fare: pensate voi, che avete preso tutti quei voti, perché c'era stata la Biagiotti? Se non ci fosse stata la Biagiotti avreste preso più voti comunque? Io non credo che i cittadini abbiano dati voti a voi perché la Biagiotti aveva fatto male. Sì, la Biagiotti non era stata certo un esempio di grande direzione dell'Amministrazione e nei rapporti con la gente. Però, i dati che ci dava erano gli stessi eh. Sulla raccolta differenziata, quando con la Biagiotti si fece l'incontro, la prima discussione, c'erano qui i consiglieri che erano con me se lo ricordano, i dati erano quelli lì. Per cui, non è che se ora mi state dando gli stessi dati mi fa piacere, vuol dire che dava dati corretti lei. Ma erano quei dati lì, era quella lì la linea da seguire, dopo le elezioni, che si sono svolte e il famoso cambio che c'è stato? Io credo di no. Io credo che quello che la gente si aspetta, o si aspettativa o si aspetterebbe, almeno la maggioranza di quelli che vi hanno votato, una discontinuità, un cambiamento, almeno nelle cose principali. E le cose principali sono: aeroporto, inceneritore, raccolta della (parola non comprensibile). Mi dite, mi dite, io ho aspettato sei mesi, perché voglio dire i primi mesi è ovvio che uno si deve mettere a sedere. Magari, se invece di riprendere gli stessi dipendenti, che c'erano tre anni prima cambiava un po', era, poteva dare dei segnali diversi. Ma..(VOCI FUORI MICROFONO)..>>

Parla il Vice Presidente Rogai:

<< Non fate dialoghi. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Io, lasciamolo andare a verbale, ma io spero vada a verbale, certo. Certo che va a verbale. (VOCI FUORI MICROFONO). Io credo che la gente di Sesto abbia chiesto atti concreti nella direzione di evitare che venga messo l'inceneritore e che cambino le condizioni della raccolta dei rifiuti e cambino le possibilità di distruggere la Piana di Sesto. Allora, il minimo sindacale io ve l'ho riconosciuto, è stato fatto. Il ricorso al TAR è stato detto dalla, ed è il minimo sindacale, è un ricorso al TAR. Un ricorso al TAR. Il minimo sindacale perché, voglio dire, quelle cose lì le poteva fare anche la Biagiotti. (VOCI FUORI MICROFONO). Perché lei era d'accordo, no? Perché lei era d'accordo. Dico bene? >>

Parla il Vice Presidente Rogai:

<< Non fate dialoghi. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Quello che poteva fare era prendere in mano la situazione e cambiare il tipo di raccolta differenziata. Cambiare il tipo di raccolta dei rifiuti, che è quello il segnale vero, perché se il TAR ha dato, ci ha dato questa possibilità di cambiamento per il futuro, cioè di allungarci i tempi, ce l'avrebbe data comunque. Bene, che il Comune abbia partecipato, è un segnale politico. Bene, che il Comune abbia dato il segnale politico di aderire ai rifiuti zero. Però, io credo esistono i tempi chiari, netti, esistevano, perché ora partano una impostazione nuova nella raccolta differenziata, nella raccolta dei rifiuti. E questo si potrebbe e si può fare. Si dà il caso che noi, prima della campagna elettorale, più di una volta abbiamo incontrato amministratori di altri Comuni, dirigenti di realtà dove c'è la raccolta differenziata, e sappiamo benissimo che si può fare molto più velocemente di quello che voi dite. Si può fare molto più velocemente e chiaramente di quello che voi dite. Si può contrattare la raccolta differenziata su tutto il territorio. La raccolta mista, Zambini, e non dà i risultati, che vogliamo. Perché la raccolta mista darà sempre libertà di avere una raccolta differenziata povera, perché basta un cassonetto sciupato, cioè un cassonetto in cui uno ci butta una cosa che non di deve andare e già quel cassonetto è sciupato e già quel rifiuto non va bene. L'unico modo è responsabilizzare le persone nella case, dare il segnale nelle case e la possibilità di dividere fin dalla casa, fin dall'origine. E quello porterà anche ad una diminuzione complessiva dei rifiuti perché uno starà più attento. E queste sono cose scientifiche, dette da tutte, basta approfondirle.

Entra il Presidente Moscardi e riassume la Presidenza.

Io voglio fare, Capannori, che pure è qui vicino, io voglio fare Parma che è più grande di Sesto. Con tutti i limiti di Parma, e io lontano da me il riferimento a quella Amministrazione, però a Parma riuscirono ad impostarla, sono riusciti ad impostarla e sono con fatica, sono riusciti a fare la raccolta differenziata porta a porta ovunque. Puntuale l'hanno fatta. Ma è l'atto che fecero subito e lo fecero bene per bloccare il loro inceneritore. Non ce l'hanno fatta a bloccare il loro inceneritore, ma ce l'hanno fatta a ridurre al minimo la parte da incenerire e, tant'è vero, sono costretti ad importarla da fuori perché sennò quell'inceneritore non potrebbe lavorare. Quindi, quello che dico è se noi, cioè ci sono le possibilità e ci sono le basi per poter mettere un cambiamento in questa città e certi segnali possono essere proprio, partire dalle cose concrete. Lo diceva prima anche la Serena, ci sono una serie di atti che possono essere fatti. La lettura di quello che è successo, la storia di quello che può succedere è anche negli atti concreti. La gestione della nettezza è uno dei punti in cui verrete poi chiamati a

rispondere. E' inutile, ma anche attraverso esempi, e mi avvio a concludere, anche attraverso esempi più precisi: si parla, perché non aprire subito un centro di riuso? Si è fatto l'esempio di "svuota la cantina", ma io dico più in generale un posto fisso c'è già, un punto di raccolta, ridargli lo spago. Se te porti quella roba lì, ti prendono il nome, ma non ti riconoscono nulla. Riprendere vigore lì. Un'altra possibilità potrebbe essere quella del riciclo della gente che porta del materiale e lo scambia in un posto. Non solo la porta, ma può anche scambiarla. Insomma, sono tutte idee che uno, se un minimo di voglia ce l'ha, tante cose le può fare e le può mettere in atto, e può dare anche fare partire una educazione per la gente. Questo. Io penso questo. Io penso che se una Amministrazione, che vuole cambiare e che ha vinto su questi argomenti, non riesce in breve tempo a dare dei segnali su questo, deve pensare molto su sé stessa. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Falchi. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Ovviamente, mi sento molto stimolato da questa discussione, che ha preso toni quasi apocalittici. Forse varrebbe la pena tutti riflettere un pochino su sé stessi, perché, insomma, certi toni, ecco, sono passati sei mesi dalla campagna elettorale, forse aiuterebbe tutti, insomma, capire. E su questo ha ragione il Consigliere Quercioli: interrogiamoci sul risultato delle elezioni. Il 65% dei voti è un risultato piuttosto importante, credo abbia dato un segnale ed un eco di quello che siamo riusciti a fare e di quello che questa maggioranza e le forze politiche, che hanno appoggiato la mia candidatura, sono capaci, sono state capaci di esprimere sottoforma di idee, di programmi, di proposte. Il 65% dei voti, che abbiamo preso sul nostro programma, sulle nostre proposte. E a quello noi ci atteniamo. Il giorno in cui saremo chiamati a riconfrontarci alle prossime elezioni, sulla base del rispetto o meno di ciò che avevamo scritto nelle proposte, che noi avevamo presentato alle cittadine ed ai cittadini di Sesto Fiorentino, su quello saremmo giudicati. Forse, più che una questione personale dovrebbe essere politica, credo. E quindi confrontarsi sui temi e non avere una sorta di necessità di rivalsa, ma quello capisco poi possa essere un elemento, come dire, anche psicologico nella discussione. Però atteniamoci alla politica ed atteniamoci alle proposte. Noi su quelle proposte abbiamo ottenuto un consenso molto largo dalla città. Abbiamo aperto una stagione nuova di confronto con la città, dopo la disastrosa prova dell'Amministrazione Biagiotti, della sua chiusura nel palazzo, della sua non volontà di difendere la Piana ed il territorio. Mi dispiace che il Consigliere Quercioli ritenga che le stesse cose, che abbiamo fatto noi, le stesse prese di posizioni forti, che abbiamo fatto noi, le avrebbe potute fare la Sindaco

Biagiotti, sennò tanto valeva non sfiduciarla, forse tanto valeva tenercela se uno pensava che potessero essere lo stesso tipo di risultati e di atteggiamento e di proposte. Noi, fin dall'inizio, addirittura non avevamo la Giunta, avevo già affiancato il ricorso dei comitati al TAR e delle associazioni ambientaliste, lavorando e producendo ulteriore documentazione. Abbiamo lavorato da un punto di vista amministrativo e tecnico, perché su quello, ovviamente, non c'erano le scelte politiche, ad individuare quegli strumenti per non consentire affinché i lavori partissero. Vi ricordate questa estate quando CUTERMO dichiarava ai quattro venti che sarebbe partita da un giorno all'altro con la costruzione dell'inceneritore e con l'avvio dei lavori? Non erano scelte politiche. A quel punto la questione era tecnica. Ma è chiaro che studiare, approfondire, lo so che è cosa faticosa, è molto più facile fare anatemi e lanciare enunciazioni contro il vento, è più faticoso studiare, approfondire ed avere proposte anche tecniche. Ma grazie a quelle proposte tecniche e allo studio delle carte, allo studio della situazione amministrativa, siamo riusciti a non fare partire i lavori a far arrivare fino alla sentenza del TAR. Sentenza del TAR, che ci ha consegnato in mano un aspetto e delle possibilità molto, molto importanti e concrete. E' chiaro, poi sta in mano alla politica e quindi noi stiamo cercando, come abbiamo scritto nel nostro programma di attuare tutti quegli strumenti e quegli interventi, siano essi amministrativi, siano essi politici, siano essi giudiziari per poter bloccare la costruzione di due opere che riteniamo dannose da tutti i punti di vista per il nostro territorio. Sull'aeroporto abbiamo lavorato insieme agli altri Comuni della Piana, convinti come noi dell'errore di portare avanti la costruzione dell'aeroporto e abbiamo infatti presentato una lettera di diffida alla Commissione di VIA. Ci siamo presentati alla Commissione di VIA per essere ascoltati e abbiamo presentato ulteriore documentazione. Abbiamo fatto tutti quegli atti che erano possibili ed immaginabili per poter bloccare queste due opere. Sì, siamo stati bravi. Siamo stati bravi perché siamo riusciti a fare tutto ciò che potevamo fare. E devo dire che se siamo riusciti ad arrivare nella situazione attuale per cui queste due opere sono entrambe messe in discussione, i tempi allungati e c'è una discussione politica, che può ripartire, è anche merito nostro. Non solo merito nostro, ma anche merito nostro. Abbiamo fatto tutto ciò che potevamo fare e continueremo a fare tutto ciò che possiamo. Mi dispiace che su questi temi, invece, non si sfrutti l'occasione di una unità di intenti e di un appoggio quando anche vengono da una amministrazione, che non è la propria, che non si è appoggiata in maggioranza e che si è deciso di fare altre scelte e di stare all'opposizione, ma su queste questioni è importante invece la battaglia, come abbiamo sempre detto sia la più larga e la più ampia possibile, perché solo se siamo tanti e solo se portiamo avanti questa battaglia con più forza possiamo avere più possibilità di portarla avanti e di vincerla. Accanto a questo ci sono tanti

impegni, che noi abbiamo preso nel nostro programma e sui quali stiamo iniziando a lavorare. Mi dispiace, a proposito, questo ci tenevo a dirlo perché è stato veramente spiacevole quel riferimento che il Consigliere Quercioli ha fatto ai funzionari restaurati, rimessi? Se magari fa anche il nome e cognome, si capisce a cosa si riferiva, magari ci aiuta tutti nella discussione e me a capire a cosa si riferiva, perché è veramente spiacevole se si fa riferimento a persone, a donne e uomini, lavoratori e lavoratrici del Comune, che non hanno da questo punto di vista nessun, come dire, nessun elemento di cui doversi scusare o di cui dover rendere di conto alla politica, essendo loro dipendenti del Comune di Sesto Fiorentino e quindi questo, questo approccio e questa sua dichiarazione se magari la spiega, così ci aiuta a capire a cosa faceva riferimento.

Tra le tante proposte, che noi avevamo, c'è anche il lavoro sulle politiche dei rifiuti. Ciò che abbiamo scritto nel nostro programma e ciò che ci sta guidando. La volontà di estendere il porta a porta a tutto il territorio comunale. Pensate siano cose che si fanno da un giorno all'altro? Pensate siano cose, nel contesto politico e tecnico nel quale ci troviamo, che si possono fare con uno schioccare di dita? Magari, magari. Mi sembra strano, tra l'altro, che un Consigliere, con una lunga esperienza politica, come Maurizio Quercioli, che ha, come dire, vissuto larga parte non dico nelle istituzioni, ma in un partito importante come il Partito Comunista Italiano, pensi che basta schioccare le dita e le cose si risolvono. La cultura di Governo è cosa ben più complicata, ci si confronta con gli atti, ci si confronta con le reazioni politiche, ci si confronta con tutti quegli enti che sono preposti a portare avanti quelle politiche. Noi in questi mesi abbiamo lavorato sull'estensione del porta a porta all'Osmannoro, che è un'area importante del nostro territorio, molto delicata come abbiamo visto anche a fine giugno con ciò che è successo nei confronti della comunità cinese e con il tessuto produttivo cinese. E' vero era già previsto questo da tempo, però è anche vero non era mai stato fatto. E quindi noi su questo e anche è altrettanto vero che troviamo in Quadrifoglio dei validi tecnici e delle valide sponde tecniche, però è anche indubbio il tipo di confronto, anche aspro, che stiamo portando avanti con i vertici di Quadrifoglio, oppure questo pensiamo che sia un elemento che non c'entra nel portare avanti le politiche sui rifiuti, visto che il nostro gestore, per vent'anni, sarà ALIA di cui Quadrifoglio è, diciamo, espressione più forte? Oppure pensiamo che basta schioccare le dita e il Comune di Sesto dice da domani porta a porta a tutti ed è fatta. E' evidente che è difficile. Noi, in questi sei mesi, però fin dal primo giorno ci siamo messi a sedere, abbiamo discusso. Finalmente, finalmente anche con qualche discussione anche aspra, ovviamente, con i vertici delle società, che devono sostenere e gestire questo tipo di servizi. Finalmente dall'anno prossimo riusciamo a partire, come dicevo, con un'opera importante, che è il porta a porta su tutto il quadrante dell'Osmannoro, una parte molto

importante del nostro territorio, pensiamo che sia finita lì? No. Ci siamo messi subito a tavolino, abbiamo cercato di capire e non pensate che, come dire, sono tutti pronti a darci una mano e, come dire, a tendere la mano rispetto a proposte, che noi abbiamo fatto dopo quello, dopo la rivoluzione, come diceva il Consigliere Zambini, che ha ragione, che ha rappresentato le elezioni amministrative a Sesto Fiorentino. E' evidente, spetta a noi con il lavoro, con la fatica, con l'impegno provare a trovare quelle soluzioni con le quali ci siamo impegnati. E quindi nei confronti di ATO abbiamo avviato subito un confronto e una discussione, che ha portato ATO ad esprimersi sulla non necessità di un ripassaggio in assemblea di ATO per la modifica del Piano d'Ambito, perché noi abbiamo ereditato un piano di ambito che prevede sul nostro territorio come raccolta rifiuti il controllo volumetrico, quindi con i cassonetti e non il porta a porta, ed è evidente che noi dobbiamo modificare quel piano da un punto di vista tecnico e quindi avere l'avallò e il sostegno dell'ATO, ma dobbiamo anche confrontarci con quello che sarà, per forza di cose, il gestore, Quadrifoglio adesso, ALIA poi, perché saranno loro a doverlo mettere in atto. E visto che qualsiasi modifica rispetto al piano d'ambito, così come è prevista, va concordata e loro ci rimetteranno il conto, ci rimetteranno il conto, di questo ne siamo tutti consapevoli e quindi per questo non basta schiacciare le dita, ma bisogna fare un lavoro approfondito da un punto di vista tecnico se non si vuole poi presentare ai cittadini e alle cittadine di Sesto Fiorentino un aumento della, come dire, della tassa sui rifiuti esponenziale e quindi dobbiamo lavorare tecnicamente affinché la proposta sia credibile e possa anche andare incontro ad esigenze e, come dire, ad un confronto tecnico con il gestore, che non ci porti un aumento esponenziale della tariffa. Siamo tutti d'accordo che nel mondo perfetto e in tante realtà virtuose l'applicazione e l'installazione del porta a porta, porta anche con il tempo ad un abbattimento della tariffa. Però, è anche vero che i costi, maggiori nel caso del porta a porta, soprattutto all'inizio, e gli investimenti diversi, noi dobbiamo essere capaci di contrattarli con quello che sarà il gestore, altrimenti finisce che non facciamo niente.

Altra cosa, che abbiamo fatto, che ho fatto subito appena insediato ho chiesto a Quadrifoglio di bloccare ogni tipo di investimenti previsti sul nostro territorio per quanto riguarda l'applicazione del piano d'ambito, proprio perché se fossero andati avanti quegli investimenti poi sarebbero stati ulteriori elemento, dice: volete passare al porta a porta? Bene, costi ulteriori di questi. Tra gli ulteriori costi anche gli investimenti già fatti per eseguire il piano di ambito. Io lo so che sono cose complicate, un po' noiose, è più facile accapigliarsi e dire in sei mesi non avete fatto nulla. Però, i cittadini ci giudicheranno tra cinque anni, quando arriviamo a conclusione del mandato amministrativo. Faceva l'esempio di Parma, io farei l'esempio di Rieti che sono comuni che non nel giro di tre

mesi, di sei mesi o di un anno hanno portato avanti modifiche importanti e rivoluzioni importanti sulla raccolta dei rifiuti. Ci hanno messi anni. Certo, Empoli, otto mesi di campagna comunicativa. Ma la stessa Parma. Non è che Pizzarotti il giorno dopo è partito con la raccolta differenziata porta a porta. Rieti, un altro bellissimo esempio portato avanti negli scorsi mesi, ma dopo, se non sbaglio, lì elezioni sono state nel 2012, quindi dopo quattro anni e mezzo. Noi contiamo di lavorarci fin da adesso e stiamo lavorando fin da adesso su quello. Capisco che adesso è facile fare della demagogia e provare a fare attacchi in questo modo, riflettiamo invece su cosa sarà tra cinque anni perché quello sarà il momento in cui ci giudicheranno i cittadini, e credo che da tante questioni, da quelle più grandi, come dicevo prima, la battaglia per la difesa della Piana alle questioni più piccole, sulle quali quotidianamente io la mia Giunta proviamo ad impegnarci e a fare gli atti concreti di Governo, che provano a portare atti concreti del nostro programma elettorale e a trasformarlo in atti concreti, ecco quello credo sia la strada giusta da seguire. Poi, il resto, figuriamoci va bene tutte le discussioni politiche del caso, ma ricordatevi che non è più una campagna elettorale. Adesso si tratta di governare per noi e quindi benissimo che vengano elementi di stimolo come questo ordine del giorno, mi dispiace poi i toni, che ha preso la discussione, ma l'ordine del giorno invece era importante, anche perché chiede di fare cose, che abbiamo alla stragrande maggioranza già fatto e già messo in cantiere di fare, quindi figuriamoci se siamo contrari. Le modifiche, che mi sembrava fossero proposte, dai gruppi consiliari di maggioranza andavano nella direzione di, da una parte, come dire riconoscere ciò che già era stato fatto e gli interventi che erano già stati fatti e correggere alcuni elementi che, secondo me, non erano esatti da un punto di vista tecnico e quindi mi sembrano corretti. Però lo stimolo era importante quello che veniva dall'ordine del giorno. E quindi io per rifarmi a quello spirito, che immagino ha spinto la Consigliera Terzani e il Consigliere Quercioli a presentare l'ordine del giorno, io sono d'accordo, ovviamente, con le cose, che verranno, come dire, così come sono state modificate, proposte di deliberazione modificate dalla maggioranza, perché ci dà uno stimolo importante a proseguire sulla strada, che abbiamo intrapreso, che è quella di un cambiamento, ma che non si fa non a slogan, ma con fatti concreti, che richiedono fatica, studio, approfondimento, ma che alla fine porteranno i risultati, che tutti noi vogliamo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. La parola al Consigliere Mariani.>>

Parla il Consigliere Mariani (S.I.):

<< Sì, grazie. Prendo la parola, francamente, con un po' di rammarico perché l'ordine del giorno, appunto, che è stato discusso è sicuramente interessante, mette in luce, come diceva proprio adesso nel finale il Sindaco, alcuni dei punti, che riteniamo importanti nel

nostro programma e che quindi ci trovano assolutamente d'accordo. Però, credo sia opportuno, stavolta, intervenire perché non è la prima volta, che succede, che appunto, soprattutto quando parliamo di questo genere di argomenti, la china, che prende questa discussione, trovo sia sgradevole e soprattutto quando vengono, no fatti alcuni ragionamenti che credo sia, insomma, molto semplice anche rispondere per provare, almeno, a rimettere in discussione alcune cose. Perché, appunto, non è la prima volta, che ci viene chiesto, come maggioranza, all'amministrazione, mi prendo anch'io, no? Come maggioranza in qualche maniera l'onere di rispondere a queste domande, dice: ma vi siete, l'avete mai fatta una analisi esatta di questo voto? Ecco, io l'ho fatta. Il primo dato che, ecco, chiunque ha capito e che a chi ci viene, chi ci sta facendo presente e chi ci viene a dire che non abbiamo preso sufficienti voti, ne ha presi ancora meno. No, l'hai detto partendo da un tono e un atteggiamento verso questa Amministrazione, che si è posta nella maniera più disponibile verso, soprattutto, questi temi con grande sensibilità e grande attenzione, con una retorica assolutamente presuntuosa. Presuntuosa perché questa Amministrazione, che se ne voglia dire ha portato a casa dei risultati cruciali, che erano il primo quello di fermare e, ad oggi, è così, avere fermato la realizzazione dell'inceneritore, che in questo momento, non è partito. Io non voglio santificare chi c'è, perché lo so benissimo che il mondo è ben più complesso e le scelte su dinamiche, che vanno su questo Comune non vengono decise soltanto dal Sindaco di questa città, giusto o sbagliato che sia, e quindi non sono qui a santificarlo, ma sono altrettanto convinto che questo Sindaco ha dettato una linea di assoluta discontinuità e, lo diceva anche Lorenzo giustamente, il Sindaco rimarcava il fatto che, probabilmente, questo stesso atteggiamento, e sono convinto che lo sa benissimo anche il Consigliere Quercioli, non ci sarebbe stato con un'altra maggioranza politica e con un'altra Amministrazione. Io, almeno, ho questa assoluta convinzione. Non ci sarebbe stata questa battaglia così caparbia e così dura. E, guardate, se oggi andate a leggere il Corriere Fiorentino che è un altro giornale che, insomma, in questa città sicuramente viene acquistato e letto, e spero l'abbiano fatto in diversi, avrà letto l'articolo importante in cui, per la prima volta, si passa dalla famosa realizzazione della pista parallela, che sarebbe stata inaugurata per il G7, quindi fra pochi mesi, e ce l'hanno raccontata per anni questa storia, ed io me lo ricordo, francamente, parecchio bene, quando veniva santificato questa cosa su tutti i quotidiani della Toscana come una cosa, ovviamente, supportata prima dall'allora Sindaco di Firenze e poi da quello che sarebbe diventato il Presidente del Consiglio. Oggi c'è scritto nero su bianco che anche il Governo riconosce che fino al 2020 questa realizzazione, sul nostro territorio, non ci sarà. E questa Amministrazione io penso abbia avuto la capacità, non soltanto di condurre con gli strumenti amministrativi, che diceva il Sindaco,

questa battaglia in maniera chiara, ma anche a fare un fronte politico con altre amministrazioni, che è una cosa parecchio importante, anche con Sindaci, e questo è ancora un ulteriore merito di questa Amministrazione, anche con Sindaci che non sono dello stesso partito politico. Malgrado questo c'è stata la volontà di fare un fronte unito contro la realizzazione che non soltanto, per fortuna, questa Amministrazione ritiene sbagliata e per cui questo Sindaco si è speso in prima persona per fare una battaglia vera. E questo l'ho sincerato parecchio bene, sicuramente non si può dire che sarebbe avvenuto nella stessa maniera e con la stessa, diciamo, incisività da parte della precedente Amministrazione. E, ripeto, io ci tengo a fare questa discussione perché sono altrettanto convinto che anche il Consigliere Quercioli questa roba la sappia. Visto che credo lo sappia, credo anche che per rispetto di questa assemblea, e soprattutto dei cittadini, che sono presenti, non si debbano raccontare bugie. Perché, per fortuna, la democrazia e la politica incidono sulle scelte del futuro di questa città. E si è visto, e si è visto! Perché, in pochi mesi, questa città, ha visto parecchi cambiamenti soprattutto su queste due cose. Soprattutto su queste due cose. E non crediamo che sarebbe andata comunque in questa maniera. Non sarebbe andata comunque in questa maniera se fosse finita con un altro esito elettorale. Poi la democrazia ha sempre ragione, la democrazia ha sempre ragione. Ha vinto questo schieramento. Ovviamente, credo sia giusto l'atteggiamento del Sindaco, che è un atteggiamento che, ovviamente, riconosce i limiti anche del momento e dell'impegno che si viene profuso, ma che non riesce ad ottemperare in pochi mesi a tutti i bisogni di questa città, soprattutto su un tema così complicato. E anche noi come maggioranza abbiamo il dovere di incalzare la stessa Amministrazione per cercare di fare il meglio. E, guardate, che veramente è paradossale perché è un peccato che non ci sia, davvero è un peccato che non ci sia un atteggiamento propositivo proprio perché, invece, questa maggioranza credo abbia dimostrato, anche nella volontà di condividere, per esempio, questa mozione, la propria volontà su questi temi specialmente di fare una convergenza e di lavorare insieme. Quindi, visto che, per fortuna, poi quello che conta indipendentemente dalle dichiarazioni e dalle espressioni più o meno felici, poi sono i voti, e quello che si vota, e quello che si sceglie di votare e quindi c'è, no? Tutta la disponibilità a lavorare proprio per andare a votare insieme questa cosa, ecco io spero che sia, così come l'atteggiamento, credo, corretto dell'Amministrazione, che è stato molto anche disponibile e assolutamente aperto a qualsiasi tipo di stimolo, credo sarebbe bello vedere una opposizione, che su questi temi, su cui sicuramente è molto appassionato e anche molto preparato, ci fosse una opposizione veramente più propositiva, e non questo attacco, alcune volte io ritengo non giustificato e soprattutto che cerca di fare davvero leva su alcune affermazioni che non sono vere, veramente. Perché non si può continuare a raccontare di questa cosa, che non c'è stata una

riflessione sul voto, che non è vero che non c'è stata una discontinuità, perché altrimenti raccontiamo bugie ai cittadini. E come diceva, giustamente, io ho condiviso molto dell'analisi, che ha fatto Lorenzo Zambini prima nel suo intervento, in cui diceva che è pericoloso questo fenomeno che si crea di una disillusione spesso anche creata su menzogne e cose non vere, che vengono raccontate come vere in una società in cui, alcune volte, saper distinguere e dare a tutti gli strumenti per capire che cosa è vero e che cosa non è vero, è parecchio, parecchio complicato. Quindi, ecco, io, veramente, mi dispiace perché so che anch'io poi, quando intervengo, so essere molto accalorato. Però, ecco, vorrei veramente che si riconoscesse a questa Amministrazione una sensibilità e un impegno, che sono innegabili su questo tema, e soprattutto dei risultati che, per fortuna, sono stati ottenuti e delle battaglie che volute essere state fatte, sono state fatte e c'è tutta l'intenzione di continuare a farle con il massimo dell'impegno. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. Si può reintervenire? >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Ah, sì, sì. No, appunto, siccome non c'ero prima, ma ho visto.>>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Quindi, non rubo la parola a nessuno. No, reintervengo, no perché ho bisogno di capire..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sintetico. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Ho bisogno di capire. Sì, sì, breve e conciso come diceva. E ho bisogno di capire perché sennò si rischia di essere un pochettino schizofrenici. Cioè io ho parlato con la Consigliera Terzani e ho trovato un atteggiamento decisamente collaborativo, nonostante la passione e l'entusiasmo, che mette su questi temi, e io vorrei che nei rapporti politici, anche con una forza di opposizione, soprattutto con una forza di opposizione che avrebbe, a mio modo di vedere, l'ambizione di guardare anche un pochino più lontano, perché se l'obiettivo è solo mandare a casa Lorenzo Falchi, perché è la restaurazione di Gianassi, tra cinque anni ci s'ha l'opportunità e quindi si manderà a casa un'altra volta. Se l'obiettivo è trovare un disegno che sposi il civismo ad una esperienza di sinistra, come quella che sta provando a nascere, io credo che continuare con un atteggiamento, con le parole, che si è usato oggi, io non so dove ci

possa portare. Allora chiariamoci perché sennò gli emendamenti me li riprendo, si vota il nostro ordine del giorno, voi votate il vostro, si rimane con le cose, con il dibattito fatto, che è importante. I cittadini ci ascoltano, c'è lo streaming, se non sono stati presenti ci riascoltano ed è una cosa pubblica, viva Dio, che tutti possono sentire. Quindi, hanno sentito, è stata l'occasione per dire quello che s'è fatto. E credo che oggi un sestese sa qualcosa di più su quello che ha fatto l'Assessore e il nostro Sindaco. Si è fatto una idea del percorso avviato. Ci sta giudicando ad oggi, ed io credo che un passettino in più anche nella comunicazione, anche grazie agli stimoli, sì sono stimoli quelli che vengono dall'opposizione immagino, perché non credo che abbiano l'ambizione, visto che sono forze di minoranza, che lo presentano, che siano per forza approvati. Sono stimoli. Tutti sono stimoli. E abbiamo fatto un pezzettino in più. Allora, se l'obiettivo è trovare una forma di collaborazione, io ci sto. Io ci sto. Si fa le telefonate, le mail, lunghe, sulla parola, sulla virgola, Consigliere Cavallo. Non è puntiglio, mi permetta, perché sennò nelle mozioni ci si scrive: voglio il porta a porta. Punto. Ci si ferma lì. Si fa una dichiarazione di intenti, si fa filosofia. Però, io credo il nostro compito sia un attimino, un attimino più impegnativo, cioè più impegnativo davvero. Sennò si dice, si fa interventi: a me mi garba, oh. Bellino, eh. Facciamolo domani. Bene. Finito lì. E poi ci vuole qualcosa di più. Perché se il passaggio in ATO non è importante, nell'assemblea di ATO non è decisivo, perché scrivercelo? Me lo dite perché ce lo dobbiamo scrivere o no? Perché, poi, alla fine qualcuno. Se non interessa, interessa solo dire che il Falchi è un disastro, ditelo! Non c'è problemi. Consigliera Terzani, voglio dire, a me me lo deve dire, perché se condivide le parole di Quercioli, io ritiro gli emendamenti, si vota il nostro. Se l'atteggiamento è di dare una mano, bene; se l'atteggiamento è quello lì ce lo deve dire, se le condivide quelle parole me lo dice, ed io evito di durare anche fatica. Si fa prima tutti! Perché, davvero, io credo ci vorrebbe altro. Io lo capisco il Consigliere Zambini, che stasera gongola immagino, perché, perché lo capisco. Normalizzare il positivo, normalizzare le cose fatte, normalizzare la rivoluzione. Normalizzare quello lo capisco. Capisco meno il Consigliere Quercioli, davvero, con tutto lo sforzo, che ci posso mettere. Normalizzare, avere detto di no all'aeroporto e all'inceneritore, mah, è una sciocchezza. Di tacco si piglia. Mah, che ci vuole? Ma no! Si basa..(VOCI FUORI MICROFONO)..il minimo! Il minimo! Il minimo! >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Non interloquite, su! Non interloquite! >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Il minimo! Ma io davvero non la capisco. Quindi, io capisco anche la fatica della Consigliera Terzani in questo momento, perché davvero, se si vuole dare una mano, qualcuno me lo deve spiegare quell'atteggiamento. Io credo sia schizofrenico. Io credo sia schizofrenico. Ditecelo una volta per tutte qual è la linea di codesto gruppo politico! Di codesta lista civica! Se è disegnare il disastro dell'Amministrazione Falchi, siamo, voglio dire si lavora a un'altra parte, si lavora con i cittadini e non ci si parla. Se l'obiettivo è costruire qualcosa in più, che parta dal civismo e guardi a qualcos'altro, ecco io credo si possa fare un piccolo sforzo. Se ci sono altre dinamiche a me non interessano, ma siccome mi interessa il futuro dei nostri figlioli, scusi Presidente, io credo che un pochetto di chiarezza vada fatta. Perché, sennò, si va di molto poco lontano. Quindi, io chiedo una spiegazione su qual è l'atteggiamento rispetto a questo, che dobbiamo tenere su questo ordine del giorno, perché se l'atteggiamento, se le parole del Consigliere Quercioli sono condivise anche dalla Terzani, per quanto mi riguarda, ma credo anche di parlare per il mio gruppo, poi Sinistra Italiana dirà la sua, io ritiro tutto, voto il mio ordine del giorno e per me si chiude qui la situazione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Mah, intanto, eliminare il punto, il principio che parla dell'applicazione della tariffa puntuale vuol dire andare contro l'impegno dei cittadini virtuosi. Quindi, questa è una cosa grave, insomma. Almeno potreste, almeno questo punto potreste eliminarlo dall'emendamento, è possibile? Prego, prego. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Riprendo la parola un secondo, mi ha chiesto una cosa lui. Sennò se ne parla dopo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< No, aspetta un attimo, scusa. Allora, riformula un attimino, sennò. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Siccome...>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Aspetta, aspetta. Fallo finire. Vai. Prosegua, Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< E' un principio che, è un principio che danneggia un po', diciamo, l'impegno dei cittadini virtuosi. Quindi, almeno questo punto qui si potrebbe eliminare. Poi faccio, vorrei fare, visto come diciamo l'indirizzo che ha preso il dibattito, vorrei fare una precisazione, ma tecnica eh, signor Sindaco, solo tecnica. Dice: questa Amministrazione ha preso il 65% e l'ha preso perché lei è lì, grazie ad una paura: la paura dell'inceneritore. La paura di un inceneritore. No, no questa è pratica..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Forza, silenzio! Per favore! >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<<..l'inceneritore, che ha portato gran parte del Movimento 5 Stelle, dei votanti del Movimento 5 Stelle, del Movimento 5 Stelle, prima del ballottaggio e gran parte del, lo chiamo gruppo Quercioli, a votare per la vostra, per il vostro gruppo. Se non fosse stato così, se non fosse stato per questa paura, a Sindaco, sicuramente, ci sarebbe questo signore alle mie spalle. Comunque, sono felice di come siano andate le cose, sono felice, insomma, contento diciamo visto che lei, almeno, per quanto riguarda le due opere, il problema delle due grandi opere sta lavorando, diciamo, sufficientemente bene. Quello che, forse, voleva dire il Consigliere Quercioli, diciamo l'impegno di questa Giunta qui (parola non comprensibile) grandi opere è al rallentatore. Diciamo si intravede in questo impegno un po' il déjà vu delle amministrazioni passate, forse voleva dire questo. Quindi, se le cose vogliamo..eh, è la realtà dei fatti, insomma. Quindi, se vogliamo, sono d'accordo con quanto esprime lui quando dice le cose o si fanno o non si fanno. Magari, un certo tipo di impegno lo abbiamo visto, lo abbiamo intravisto, però manca un po' di verve sulle questioni importanti, no? Quindi, volevo dire soltanto continuo a dare forza a questa mozione qui, presentata dalla Consigliera Terzani, che impegna ulteriormente questa Giunta su un terreno, sul quale si è già impegnata, ma vogliamo vedere più determinazione, insomma. Questo vogliamo vedere. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Cavallo. C'è nessun altro? Terzani.>>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Allora, io vorrei riportare la discussione all'oggetto della mozione e risponderò anche un po' agli interventi, che sono stati fatti. Quando il Consigliere Salvadori, attraverso appunto Guarducci, dice che quando c'è un inceneritore la raccolta differenziata non può diminuire. Questo è chiaro. Se c'è un inceneritore la raccolta differenziata non ha nemmeno senso. Noi dobbiamo far sì che

l'inceneritore non ci sia ed è per questo che si fa la raccolta differenziata, fatta bene. E l'unico modo per poterla fare è la raccolta porta a porta, perché ci sono gli esempi, che ci vengono a copiare dall'estero, nel trevigiano, che ce lo dicono. Quindi, da lì bisogna passare. Quando parla l'Assessore e dice che appunto stanno facendo questo lavoro, questo sforzo. Ha parlato degli uffici legali, che si sono affiancati nel ricorso al TAR. Ma quando io parlavo del ricorso al TAR, e di questo ne prendo atto, è giusto che il Comune di Sesto abbia affiancato i ricorsi al TAR, ma quando io parlavo di ricorso al TAR e della vittoria era perché ci dava un lasso di tempo per poter passare poi all'azione concreta. Ci sono stati incontri organizzativi con l'ATO per organizzare questa raccolta porta a porta all'Osmannoro. Ne prendiamo atto. Quando parla invece dei costi, che i costi aumentano, su questo mi permetto di dire che parlando con tecnici esperti, un fine settimana fa c'è stato, appunto, un incontro Capannori, vi avevo mandato a tutti, compresi gli Assessori, l'invito per poter venire a sentire, ho fatto proprio la domanda espressa, così: ma i costi aumentano quando si va a chiedere all'interno dell'ATO la raccolta porta a porta? L'ho chiesto al maggiore esperto di rifiuti, che è Enzo Favoino, che, diciamo, è il tecnico-scientifico al livello europeo e che poi anche al livello italiano, nel Parlamento, fa proposte di legge e va a studiare i vari casi italiani. Favoino mi risponde, e poi lo metterò anche su Internet, su Facebook e i social, che è chiaro che se si va sprovveduti poi Quadrifoglio ci dice quello che vuole, abbiamo presente Livio Giannotti tutti quanti, quindi bisogna andare con dei tecnici, con degli esperti. Per questo nella mia mozione io dicevo anche di rivolgersi al Centro di Ricerca Rifiuti Zero o a personalità, che hanno forti competenze, che possono ribadire nel merito con Quadrifoglio. Perché i costi, invece, quando c'è una raccolta porta a porta fatta bene, diminuiscono sensibilmente. E' vero che si parla, ci deve essere anche la comunicazione, l'informazione verso l'utenza, verso i cittadini, ma io credo si possa anche partire a fare una formazione anche all'interno del Comune, tra i dirigenti, tra il personale, perché no? Cominciare anche dall'interno? Perché vedo che la sensibilità, a volte, è diversa da persone a persone.

Zambini parla che la realtà è ben diversa. Eh sì, la realtà è ben diversa. Questa realtà è un po' particolare, e chi l'ha creata in questi anni questa realtà in cui, appunto, c'è un gestore unico dove c'è uno scollamento con le amministrazioni e dove è complicato, effettivamente, portare avanti certe strategie? Questo io lo riconosco, non è banale, non è facile, ma bisogna essere convinti. Quando Zambini parla che avete fissato voi la percentuale al 75%, sì e poi tutto il resto va all'inceneritore. Noi non vogliamo, appunto, l'inceneritore e vogliamo andare oltre il 75%, il 70% che dice ATO, vogliamo arrivare al 90%, come ha fatto Empoli. Empoli l'ha fatto velocemente. Velocemente è arrivato a questa percentuale. Non ha Quadrifoglio, ha Publiambiente, tant'è vero che sono preoccupati di

questa fusione in questo ALIA unico. Ma si può fare in tempi anche relativamente brevi. Iniziamo.

Entriamo nel merito degli emendamenti. Noi vi abbiamo, appunto, fatta mozione per darvi uno stimolo, una mozione che può essere condivisa, diciamo, visto che avete fatto questa premessa e dite che state lavorando. Una mozione, che può essere condivisa. Dove sono gli emendamenti? Li ho persi. Ah, eccoli. Allora, perché si vuole togliere l'applicazione della tariffa puntuale? Voi l'avete scritto dentro la delibera di Giunta. Io qui non ho nemmeno scritto un termine temporale. Non è che vi sto con il fucile puntato perché sono all'opposizione e voglio sparare nel coso, capito? Cioè perché l'avete tolta tariffa puntuale? Perché vi paura? Mi avete detto che tariffa non esiste, esiste la tassa, ma in realtà di tariffa si parla, perché se andate nel Regolamento del Comune, sulla TARI, si parla proprio di tariffa. Una tariffa che è composta da una quota, che è una parte fissa e una quota che è una parte variabile. Quindi, questa, Guarducci, quando è stato scritto che la tariffa non esiste, di fatto è errato. Quindi, non capisco perché togliere questa. Quando si parla appunto di virgole o di punti o che, perché togliere questa cosa della tariffa puntuale? Cioè, guardate, è la Giunta, è l'Assessore che l'ha detto nella sua delibera. E' un incentivo. E' una cosa che viene fatta molto dopo nel tempo. Non è che diciamo che domani deve essere applicata la tariffa puntuale. No. Però.

Altra cosa. Va beh, il punto 2 avvalersi in modo strutturale della competenza di ricerca del Centro di Rifiuti Zero si può togliere tranquillamente, così come anche a riferire nel Consiglio con scadenza mensile. Va beh, togliamo con questa cadenza mensile, non importa. Quando però, in fondo, mi levate tutto quel pezzettino in cui si dice di chiedere al Presidente dell'ATO Toscana Centro di porre all'ordine del giorno della prima assemblea, di procedere ad una convocazione, di recepire la modifica del piano di ambito, questo io l'ho scritto perché all'interno dello Statuto di ATO all'art. 6, comma b) c'è scritto che per fare le variazioni del Piano di Ambito deve essere approvato e aggiornato dall'assemblea. Per questo io l'ho scritto. Cioè non è che me lo sono levato dal cervello così. E voi lo cassate totalmente perché di cosa c'è bisogno? Soltanto di una cosa informale? Cioè di un accordo preso come? C'è scritto nello Statuto che deve essere, una elaborazione del Piano di Ambito deve passare dall'assemblea. (VOCI FUORI MICROFONO)..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< No, per favore, via! Allora, allora! C'è bisogno di interrompere? No, non lo so, mi dica. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< No. >>

Parla il Presidente Moscardi:
<< Però non interloquiamo. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):
<< No. >>

Parla il Presidente Moscardi:
<< Si avvii a concludere, allora, per favore. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):
<< Sì, mi avvio a concludere. >>

Parla il Presidente Moscardi:
<< Perché siamo già ad otto minuti. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):
<< Okay. Quindi, niente, se ci dobbiamo venire incontro è questo che io vi sto chiedendo: perché avete, cioè abbiamo cercato di arrivare ad un punto in cui io cassavo alcune cose, però vi chiedevo anche di mantenere un po' altri punti che mi sembrano sostanziali. (VOCI FUORI MICROFONO). >>

Parla il Presidente Moscardi:
<< Via, per favore! >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):
<< A me, politicamente, io se..>>

Parla il Presidente Moscardi:
<< Guarducci! Consigliere Guarducci, facciamo..>>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):
<< Io sto parlando di una mozione ed entro nel merito della mozione. >>

Parla il Presidente Moscardi:
<< Ma, allora, se ci deve essere il problema, si sospende un minuto vi vedete per fare questa cosa, però così non si può andare. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):
<< D'accordo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< No, aspetta. Allora, ha finito Consigliera Terzani? Bene. Bicchi, risponda un attimo, l'Assessore, e poi dopo vi vedete, magari, se è possibile fare il coso. >>

Parla l'Assessore Bicchi:

<< Allora, scusate, io non entro nel dibattito politico, resto sul piano tecnico: allora, io mi sembra che ho dei problemi a comunicare o, probabilmente, non vengo recepita quando parlo. Io ho già spiegato che altri Comuni hanno richiesto modifiche al piano di ambito. Quando, appunto, in questi due anni, ancora c'è, cioè io vorrei invitare anche a far capire da un punto di vista tecnico il momento in cui stiamo vivendo. Cioè c'è stata una gara, c'è stata una assegnazione della gara, c'è una trasformazione del gestore, che non è più Quadrifoglio, ma si sta componendo una nuova, quindi ci sono delle componenti tecniche, che esulano da noi, in atto, delle quali mi sembra non si tenta conto. In tutto questo mondo, che sta succedendo intorno a noi, noi siamo andati da ATO, abbiamo chiesto, esposto esplicitamente che noi volevamo fare un cambiamento, un cambiamento di estensione al porta a porta, siamo entrati nel dettaglio. In quella sede ATO ci ha detto che siccome non sono modifiche sostanziali del piano di ambito, che la richiesta è solo cambiare quella parte di scheda, che riguarda Sesto Fiorentino, e che, a suo giudizio, non va a modificare tutto il piano o ad incidere, boh, eventualmente, in maniera sostanziale sulle cifre, sugli obiettivi del Piano. Allora, non essendo una modifica sostanziale non ha bisogno del passaggio in assemblea. Altri, mi ripeto, altri Comuni con i quali sono in contatto, mi sono confrontata, mi hanno raccontato come sono arrivati alle modifiche, non capisco perché Sesto deve avere un iter diverso, che va solo ad aggravare. Poi, che mette un fanale su di noi, cioè ma perché? Se da ATO ci viene richiesto una modifica, e noi ci stiamo lavorando, perché noi la vogliamo fare bene, come ho detto in Commissione Consiliare. Quindi, noi ci stiamo lavorando. Presenteremo il piano nei primi mesi del 2017, poi speriamo che questo venga recepito da ATO, quindi con una ratifica del Direttore, come è stato fatto per gli altri Comuni, dopo di che, veramente, ci dobbiamo rimboccare le maniche in maniera seria e concordare le modalità specifiche del territorio. Quindi, questo serve per integrare e specificare il punto 4. Non mi dilungherei ed andrei avanti. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Volevo, lei dice appunto che vogliamo sapere che cosa ha chiesto all'ATO esattamente se ce lo può. Il porta a porta in tutto il territorio di Sesto? Mi sta dicendo che ha chiesto...>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Un momento! >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<<..il porta a porta? >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Un momento. No, no, no, allora, aspetti. Non si può fare le domande in questo modo. Allora, se volete interloquire un attimino, allora fra la Consigliera Terzani, l'Assessore Bicchi e Guarducci, il Consigliere Guarducci per vedere di quagliare un attimino questo discorso. Ovviamente cinque, tre minuti non di più, tanto si capisce poi dove si va, dove si va a parare. Va bene?>>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Voglio sapere se per intervenire devo aspettare la dichiarazione di voto, oppure posso intervenire? Siccome lui ha già fatto l'intervento. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< No, no. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Posso reintervenire o no? >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Puoi intervenire. Te hai chiamato volta sola, te puoi reintervenire dopo. Aspetta, ormai. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Dopo? >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sì. 19,40, alle 19,45 si riprende. >>

IL PRESIDENTE SOSPENDE LA SEDUTA ALLE ORE 19,40.

RIPRESA DEL DIBATTITO.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Allora, riprendete il posto. Allora, c'è un accordo, però c'era il Consigliere Quercioli che voleva parlare un attimo per questione personale, insomma, per modo di dire. Mi raccomando stringa. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< No, no per niente personale. Qualcuno ha tirato di mezzo la mia persona pensando che, insinuando motivi personali nelle cose che dico. Sono problemi suoi. Fa male solo per sé stesso se pensa questo. Però sono problemi suoi, non mi interessa. La cosa che voglio ricordare è che il TAR ci ha aiutato e il Comune, come ho sempre detto fin dall'inizio, si è mosso bene nelle cose principali, fondamentali, quelle di fare ricorso al TAR, che voglio ricordare, però, caro Guarducci, che quel ricorso fatto dal Comune non è stato approvato dal TAR, l'ha respinto il TAR. Il TAR ha approvato il ricorso fatto da Campi, non quello di Sesto. Però, ha fatto bene il Comune di Sesto a fare il ricorso al TAR, così come ha fatto bene a fare le azioni, che ha fatto poi susseguentemente il ricorso anche per tutte le altre cose. Secondo me, ha sottovalutato il rapporto con i comitati, ma quello è un problema, voglio dire, politico che su quello non si può, non c'è, non è elemento di polemica consiliare. Però, rappresenterebbe, secondo me, una indicazione di una via verso cui si vuole andare. Per quanto riguarda, quindi, il fatto in sé, che andremo a votare ora, per me è un, io perfettamente d'accordo, sono contento che si riesca a votare un ordine del giorno chiaro, definito, che dà anche delle indicazioni chiare di lavoro. Mi rimane un certo dubbio su quello che sarà il futuro di questa Amministrazione. Io mi auguro di sbagliare probabilmente, mi auguro di sbagliare perché è ovvio che mi auguro che l'Amministrazione riesca ad attuare tutte le, una parte almeno di quelle che io ritengo più importanti del suo programma e che ce la faccia a farlo nei cinque anni, nei cinque anni prossimi e sarà giudicata da questo, su questo. Però, ecco, mi rimane comunque il dubbio proprio perché non ho notato, non ho visto con mano, non ho toccato con mano una decisione, una ferma decisione e una coerenza nelle scelte e nella gestione delle scelte che vengono fatte. Io questo l'ho individuato, ne ho discusso con tanti cittadini e con tanti amici e compagni dell'Associazione, di cui faccio parte, e questo dubbio, questa preoccupazione è una preoccupazione abbastanza estesa. Ripeto sei mesi cominciano ad essere un periodo in cui alcuni giudizi si possono dare. Però, va bene, avete detto che invece siete bravi, state facendo le cose benissimo e tutte bene, mi fa piacere. Se quelle riuscite a farle sono solo contento, sia chiaro, sono solo contento. Vediamo, vedremo. Intanto, vediamo se riusciamo ad attuare quelle indicazioni, che questa mozione tutti insieme votiamo e che faremo e poi se ne riparla. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Madau. >>

Parla il Consigliere Madau (S.I.):

<< Per concludere. Allora, non è che siamo bravi e facciamo tutte le cose perbene, come è stato detto. Noi, semplicemente, stiamo portando avanti, con i tempi che riteniamo consoni, ciò che abbiamo detto in campagna elettorale. A me sembra, invece, che uscendo dal dibattito su ciò che stiamo discutendo e, per carità, si può uscire dal dibattito nel merito, però ci sia un tentativo sempre di alzare l'asticella. Per carità eh, è possibile farlo, non c'è nessun problema, però partiamo un attimino dal concreto: nella situazione politica, in cui si è trovata Sesto, aver fatto per più o meno merito, ma comunque esserci stati in tutti i posti, in tutti i tavoli e avere ottenuto uno stop, che, per quanto sia diverso l'uno dall'altro, ma comunque uno stop sia ad inceneritore che aeroporto, io credo che questa sia una base da cui si parte e non può essere negata. Non è che dietro una promessa in campagna elettorale c'è per forza. Noi, in campagna elettorale, non dicevamo che se noi avremmo vinto si fermava tutto. Noi dicevamo che avremmo fatto tutto il possibile, con ogni mezzo, per fermare queste due opere. E questo sarebbe successo anche se avreste vinto voi o se avesse vinto il Movimento 5 Stelle che comunque su queste opere la pensa alla solita maniera. Però, non è detto che dopo la promessa si riesce ad attivare una serie di meccanismi che partono dai tecnici, che passano dalla politica, da un determinato iter politico si riesce per forza a farlo. Se una battaglia tra queste due, fosse andata male in questi primi mesi, non è che noi facevamo cadere il Sindaco Falchi. Abbiamo invece scelto i metodi migliori per ottenere questi stop, e, sinceramente, ne siamo contenti. Quindi, noi siamo stati a tutti i tavoli, lo dico sempre, con durezza ed intransigenza, ma con la giusta educazione. E lo abbiamo sempre detto con forza, sia mediaticamente, ma anche e soprattutto ai tavoli, che citavo prima, che l'Amministrazione Comunale vuole il porta a porta come gestione, come modalità di gestione dei rifiuti. Ci siamo insediati da sei mesi e l'Amministrazione si è impegnata su mille fronti. Le pratiche quotidiane, che non sembrano un fardello pesante, ma comunque ci sono. Le questioni piccole e meno piccole, poi si arriva alle questioni grandi come l'aeroporto e l'inceneritore, e, come ho detto prima, siamo stati attivi nei tavoli e per quanto possibile, per quanto comunque possa fare una istituzione, anche al fianco dei comitati. E quello del porta a porta, tra i mille fronti, che ho citato, è uno dei principali che abbiamo aperto. Sì, l'interlocutore è ATO. Però, se non si riesce a capire che il momento storico è un tantino complicato, si fa una mistificazione della realtà. Siamo in un momento particolare perché si va incontro anche ad una fusione tra Quadrifoglio e gli altri tre enti, che gestiscono i rifiuti nell'ATO

Centro. Una fusione che, peraltro, io lo sottolineerei perché non è una cosa secondaria, ci vede contrari e, probabilmente, all'Assemblea di domani non voglio un applauso, ci mancherebbe altro, è normale, che però ci vede come l'unico Comune probabilmente contrario, sicuramente. E quindi questo non è che ci aiuta in una battaglia, che vogliamo fare. Quindi, dobbiamo essere anche consci di questo.

Detto questo, quindi la realtà, un attimino, confusionaria, che abbiamo intorno, e poi la certezza, comunque, di essere l'unico Comune che in questo, in questo territorio va contro una decisione di fondersi, che si basa su uno statuto, che prevede un aumento dell'incenerimento, che prevede tra gli scopi l'inceneritore di Case Passerini, che prevede che se si va contro una decisione, se un Comune prende una decisione particolare, i costi di quella decisione ricadono solo sul Comune, mentre gli utili, di un eventuale impianto di Case Passerini, c'è scritto nero su bianco, vanno a dividersi tra tutti i Comuni. Ora, non voglio entrare nello specifico, ma non è che è un no alla fusione, che viene così campato per aria, ma ci sono le motivazioni e questo credo sia nella filiera della coerenza, che abbiamo mantenuto fin dalla campagna elettorale. Ovviamente, da cosa bisogna partire? Bisogna partire dall'informazione, della comunicazione, dalle buone pratiche e dal riuso, e quindi l'Amministrazione deve avviare, e lo sta facendo, progetti in questo senso, che sono..c'ho dieci minuti. No? Fo velocissimo, scusate. Questi che sono tanti piccoli passi, ma che sono necessari e propedeutici al salto di qualità, che sarebbe dato, appunto, dalla raccolta differenziata, dalla raccolta porta a porta. Io non so se siete una vecchia carcassa, come ha detto Zambini ironicamente, ma, di sicuro, il sistema attuale, quello che abbiamo ereditato, è obsoleto. Sennò avrei fatto una battuta, non è che ti sto. Ma il sistema che ereditiamo è obsoleto. Il volumetrico, ovviamente, è ciò che dobbiamo abbandonare per fare spazio al porta a porta. Però, mettiamocelo in testa: il controllo volumetrico è ciò che è previsto nel piano di ambito, non è che schioccando le dita noi si abbandona quello per approdare ad altro. E quindi cosa fa un Comune lungimirante e che, veramente, vuole creare un qualcosa non per forza al terzo mese, ma che vada avanti negli anni in un certo modo? Crea una proposta di modifica al piano di ambito, che non ci si mette un mese a fare, non ci si mette due mesi, probabilmente ci si mette un po' di più, c'è stato detto che comunque nei primi mesi del 2017, quindi non nel 2019, avremo, proporremo le nostre modifiche nel dettaglio. Perché poi la raccolta differenziata, la raccolta porta a porta va fatta bene, ma non va fatta bene per slogan, va fatta bene non per aumentare la quantità di raccolta differenziata, ci mancherebbe altro..io non capisco perché non mi fate parlare? (VOCI FUORI MICROFONO) Allora concludo. Concludo che la raccolta differenziata va fatta bene, va fatta bene perché l'organico la gente non lo vuole in casa per più di un tot di giorni. Va fatta bene perché c'è il problema dei condomini e che quindi bisogna trovare

quartiere per quartiere la soluzione migliore. E quindi, io, per quanto mi riguarda, il lavoro fatto è ottimo. L'impegno, la competenza, con cui si sta affrontando l'argomento mi sembra importante. Apprezzo lo strumento, i proponenti, che comunque hanno voluto, l'atteggiamento che si è voluto contrattare per arrivare ad un voto unanime almeno dei nostri gruppi, e quindi annuncio il voto favorevole, così evito di riprendere parola dopo. Grazie. Scusate. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene. Allora, a questo punto non so, forse non ti eri, allora detto questo si va avanti con, c'è stato appunto un accordo sull'emendamento, va bene? Quindi, l'ordine del giorno, a parte mi dovete dire, cioè, in poche parole, l'ordine del giorno viene modificato con quelle modifiche lì? Non è che se ora si prende l'emendamento..>>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Le modifiche. Quindi, una parte, cioè ci siamo..(VOCI FUORI MICROFONO)..ah, quello lì, sì. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Cioè c'è un testo finale, condiviso dal proponente, quindi viene un unico ordine del giorno. Va bene? Questo si mette in votazione un unico, è una mozione, un'unica mozione, va bene?

Allora, a questo punto, sì, prima di andare in dichiarazione di voto..no, un minuto, un minuto! Eh, e ci arrivo! Ragazzi, oh. Allora, prima di andare in dichiarazione di voto, si dà lettura del nuovo testo. O lo fa la Consigliera Terzani o lo fa io, è uguale. Mi dica. Vado? Allora, il testo, quello originale, la mozione, ovviamente inizia con "PREMESSO CHE" ed è tutto uguale fino a "tutti i Comuni dell'ATO". Ad un certo punto quando va "si rileva pertanto" è da lì che iniziano i cambiamenti, giusto? E viene:

"SI RILEVA pertanto - questo si legge tanto è corto - la necessità di procedere ad una sostanziale modifica del Piano di Ambito per quanto concerne l'organizzazione dei servizi di raccolta rifiuti nel Comune di Sesto Fiorentino, rendendo il porta a porta il metodo normale da estendere a tutto il territorio comunale." Quindi, viene cassato "a partire dal centro urbano".

Poi "IL CONSIGLIO INVITA" e qui dice:

"a proseguire" quindi "a redigere in tempi brevi" viene cassato, e viene:

"a proseguire nelle attività propedeutiche alla redazione di una modifica al Piano di Ambito per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, basato sul sistema porta a porta e che preveda l'applicazione, no con applicazione della tariffa puntuale e che

preveda l'applicazione di strumenti per incentivare il più possibile l'adesione dei cittadini". Questo è il punto 1.

Il punto 2: "ad avvalersi in modo strutturale delle competenze" viene cassato ed inizia:

"di ricercare la collaborazione del Centro di Ricerca Rifiuti Zero del Comune di Capannori, in occasione della definizione del nuovo piano dei servizi di cui al punto precedente".

Il punto 3, dice:

"a riferire al Consiglio in merito all'avanzamento" quindi viene cassato "con cadenza mensile", **"in merito all'avanzamento del lavoro di modifica del piano di ambito"** bene? Quindi, si cassa "la redazione del nuovo piano" di cui al punto 1.

Il punto 4 viene eliminato. Bene? Ecco, si va in votazione con questo. Dichiarazioni di voto? Bene, allora si può votare.

Esce il Vice Sindaco Sforzi.

Dichiaro aperta la votazione. 23, siamo uno meno? E' andata via una persona? Ah. Bene, allora siamo 23, presenti 23, favorevoli 19, contrari zero, astenuti 4. La mozione è approvata a maggioranza. >>

Escono i Consiglieri Adamo, Cavallo, Falchini, Assessore Bicchi, Martini.

Parla il Presidente Moscardi:

<< A questo punto si passa alle interrogazioni. Sono le 20, quindi si passa alla prima interrogazione e c'ho la prima interrogazione, quella:

PUNTO N. 20 - Interrogazione avente ad oggetto "canone di locazione d'affitto del circolo ARCI "La Costituzione" di Quinto Basso", presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico.

La parola al Consigliere Marco Calzolari. >>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Grazie. Grazie Presidente. Allora, noi abbiamo presentato questa interrogazione perché, appunto, sollecitati da quanto successo nel periodo di marzo-aprile di quest'anno e alcuni, appunto, alcuni cittadini che frequentano abitualmente il Circolo ARCI "La Costituzione" di Quinto Basso ci hanno sollecitato ad intervenire e richiedere informazioni circa, circa la delibera n. 59 del 13 marzo 2016 del Commissario Straordinario, Garufi, tramite la quale il Comune aveva abbassato l'abbattimento del canone d'affitto dal 90% al 75%. Quindi, uno sconto, diciamo, detto in maniera, in gergo non tecnico, uno sconto che il Comune fa al circolo per il pagamento dell'affitto annuale. Una riduzione che, per il circolo, una riduzione del 15% che per il circolo equivale circa a 9 mila Euro, dato che l'aumento del canone d'affitto è passato, appunto, dai 5.800 Euro annui ai 14.500 Euro annui. Ecco, in questo contesto, appena appunto il commissario deliberò questa riduzione, il Presidente del Circolo ARCI "La Costituzione", che, tra l'altro, per inciso è anche un Consigliere di maggioranza, quindi a testimonianza di quanto, appunto, per noi non ci sia un colore politico da questo punto di vista, ma quanto ci interessi, appunto, sapere se la situazione, effettivamente, è stata risolta oppure no, aveva convocato appunto una assemblea straordinaria dei soci a cui avevano partecipato, tra l'altro, i candidati Sindaco che erano Lorenzo Zambini, Lorenzo Falchi, Maurizio Quercioli e Maria Tauriello in quella occasione. Ecco, in quella occasione, così come poi nelle linee programmatiche del Sindaco, il Sindaco Lorenzo Falchi, appunto, aveva affermato come, allora era un candidato Sindaco, come l'Amministrazione Comunale si sarebbe dovuta, appunto, occupare, avrebbe dovuto valutare la strada migliore per risolvere la situazione economica del circolo e non solo, guardare anche più in là, quindi dare delle soluzioni e delle risposte circa la situazione del circolo, dal momento che lo stesso Presidente aveva evidenziato con, aveva più volte fatto presente agli uffici competenti la situazione, ovvero il

fatto che il Comune non stesse provvedendo alle opere di manutenzione dell'immobile di Via Gramsci e, come a questo, sarebbe potuto conseguire addirittura un danno erariale. Quindi, quello che vogliamo sapere dal Sindaco e dalla Giunta è: innanzitutto, se l'abbattimento del canone d'affitto è stato riportato al 90%, così come era prima della delibera del marzo 2016. Se è previsto da parte del Comune, appunto proprio nell'ottica di quanto declinato dal Sindaco, ovvero guardare al di là dell'anno anche, un investimento per la manutenzione dello stabile e se ci sono in generale alcuni progetti, che la Giunta ha avviato o intende avviare per facilitare, appunto, il rapporto tra Amministrazioni ed Associazioni e favorire l'attività dei circoli presenti sul nostro territorio che, come ho detto all'inizio, e chiudo, rappresentano appunto un patrimonio culturale, associativo, insomma di un valore inestimabile per questa città. Grazie. >>

Escono i Consiglieri Pacchiarotti, Madau, Assessore Sanquerin e Stera.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. Sì, la parola al Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Sì, rispondo molto velocemente all'interrogazione, presentata dal Consigliere Calzolari. Per quanto riguarda il primo punto delle richieste, cioè se l'abbattimento del canone d'affitto è stato riportato al 90% così com'era prima del 13 marzo 2016, la risposta è no ed era facilmente evidenziabile anche da tutti gli atti di Bilancio e variazioni di Bilancio, che sono state portate in questo Consiglio Comunale, l'ultima quella precedente al 30 novembre, nella quale, appunto, non c'era traccia di questa variazione, che abbattesse ulteriormente il canone. Se vi ricordate bene, infatti, almeno chi di voi era presente a quella assemblea, non ricordo se lo dissero gli altri candidati Sindaco, ma ricordo bene cosa dissi io, dissi: sì, queste tre cose sono riportate nel testo dell'interrogazione, ma dissi anche che, nel caso in cui avessi vinto io le elezioni, cosa che poi è successa, avremmo dovuto valutare da una parte gli aspetti normativi e legali, se consentivano o meno questo tipo di operazione e lo consentono, ma anche le condizioni economiche di Bilancio se avessero o meno consentito questo tipo di possibilità. E, ovviamente, su quest'anno non c'è stato quel tipo di possibilità.

Sul punto n. 2, laddove si chiede se è previsto da parte del Comune un investimento per la manutenzione dello stabile di Via Gramsci 560, stiamo predisponendo e lavorando sul Bilancio di Previsione 2017, ci sono tante priorità, che questa Amministrazione ha in mente, le scuole, le strade, la viabilità, tanti gli investimenti importanti su cui intervenire, è chiaro che una predisposizione nel Bilancio

cercheremo di trovare e di allocare tutte le risorse laddove individuiamo appunto delle priorità. Quindi, al momento non c'è, per rispondere alla domanda, se è previsto, diciamo al momento no, ma è chiaro che nel predisporre il Bilancio e il Piano delle Opere Pubbliche Triennali è un tema che dovremo porci.

Il punto n. 3 è se ci sono progetti, che la Giunta ha avviato ed intende avviare per facilitare il rapporto tra amministrazione ed associazioni e per favorire l'attività dei circoli presenti sul nostro territorio. Io credo, innanzitutto, il progetto più importante è quello di tenere le porte aperte del Comune e di avere una interlocuzione, cosa che era mancata in passato, con tutti i circoli, indipendentemente dal colore non voglio dire politico, ma associativo. E quindi considerarli un valore per il nostro territorio, sostenerne le attività, favorire le attività, pubblicizzarle, sostenerle in tutti i modi possibili ed immaginabili. Ricordo, ad esempio, poco tempo fa, i primi di dicembre, quando abbiamo promosso come Comune la cena, il pranzo, scusatemi, per raccogliere fondi e concludere in qualche modo il periodo di raccolta fondi, che il nostro Comune ha inaugurato a seguito di un evento tragico, purtroppo, del 24 agosto del terremoto nelle zone centrali del nostro paese, appunto, abbiamo scelto di fare il pranzo con il quale abbiamo raccolto un importo importante, che va a sommarsi a tutte le altre somme, che abbiamo raccolto, proprio in una casa del popolo, in una struttura ricreativa del cosiddetto, insomma, tessuto ricreativo ed associativo, culturale del nostro territorio. Questo per dire che, al di là dei progetti specifici, è importante avere un approccio, secondo me, di condivisione, di sostegno e di incoraggiamento alle varie attività, che vengono fatte sul nostro territorio, indipendentemente dalle risorse economiche, che le amministrazioni saranno in grado di mettere in campo per sostenere quel tipo di attività solo da un punto di vista economico. Perché ritengo che quello sia sì un aspetto importante, ma non c'è solo quello, c'è il tipo di approccio, il tipo di attività e di iniziative, che si mettono in campo. E quindi su questo c'è ovviamente intenzione da parte di questa Amministrazione di rispettare il mandato, il programma di mandato, che recitava, appunto, come ricordava il Consigliere Calzolari nella sua interrogazione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Consigliere Calzolari. >>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Sì, capisco quanto detto dal Sindaco, però, indubbiamente, non posso dirmi soddisfatto di quella che è la risposta. Innanzitutto, perché a questo punto la preoccupazione è evidente perché, appunto, lo stesso Presidente del Circolo disse: quando il Commissario abbassò l'abbattimento, appunto, disse che la conseguenza quasi naturale

sarebbe stata la chiusura del circolo. E per noi questo rappresenta davvero una urgenza e un rischio. Eh, va beh, io per me continua a rappresentare una urgenza perché nel momento in cui viene detto che un circolo rischia di chiudere, per me è un problema. Lo stesso vale per le opere di manutenzione. Non vorrei, ora mi auguro, ora ci auguriamo di no, però ecco, che il Consigliere di maggioranza facesse, appunto, come aveva detto, che sarebbe conseguire un danno erariale nei confronti del Comune, qualora nel momento in cui non ci fossero state queste opere di manutenzione, Comune amministrato dalla stessa maggioranza. Ecco, mi auguro che tutto questo, ma davvero per l'interesse dei cittadini, non per fare, per l'interesse dei cittadini e di chi frequenta il circolo che rappresenta, e lo riconosciamo, appunto, un presidio fondamentale in quel quartiere, ecco. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Allora, bene grazie. No, non capivo di chi era questo telefono. Allora, bene grazie Consigliere Calzolari. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al Punto n. 21 dell'ordine del giorno, sempre una interrogazione a risposta orale, avente ad oggetto:

PUNTO N. 21 - Interrogazione avente ad oggetto "rispetto dell'art. 6, comma C, del Regolamento di Polizia Urbana - Norme per la civile convivenza", presentata dal Gruppo Consiliare Insieme Cambiamo Sesto - Per sesto Bene Comune".

La parola alla Consiglieria Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Grazie. Allora, leggo l'interrogazione, appunto.

PREMESSO CHE purtroppo è consuetudine tollerare in città l'uso di petardi e mortaretti e altri dispositivi in occasione di particolari giorni dell'anno, come appunto il Natale, il Capodanno, ma anche il Carnevale. E il suddetto comportamento arreca disturbo alle persone anziane e anche agli animali da compagnia.

Quindi RICHIAMATO il presente e vigente regolamento di Polizia Urbana "norme per la civile convivenza", soprattutto all'art. 4, comma 1, lettera e) e poi lettera r) e anche l'art. 6 lettera c) dove si fa esplicito divieto di accendere e lanciare petardi, sparare i mortaretti ed altri simili dispositivi sul suolo pubblico, di uso pubblico o aperto al pubblico.

RICHIAMATO ALTRESI', il suddetto regolamento laddove all'art. 1, comma 3, pone alla base delle attività della Polizia Municipale anche la prevenzione di questi atti contrari alla civile convivenza;

VISTE le numerose segnalazioni, sia verbali che scritte, di cittadini che lamentano disagi, che conseguono a questo lancio di petardi ed evidenziano i rischi che ne derivano sia per l'incolumità pubblica, che per la sicurezza della circolazione, soprattutto dei motoveicoli.

CHIEDO AL SINDACO quali misure di prevenzione intende adottare per garantire il rispetto delle norme di civile convivenza, contenute nel regolamento citato, soprattutto in occasione delle feste di Natale, Capodanno e Carnevale a partire dalle prossime festività. E quali direttive intende dare alla Polizia Municipale affinché il lancio di petardi e mortaretti in città venga decisamente scoraggiato e opportunamente sanzionato, anche con l'ausilio della Protezione Civile. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Scusate. Falchi. >>

Esce il Consigliere Guarducci.

Parla il Sindaco Falchi:

<< Sì, grazie Presidente. Vado direttamente al punto perché l'interrogazione è stata esposta dalla Consigliera Terzani, quindi vado direttamente a rispondere alle due domande. Per quanto riguarda quali misure di prevenzione si intendono adottare, ovviamente veniva ricordato il regolamento e quindi tra le misure di prevenzione c'è anche l'attività, che la Polizia Municipale fa quotidianamente e che si intensifica in questo periodo, appunto, di prevenzione e di verifica anche per quanto riguarda, diciamo, i luoghi della vendita di questi prodotti. E quindi questo, sicuramente, è un elemento di prevenzione importante, che spetta appunto alla Polizia Municipale, e che porta avanti in modo egregio.

Per quanto riguarda il punto 2, quali sono le direttive che si intende dare? Essendo un regolamento, essendoci un regolamento, votato a suo tempo, presumo, dal Consiglio Comunale e tuttora in vigore comunque da parte di questo Comune, che prevedeva, che prevede, come ricorda la Consigliera Terzani il Regolamento di Polizia Urbana all'art. 6, comma 1, lettera c), che è vietato accendere e lanciare petardi, sparare i mortaretti ed altri simili dispositivi, è ovvio che non c'è necessità da parte del Sindaco di dare indicazioni, affinché si rispetti il Regolamento. Esiste un regolamento e questo lo si deve rispettare, e quindi la polizia municipale, non tanto la Protezione Civile, che ovviamente non ha questo compito, ma la Polizia Municipale ha il compito di far rispettare anche i regolamenti comunali e applicare le sanzioni e le iniziative, che sono previste dal Regolamento stesso. Quindi, questo per dire che non c'è bisogno di dare una ulteriore direttiva, che non sia quella del rispetto del Regolamento al quale ovviamente sono tenuti tutti i cittadini e al cui rispetto contribuiscono anche i controlli e le attività della Polizia Municipale da questo punto di vista. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. La parola alla Consigliera. >>

Esce il Consigliere Zambini.

Parla il Consigliere Terzani(Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Così è bene per questa attività intensificata da parte della Polizia Municipale, però, a volte, i Sindaci fanno anche delle ordinanze in cui, proprio, fanno un divieto di utilizzare questi botti e petardi perché, appunto, alla fine vediamo che spesso ci possono essere vittime o incidenti gravi e non è solo quindi un problema degli animalisti, che vendono anche una sofferenza dei propri animali domestici, ma è un discorso un po' più ampio.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Allora? Bene, perfetto. Allora, grazie Consigliera. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Il Punto n. 22 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 22 - Interrogazione avente ad oggetto "mancata sicurezza in città" presentata dal Gruppo Consiliare Forza Italia.

La parola alla Consiglieria Tauriello. >>

Escono i Consiglieri Barducci, Rogai, Salvadori.

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Grazie Presidente. Parliamo di sicurezza argomento un po' trascurato da questa amministrazione. Leggo direttamente l'interrogazione.

POSTO CHE negli ultimi tempi sono state diffuse mediante stampa notizie di furti e rapine, realizzate presso attività commerciali ubicate sul nostro territorio.

RICORDATO CHE anche scuole del territorio sono state vittime di furti.

RICORDATA la particolare e grave percezione di mancata sicurezza diffusa nella comunità.

INTERROGO IL SINDACO o l'Assessore competente in merito a:

quali siano le strategie che l'Amministrazione intenda perseguire per consentire un miglioramento della percezione di insicurezza avvertita alla comunità;

per conoscere i dati ufficiali in merito ai furti e le rapine commesse nel 2015 al danno di abitazioni, negozi, scuola, proprietà private e di quelli fino ad oggi commessi nel 2016;

come mai il Sindaco non abbia ritenuto opportuno nominare qualche competente della Giunta un assessore con delega alla sicurezza urbana;

quante siano le telecamere installate sul territorio sestese, quante di queste risultino attive e quante, seppur installate, non funzionanti;

ed infine se l'Amministrazione non ritenga necessario potenziare l'illuminazione pubblica anche attraverso un rinnovo dell'illuminazione della città con i led.

Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< La parola al Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Rispondo anche su questa interrogazione per punti, così mi è più facile, diciamo, l'esposizione. Allora, quali sono le strategie, che intendiamo perseguire per consentire un miglioramento della

percezione di insicurezza avvertita dalla comunità. La Consiglieria tocca un punto importante. E', per l'appunto, importante il tema della sicurezza, ma è importante anche la percezione che le cittadine e i cittadini hanno della sicurezza nella propria città ed io credo che su questo si debba lavorare su vari piani. Sicuramente da parte di questa Amministrazione Comunale continuerà l'attenzione e intensificheremo le attività, che noi possiamo portare avanti di coordinamento in qualche modo, seppur informale, delle varie iniziative, che ogni soggetto deputato ad operare in quel campo può fare, e quindi una grande collaborazione, quella che stiamo cercando di costruire insieme alle forze dell'ordine, insieme a tutti quegli uomini e quelle donne, che hanno appunto il compito di garantire materialmente la sicurezza sul nostro territorio, sapendo che, ovviamente, non è una delega e non è una competenza che spetta direttamente al Sindaco, ma ci sono, per l'appunto, le forze dell'ordine da questo punto di vista, che sono deputate a quel tipo di interventi lì. Ma non credo che sia sufficiente lavorare su questo piano qui. Cioè bisogna accanto a questo lavorare su quelli che noi riteniamo ed abbiamo detto più volte siano quei presidi di socialità, che sono presenti sul territorio. Lo diciamo tante volte, ma senza retorica, avere una luce accesa in quartieri magari un pochino più isolati, in periodi, ad esempio, serali o notturni, in quartieri un po' meno frequentati e quindi avere impianti sportivi, che svolgono la loro funzione nei centri di socialità, e che portino quindi le persone a vivere quel quadrante del quartiere. Oppure i negozi e le attività commerciali, che mantengono la propri attività viva e che quindi rendono vivo anche il quartiere nel quale sono insediati, credo che questi siano tutti elementi che aiutano a sentire la città viva, non abbandonata e quindi a ridurre quella sensazione di insicurezza, che qualche cittadino può ovviamente avvertire. E poi ci sono anche altre attività, che possono sembrare meno importanti, altre iniziative, che possono sembrare meno importanti da un punto di vista della sicurezza, ma che se la guardiamo, invece, in una accezione più ampia, credo che possono essere molto utili. Ad esempio, proprio questa settimana abbiamo presentato un nuovo servizio, che partirà da gennaio, con la base diciamo al Centro Civico La Casalguidi, al Centro Civico n.2, il servizio di mediazione sociale, che è un servizio gratuito, che il Comune mette a disposizione attraverso soggetti preparati professionalmente, quindi con competenze professionali, che possono lavorare per dirimere quelle liti e quei diverbi e quegli sconti, che si possono creare all'interno della nostra città. E credo che siano tutti elementi che, se sommati tra loro, danno una risposta a quello che è anche la percezione di insicurezza che c'è nella nostra città. Non lo possiamo vedere solo da un punto di vista dell'intervento delle forze dell'ordine, che è importante e che va incoraggiato e sostenuto e ringraziato, diciamo, chi tutti i giorni opera in quei settori e in quel tipo di attività, ma, come amministrazione dobbiamo lavorare

anche su tutti gli altri aspetti, cioè per rendere viva la città, per renderla meno insicura anche su questi aspetti, che riguardano i rapporti sociali all'interno della città stessa.

Conoscere i dati ufficiali in merito ai furti e alle rapine commesse nel 2015, questo lo avevo espresso anche alla Consigliera Tauriello in Conferenza Capigruppo, però vedo ha voluto lasciarlo nella sua interrogazione, ovviamente non è un dato a disposizione dell'Amministrazione Comunale, proprio perché le denunce sono rilevate dalle forze dell'ordine, quindi dalla stazione dei Carabinieri di Sesto Fiorentino e dal Commissariato di Sesto Fiorentino e quindi questi non sono dati a disposizione dell'Amministrazione Comunale.

Il terzo punto mi si chiede come mai il Sindaco non abbia ritenuto opportuno nominare quale componente della Giunta un Assessore con delega alla sicurezza urbana. Il fatto che le deleghe, che la delega alla sicurezza urbana non sia affidata ad un Assessore, non significa che questo tema non viene trattato, anzi significa che magari verrà tenuta dal Sindaco. Se la si vuole vedere da questo punto di vista, forse, è vero l'opposto: cioè che, evidentemente, il Sindaco ha ritenuto che fosse una delle deleghe da svolgere e da operare e da, come dire, mettere in pratica, fosse più opportuno tenerle in capo al Sindaco stesso. Parlo di me in terza persona, ma insomma penso che si sia capito il concetto. Quindi, il fatto di non nominare un Assessore non significa che quella delega e quegli aspetti non vengono esercitati, ma vengono esercitati direttamente, direttamente dal Sindaco.

Quante siano le telecamere installate sul territorio sestese e quante di queste risultino attive e quante, seppur installate, non funzionanti. Allora, il nostro sistema attuale di video sorveglianza è composto attualmente da un servizio di video sorveglianza cittadina, con finalità primaria di monitoraggio del traffico, costituito da cinque telecamere, che sono ubicate: in Viale Pratese all'intersezione con Viale Di Vittorio; in viale Ariosto all'intersezione con Via della Querciola; in Via dell'Osmannoro all'intersezione con Via Pasolini; in Via del Cantone all'intersezione con Via Tevere; e in Via Gramsci all'intersezione con Viale dei Mille. E un sistema di sicurezza per la rilevazione delle infrazioni, relative al Codice Stradale, cosiddetto EnVES EVO per il controllo degli accessi alla ZTL cittadina con due varchi: al Largo 5 Maggio e in Via Gramsci. E un altro sistema definito e denominato EnVES EVO MVD per il controllo delle infrazioni semaforiche ubicate all'intersezione tra Via del Cantone, Via Tevere e Via Arno, per intendersi l'Osmannoro, area dell'Osmannoro con otto telecamere. Tutti gli impianti risultano regolarmente funzionanti.

L'ultimo punto mi si chiede se l'Amministrazione non ritenga necessario potenziare l'illuminazione pubblica anche attraverso un rinnovo dell'illuminazione della città con i led. Da questo punto di vista, questo Comune ha già sottoscritto un nuovo contratto con

Consiag Servizi Comuni, quindi un contratto in house, un affidamento in house, che prevede, per l'appunto, la gestione dei punti luce e, diciamo, la sostituzione progressiva delle attuali lampade con le lampade al led, che porteranno sicuramente un miglioramento dei costi ambientali, visto che si utilizzerà meno energia, ed anche una riduzione dei costi, diciamo, per l'ente, insieme ad un miglioramento dei servizi e quindi l'illuminazione pubblica. Quindi su questo, su questo ultimo punto non solo lo riteniamo necessario, ma è già stato fatto e quindi stiamo andando avanti con tutto quello che prevede, appunto, il contratto con Consiag Servizi Comuni, con le caratteristiche, che dicevo prima.>>

Escono i Consiglieri Marzocchini, Sacconi, Calzolari e Bruschi.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. La replica alla Consiglieria. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Grande soddisfazione per l'ultimo punto, la risposta all'ultimo punto a proposito della lampade al led. Assolutamente insoddisfazione per quanto riguarda la strategia che l'Amministrazione intende adottare per, per eliminare questa percezione di insicurezza nella città. Si parla di strategie dell'Amministrazione. Quando mi viene risposto che sono importanti i presidi di socialità presenti sul territorio, e non è una risposta che riguarda l'Amministrazione in particolare. Quando mi viene risposto che c'è una attenzione, che c'è il servizio da gennaio 2017 di mediazione sociale, che può lavorare al livello di diverbi e scontri, parliamo di diverbi e scontri non parliamo di furti e rapine. E' tutta un'altra storia, un altro genere di insicurezza. Quindi, non sono soddisfatta della risposta. Questo viene dimostrato anche dal fatto la scarsa attenzione dal discorso della mancanza di un Assessore alla Sicurezza. I cittadini hanno letto questa decisione come un disinteresse, o comunque uno scarso interesse e una, come dire, un argomento da ritenere di non primaria importanza, laddove la sicurezza è un diritto dei cittadini, non solo, e deve essere anche garantito dal primo cittadino. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria. Il Consiglio è finito. Prendo l'occasione per augurarvi a tutti un Buon Natale e un Felice Anno Nuovo a voi e a tutte le vostre famiglie. Grazie. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 20,30.